Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 10 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7590 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SCOSSONI AL DOLLARO

Londra, 9

Il dollaro è stato sottoposto oggi a nuovi scossoni sul mercato valutario londinese e su quelli del Continente. Una forte attività speculativa si è delineata dopo la pubblicazione del rapporto della sottocommissione mista della Camera e del Senato americano, in cui si esprimeva il parere che il dollaro sia sopravvalutato. Stamane le conseguenze di questa affermazione si sono fatte sentire con un ribasso generalizzato del dollaro e con un aumento, altrettanto «mondiale», dell'oro. Il dollaro ha registrato oggi un indebolimento rispetto alla maggior parte delle altre valute, soprattutto al franco svizzero e al marco tedesco occidentale. Tuttavia, come è stato rilevato, non vi è stata nessuna corsa alla vendita di dollari. Le banche centrali dei vari paesi d'Europa sono intervenute in appoggio del dollaro.

All'odierno «terremoto» del dollaro non sarebbe estraneo anche " persistente «disordine» monetario internazionale, nel cui quadro si inseriscono le ipotesi relative a una rivalutazione del franco o, quanto meno, all'adozione da parte di diversi paesi di margini di fluttuazione piuttosto ampi rispetto al dollaro, a partire dal prossimo settembre. Una decisione in materia potrebbe essere presa alla prossima riunione del fondo monetario internazionale. Ed ecco una panoramica della situazione quale risulta alla chiusura della giornata sulle principali piazze finanziarie:

LONDRA: mercato attivo e nervoso. La sterlina è a 2,4194 dollari, di 6,5 punti al di sopra della quotazione di venerdì. Intensi gli scambi anche sulle valute europee. L'oro è a quota 43,94 dollari, massimo dalla primavera del 1968.

FRANCOFORTE: il dollaro ha subito ribassi sui mercati monetari della Germania Ovest, che hanno visto richieste da primato di marchi tedeschi. Il dollaro ha chiuso a 3,4090 marchi, ben al di sotto della chiusura di venerdì, pari a 3,4477. Ciò equivale a una rivalutazione del 6,9 per cento del marco, che ha un corso fluttuante rispetto al dollaro da tre mesi. A un certo punto, il dollaro era sceso sino a 3,3960 marchi, pari ciò a una rivalutazione del 7,6 per cento del marco tedesco Si tratta del più basso prezzo per il dollaro e del più alto per il marco da quando è stato deciso per questo ultimo un corso fluttuante del suo tasso fisso di 3,66 per 1 dollaro, il 10 maggio scorso

PARIGI: giornata molto attiva. La Banca di Francia ha continuato ad acquistare dollari a 5,5130 franchi (il limite inferiore di intervento), mentre prosegue il divieto di pagare interessi ai depositanti esteri e mentre le banche proseguono ad operare sul mercato «parallelo», sul quale confluiscono i flussi finanziari non facenti capo a transazioni mercantili o di servizio. L'oro (43,88 dollari) ha registrato il massimo dall'agosto 1969.

ZURIGO: le banche continuano cautamente ad operare sulla base di 4,0F franchi per 1 dollaro, mentre la Banca centrale prosegue normalmente il cambio a 4,06, pur accreditando il controvalore 10 giorni dopo la negoziazione a un tasso che sarà fissato successivamente. L'oro ha raggiunto il livello di 44,10 dollari per oncia, il che costituisce un record storico. La debolezza del dollaro va probabilmente attribuita anche alle odierne misure adottate per contrastare il massiccio afflusso di capitali esteri che si registra attualmente in Svizzera. La Banca nazionale elvetica ha deciso, d'accordo con i grandi istituti finanziari del paese, di congelare immediatamente e, come si è detto, per una durata di dieci giorni il controvalore di questi capitali. Questi depositi restano tuttavia a disposizione delle banche per l'acquisto di dollari. La decisione di congelare per dieci giorni almeno il controvalore delle divise che affluiscono in Svizzera potrebbe essere accompagnata da un'altra misura, tendente a vietare la remunerazione dei depositi speculativi.

L'afflusso di dollari sul mercato svizzero, come su altri mercati europei, potrebbe essere conseguenza — secondo un comunicato della Banca nazionale elvetica — della pubblicazione del rapporto della sottocommissione parlamentare american. per gli scambi internazionali e i pagamenti, di cui si è parlato all'inizio e che propone una svalutazione del dollaro se i principali paesi si rifiuteranno di modificare i loro tassi di cambio.

MILANO: in chiusura il mercato valutario registrava un cambio ufficiale per il dollaro pari a lire 621,20 - 621,30, per cadere subito dopo il listino, a quota 620,50, cioè al limite inferiore di intervento, valicato il quale la Banca d'Italia è obbligata ad acquistare per impedire ulteriori flessioni.

Alla luce di questi movimenti ricchi di nervosismo e di componenti emotive, il nostro mercato complessivamente ha reagito con un notevole equilibrio (accentuato anche dal periodo di ferie), mentre sono state segnalate transazioni non eccessive. In sostanza, l'Italia continua a trovarsi ai margini dell'«occhio del ciclone» ed i dollari che affluiscono — anche in queste ore — all'interno del nostro Paese, costituiscono solo una frazione minima di quelli che continuano a premere su altre monete.

Alla luce della strategia monetaria di bilancia dei pagamenti seguita da oltre un anno (indebitamente a lungo termine verso l'estero) si potrebbe addirittura — è il commento di alcuni banchieri — ipotizzare un senso di compiacimento se un flusso di dollari si fosse diretto verso il nostro mercato. Ciò è avvenuto in misura talmente ridotta — si rileva ancora — che appare largamente improbabile proporsi il problema di misure restrittive o similari; è un discorso che, semmai, potrà divenire di attualità più avanti, ma certamente non adesso.

La situazione di instabilità del cambio del dollaro rispetto alle monete europee non sembra procurare disguidi eccessivi ai turisti che intendono cambiare il proprio denaro in moneta italiana. Qualche incertezza, tuttavia, è stata registrata, oggi, nel cambio turistico di dollari o di «traveller's cheques» in dollari. Fino a stamane le banche hanno evaso normalmente tutte le richieste; solo nel pomeriggio, quando le banche hanno chiuso i propri sportelli, da parte di alcuni cambiavalute privati è aumentata l'incertezza. Alcuni di essi si sono cautelati effettuando cambi particolari (fino a 600 lire per dollaro) in attesa di conoscere il comportamento che sarà tenuto domani dalle banche.

Il clima d'incertezza non ha però alterato in maniera sensibile il tasso di cambio fra le varie monete europee, e i turisti provvisti di tali valute (che sono la maggioranza) non hanno alcuna difficoltà ad ottenere un cambio «normale».

(Condensato Ansa-Italia-Afp-Reuter)

DA SABATO SI STA COMBATTENDO NELL'IRLANDA DEL NORD CON VIOLENZA E FEROCIA SEMPRE CRESCENTI

BAGNO DI SANGUE A BELFAST IN PREDA ALLA GUERRA CIVILE

Fino alla mezzanotte sei morti in scontri, sparatorie e attentati: poi la battaglia si scatena senza quartiere tra soldati inglesi e guerriglieri dell'I.R.A. - Forse quindici, forse venti sono le vittime - Uccise due donne due ragazzi, un sacerdote - Un centinaio di case protestanti in fiamme - Drastiche misure prese dal governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 10 mattino

L'Irlanda del Nord è nella bufera della guerra civile: dopo una giornata in cui la battaglia è divampata, senza quartiere a Belfast, a Londonderry e a Newry, facendo salire sempre più, con il passare delle ore, il bilancio di vite umane, questa notte la situazione è completamente precipitata. Nel momento in cui scriviamo, Belfast è un enorme campo di battaglia, dove truppe britanniche da una parte, guerriglieri repubblicani dall'altra si fronteggiano senza esclusione di colpi. I morti non si contano più: a mezzanotte erano sei, alle 2 otto, poi lo stesso quartier generale delle forze inglesi a Belfast ha rinunciato ad azzardare cifre. Data la ferocia dei combattimenti, si può presumere che le vittime siano ormai una quindicina, forse venti, forse più.

La situazione a tarda notte è la seguente: a Belfast si combatte dappertutto, ma con più accanimento in alcuni quartieri, come quello cattolico di New Barnsley, dove una donna è stata uccisa in seguito a un'imboscata tesa da un gruppo di terroristi dell'IRA (l'esercito repubblicano e filocattolico, che vuole strappare l'Irlanda del Nord all'Inghilterra); poco prima, un'altra donna era stata uccisa nel quartiere di Velsheda Park. Qui, decine di famiglie protestanti — minacciate da guerriglieri repubblicani armati — sono state costrette ad abbandonare le case ma, prima di andarsene, hanno appiccato il fuoco alle abitazioni: un centinaio di case stanno bruciando nella notte, e lunghe colonne di fumo si alzano dal rione.

In precedenza, si sapeva di altre cinque vittime, provocate da scontri e sparatorie in vari punti della città: erano rimasti uccisi un soldato inglese di 21 anni (centrato alla testa da un cecchino); una guardia notturna (dilaniata dall'esplosione di una bomba in uno stabilimento); due civili (di essi, Patrick McAdorey era uno dei capi dei «provisionals», una fazione tra le più estremiste dell'IRA); un ragazzo di 10-12 anni (fulminato da un soldato inglese, mentre stava per scagliare una bomba incendiaria contro le truppe). Ma, dopo la morte delle due donne, è stato il caos, il terrore, la lotta selvaggia strada per strada: a tarda notte un portavoce militare inglese ha detto che due terroristi sono morti e altri cinque sono stati feriti e presi prigionieri, durante un attacco contro una posizione militare — una vecchia chiesa protestante in disuso — nel centro della città. Il portavoce ha detto che, contro la posizione, «sparavano da tutte le direzioni», e ha precisato che i corpi dei due terroristi giacevano in mezzo alla strada, dato che era impossibile raggiungerli a causa della violentissima sparatoria. Anche un altro ragazzo, di 15 anni, è rimasto ucciso verso le 2 di stanotte.

Altre voci, non confermate, parlano di numerose vittime nelle file dell'esercito inglese: ma, finora, al quartier generale di Lisburn, vicino a Belfast, nessuno è in grado di fare un bilancio delle perdite subite dai soldati inglesi. Certa è la morte di un militare appartenente al reggimento di difesa dell'Ulster (cioè a un corpo di volontari), avvenuta a Clady, a pochi chilometri dalla frontiera con la repubblica dell'Eire; ignoti terroristi gli hanno sparato da un'automobile. Al quartier generale dell'esercito è stato anche annunciato che due civili, rimasti gravemente feriti negli scontri di ieri sera, sono deceduti stanotte nell'ospedale in cui erano stati ricoverati.

Anche a Londonderry, i combattimenti continuano, praticamente ininterrotti, dall'alba di ieri: undici soldati sono stati feriti, uno di essi versa in gravi condizioni. Frattanto, nell'Eire, un portavoce dell'esercito irlandese ha comunicato che quasi cinquecento persone provenienti dall'Ulster hanno attraversato il confine per cercare rifugio in speciali campi profughi, organizzati dalle autorità di Dublino a ridosso della frontiera.

E' certo che il calderone dell'Ulster, già in ebollizione, è esploso in seguito all'uccisione — avvenuta sabato notte — di un civile, l'operaio cattolico Harry Thornton, ucciso «per errore» da un soldato inglese mentre era alla guida del suo camioncino. Tuttavia, è anche certo che l'attuale situazione è stata determinata in gran parte dalle misure che il governo nord-irlandese ha deciso ieri mattina, allo scopo di stroncare la «rivolta»: le misure, annunciate dal primo ministro Faulkner, consistevano nell'imposizione dello «special powers act», ovvero la legge di emergenza che consente l'arresto e l'internamento senza processo di chiunque sia sospettato di attività incompatibili con il mantenimento della legge e dell'ordine (e, in effetti, nella giornata di ieri ben 300 persone, sospettate di appartenere all'IRA, o di collaborare con essa, sono state arrestate); inoltre, Faulkner aveva vietato tutte le parate per la durata di sei mesi, annullando così anche quella degli «apprentice boys» protestanti, che sarebbe dovuta avvenire giovedì prossimo a Londonderry.

In realtà, l'effetto immediato delle due misure — l'internamento e il divieto delle parate — è stato contrario al voluto: da un canto, ha esacerbato al massimo gli animi della minoranza cattolica (dato che lo «special powers act» era diretto essenzialmente contro di lei), dall'altro ha fatto infuriare i protestanti, impedendo loro di commemorare la data cui si possono far risalire tutti gli attuali mali dell'Irlanda (quando cioè, nel 1689, l'armata cattolica del Re Giacomo II fu sconfitta, presso Londonderry, dalle forze protestanti di Guglielmo II d'Orange).

Ieri sera, le due emittenti televisive britanniche hanno trasmesso, sui teleschermi di milioni di inglesi, scene che sembravano tratte da un film di guerra: sparatorie di casa in casa, soldati appostati agli angoli con le mitragliatrici pronte a sparare, edifici divorati dalle fiamme. Guardando queste immagini, non si poteva che giungere a una conclusione: l'Ulster è in preda a una guerra civile, in cui le truppe inglesi sono considerate «forze di occupazione» dai cattolici, e ultimo baluardo contro il terrorismo dell'IRA dai protestanti. Come succede in ogni conflitto, altre misure sono ormai inevitabili: il coprifuoco e l'introduzione della legge marziale.

Tanto più se si considera ciò che sta avvenendo stanotte a Belfast: le ultime notizie confermano il massacro in atto nella città. Un sacerdote cattolico è stato ucciso — dicono le più recenti informazioni — mentre benediceva un moribondo, durante uno scontro a fuoco tra reparti inglesi e membri dell'IRA.

R. C.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belfast — Numerosi incendi accompagnano la battaglia in corso fra cattolici e protestanti

ULTIME RIUNIONI A LIVELLO GOVERNATIVO PRIMA DELLE FERIE

La situazione finanziaria impone un freno alle spese

Ancora una volta esaminati a Palazzo Chigi i mezzi per il rilancio della produzione
Per l'ordine pubblico confermata la direttiva di un'azione preventiva e repressiva

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Situazione economica generale, ristrutturazione del ministero dell'agricoltura e ordine pubblico sono stati i problemi trattati in tre riunioni separate dal presidente del consiglio Colombo a palazzo Chigi.

La riunione sull'economia, alla quale hanno preso parte i ministri Giolitti e Ferrari Aggradi, il governatore della Banca d'Italia Carli e il ragioniere generale dello Stato Stammati, è stata dedicata all'esame dell'azione che la pubblica amministrazione può svolgere al fine di utilizzare i mezzi finanziari disponibili per alimentare l'attività produttiva. In particolare, sono stati analizzati i problemi relativi alla mobilitazione dei residui passivi in alcuni settori della pubblica amministrazione, mediante il sollecito appalto e l'esecuzione delle opere già finanziate.

E' stato poi compiuto un esame della situazione finanziaria del Paese, dopo la presentazione del bilancio dello Stato per il 1972. E' stata ribadita l'esigenza di evitare l'assunzione di nuovi impegni di spesa all'infuori di quelli già previsti per il prossimo esercizio, e aggravi sproporzionati alle possibilità effettive anche per gli anni successivi, sia a livello di governo sia a livello di iniziative parlamentari.

Nel corso della riunione, infine, è stato anche approfondito il tema del controllo della spesa degli enti pubblici. Esaminata in particolare la gestione delle aziende di Stato (Ferrovie e Poste) nelle quali si constatano deficit rilevanti, è stata ribadita la decisione di accelerare la azione di graduale risanamento.

Nel pomeriggio, Colombo si è incontrato con il ministro dell'agricoltura, Natali e con il ministro della riforma burocratica, Gaspari, per discutere della ristrutturazione del dicastero conseguentemente all'entrata in funzione delle regioni. In serata, infine, ha avuto una riunione con il ministro dell'interno Restivo, il capo della polizia Vicari e il comandante dell'Arma dei carabinieri Sangiorgio, per compiere una rassegna della situazione interna, sotto il duplice profilo dell'ordine pubblico e della criminalità. In particolare, è stata valutata l'efficacia delle disposizioni impartite dopo la riunione svoltasi alla presidenza del consiglio nel giugno scorso. Preso atto del lavoro compiuto e dei risultati conseguiti, grazie anche all'impegno di tutte le forze dell'ordine, è stata confermata la direttiva di proseguire con la massima severità nell'azione preventiva e repressiva.

Sulla riforma tributaria oggi è intervenuto nuovamente il ministro delle finanze Preti, per sottolinearne il significato politico. «Il fatto che i partiti di opposizione si siano limitati a critiche marginali — ha detto Preti — sta a dimostrare la validità della riforma. Purtroppo, l'iter parlamentare è stato assai più lungo del previsto. Oggi vi è un'assoluta necessità di una immediata approvazione del testo legislativo da parte della Camera. Se la legge — ammonisce il ministro — venisse pubblicata sulla "Gazzetta" soltanto alla fine di settembre, rischieremmo di non avere a disposizione sufficienti tempi tecnici previsti dalla legge di riforma per l'emanazione dei decreti delegati».

Malgrado l'aria di smobilitazione generale in conseguenza delle ferie, la dialettica politica resta ancora viva e anticipa i temi del prossimo autunno. La attenzione dei maggiori esponenti politici è rivolta alla situazione interna della DC e, segnatamente, al consiglio nazionale del partito. In proposito l'on. Evangelisti, del gruppo di Andreotti, ha detto oggi che i consiglieri nazionali hanno avuto un telegramma di preavviso per i giorni 15, 16 e 17 settembre. Non si tratta ancora di una convocazione ufficiale, ma questa data sarebbe la più indicata per poter discutere i problemi interni di partito «senza l'assillo di scadenze di governo o istituzionali».

Anche il ministro Taviani è intervenuto sui temi più importanti del partito, in primo luogo su quello dei rapporti con le opposizioni. In una nota scritta su un quotidiano, il ministro della Cassa per il Mezzogiorno rileva che «il pericolo di un rigurgito a destra effettivamente sussiste nel nostro Paese, ma lo si combatte tenendo conto delle esigenze di larghe masse dell'elettorato, che non vogliono la conservazione, ma vogliono sapere dove si va, dove va la democrazia italiana, dove va, in particolare, la DC. Vogliono che la DC rifiuti decisamente il fascismo. E la DC rifiuta il fascismo, anche quello di Almirante. Ma vogliono pure, queste larghe masse elettorali, che la DC rifiuti il comunismo. Che non intenda partecipare a quegli "equilibri più avanzati" che ci portino non alla frontiera, ma alla confusione con il comunismo».

Parlando, poi, della elezione del Capo dello Stato, Taviani afferma che «la figura del Presidente della Repubblica ha sì un'innegabile importanza politica, ma di gran lunga inferiore a quella che molti le attribuiscono». Sul referendum per il divorzio, infine, Taviani ritiene importante evitare che esso divenga un'occasione di scontro tra «forze integraliste».

Vice

Sulle strade 251 morti in 7 giorni

Roma, 9

Duecentocinquantun morti e 5.302 feriti in soli sette giorni, dal 2 all'8 agosto, sulle strade italiane. Questo il terrificante bilancio di una catena sempre più impressionante di incidenti, il cui elevato numero coincide proprio con questo periodo di vacanze estive. Infatti, lo scorso anno, sempre nello stesso periodo, si ebbero 260 morti e 5108 feriti.

La situazione

La crisi dell'Irlanda del Nord sta precipitando in un bagno di sangue: un numero imprecisabile (ma molto alto) di morti e di feriti è il tragico bilancio di un'altra giornata di sparatorie e scontri, cui ha fatto seguito una nottata di battaglie senza quartiere nelle vie di Belfast, divenuta l'epicentro di quella che ormai si va delineando come una vera e propria guerra civile tra le due fazioni religiose del paese. In questa «guerra», tuttavia, due sono i contendenti che più accanitamente si stanno affrontando nelle ultime ore: i soldati inglesi, inviati invano a tentare di placare la rivolta, e le forze cattoliche e repubblicane, con la loro frangia estremista dell'IRA. Le drastiche misure adottate dal governo per cercare di reprimere il sanguinoso confronto (internamento senza processo dei terroristi sospetti, sospensione di parate e cortei per sei mesi) hanno vieppiù esasperato gli animi e attizzato i rancori di parte.

India e Russia hanno firmato a Nuova Delhi un trattato ventennale di «amicizia, pace e collaborazione». In base al nuovo accordo i due paesi si impegnano, fra l'altro, a non entrare in alleanze che minaccino la sicurezza di uno dei due contraenti. «Uno strumento di pace per l'Asia e per tutto il mondo» ha commentato il ministro degli esteri russo Gromiko, facendo eco ad analoghe parole del collega indiano Singh.

L'on. Colombo ha presieduto ieri tre riunioni, nel corso delle quali si è discusso della situazione economica, dell'agricoltura e dell'ordine pubblico. Di particolare rilievo l'esame della situazione economica, come rileva anche una nota dell'Isco, continua a destare serie preoccupazioni. I ministri del tesoro e del bilancio, e il governatore della Banca d'Italia hanno anticipato al presidente del consiglio i dati che dovranno servire, il prossimo mese, alla stesura della relazione sullo stato dell'economia del Paese, relazione che dovrà essere presentata entro la fine di settembre al Parlamento. Essa servirà inoltre ai parlamentari per l'approfondimento dell'esame del bilancio preventivo per il 1972.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il collega indiano Singh firmano un trattato d'amicizia e collaborazione

TRE SETTIMANE DI INTERROGATORI PER SCOTT, IRWIN E WORDEN

Adesso raccontano la Luna

Iniziato ieri il lungo rapporto degli astronauti di «Apollo 15» ai tecnici della NASA
Quattro ore di controlli medici - Imminente l'apertura delle cassette di sassi selenici
Festose accoglienze di Houston ai tre - «E' meraviglioso essere di nuovo sulla Terra»

New York, 9

I tre astronauti dell'«Apollo 15», primi nella storia delle missioni lunari a non doversi assoggettare a un periodo di quarantena, sono stati sottoposti oggi, a Houston, a una serie di accurati controlli medici: contemporaneamente, i geologi della NASA hanno cominciato a preparare i loro laboratori per l'analisi dei campioni lunari — da ritenersi forse, i più antichi che siano mai stati trovati — riportati sulla Terra da David Scott, James Irwin e Alfred Worden.

Ritornati ieri sera tardi a Houston, i tre hanno già incontrato, oltre ai loro familiari, i dirigenti e i tecnici dell'ente spaziale americano, ricevendo da tutti eccezionali manifestazioni di simpatia per la riuscita della loro missione e per l'eccellente lavoro svolto. Scott, in una sola breve frase, ha espresso i sentimenti dell'intero equipaggio: «E' meraviglioso davvero essere di nuovo sulla Terra. Ma il viaggio è stato splendido, è un vero piacere per tutti e tre».

Nonostante la pioggia, diverse migliaia di persone si erano riunite all'aeroporto, per accogliere festosamente i tre esploratori della Luna.

Il primo ad apparire sul portello dell'aereo, accolto con applausi scroscianti, è stato il comandante della missione, David Scott, subito seguito dai suoi compagni di volo: le signore Scott e Irwin sono saltate al collo dei mariti, prima ancora che essi posassero piede sulla guida rossa stesa dall'aereo fino al palco d'onore.

Scott, anche a nome dei compagni, ha avuto parole di lode e di ringraziamento per tutti coloro che hanno partecipato al successo della missione. «Ho pensato anche a voi quando eravamo lassù — ha detto — ero pieno di gratitudine per il genio dell'uomo che è stato capace di progettare una macchina così bella, grato alle persone che l'hanno costruita, che l'hanno sperimentata e, infine, grato alle persone che da terra ci hanno aiutati a farla funzionare».

Oggi, Scott, Irwin e Worden hanno iniziato la giornata con una visita medica durata quattro ore: dopo colazione, hanno partecipato alla prima seduta tecnica, per rispondere alle domande sul loro viaggio di dodici giorni, che ha portato Scott e Irwin, per 67 ore, sulla superficie della Luna. Queste sedute continueranno per tre settimane. Quanto ai risultati delle visite compiute dai servizi medici della NASA — diretti dal dottor Charles Berry —, essi verranno confrontati con quelli della mattina del 26 luglio, subito prima del lancio: si tenterà, quindi, soprattutto di accertare se la prolungata assenza di peso abbia avuto effetti degni di nota sulle condizioni fisiologiche.

A parte le visite mediche, per la prima volta un equipaggio dell'«Apollo 15» è in grado di riprendere la propria attività in condizioni normali, senza dover prima vivere in quarantena nello speciale laboratorio di isolamento, utilizzato fino al febbraio scorso, per l'«Apollo 14»: in base ai severi controlli effettuati al termine dei precedenti viaggi lunari, è scomparso infatti ogni timore concernente l'eventuale esistenza sulla Luna di sostanze o organismi contaminanti.

Per quanto riguarda gli aspetti scientifici della missione, i geologi dovrebbero aprire la prima cassa di campioni lunari fra un giorno o due: della collezione sembra far parte anche il cosiddetto «sasso della genesi», la roccia cristallina che potrebbe risalire a 4600 milioni di anni fa, ossia all'epoca della nascita della Luna. Gli oltre 79 chili di sassi riportati dalla Luna saranno sottoposti a un accurato esame, per accertare che non arrechino danni alla salute dei ricercatori: gli scienziati intendono anche saperne di più sui fattori sconosciuti delle rocce lunari, che sembrano uccidere micro-organismi terrestri e facilitare o ritardare la crescita di alcuni vegetali: tali fattori vennero scoperti già nei sassi riportati nel '69 dall'«Apollo 11».

(Condensato Ansa - Ap)

NON AVEVA L'ETÀ

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Maria Lisa Cinciari Rodano a sinistra, era il candidato comunista per l'elezione a presidente della Provincia di Roma. Si è vista «soffiare» la nomina dal democristiano Maggi, a destra nella foto, in quanto, a parità di voti con l'avversario, è risultata meno anziana

UN APPRENDISTA CALZOLAIO L'AUTORE DELL'AGGHIACCIANTE DELITTO IN PROVINCIA DI LUCCA

Confessa il sedicenne di Gioviano Ha ucciso il parroco per vendetta

Scoperto a rubare in chiesa era stato costretto a restituire il denaro - La vittima colpita da una fucilata e non a coltellate - Un particolare da chiarire: perché il sacerdote è stato trovato con la stola e il breviario?

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, 9

E' stato un ragazzo di 16 anni, uno della parrocchia ad assassinare don Amerigo Mei. In meno di ventiquattr'ore dalla scoperta del tragico fatto gli inquirenti sono riusciti a individuare la pista buona. Il giovane omicida si chiama Renato Bertoli, abita con la famiglia a Gioviano, in una povera casa, a qualche metro dalla chiesa del paese. E' il terzo di sette figli, cinque maschi due femmine: il maggiore fa il militare a Verona, la più piccola ha 3 anni. Il padre è un operaio metallurgico a Fornaci di Barga. Renato, insieme alla sorella Stefania, era impiegato presso un calzaturificio di Marlia.

Perché ha sparato la fucilata Renato Bertoli? C'è un movente «ufficiale» che il giovane avrebbe finito per ammettere nel corso di un lungo interrogatorio avvenuto durante la notte in carcere a Lucca. Renato è entrato in canonica attraverso una finestra. Aveva una meta precisa. Voleva una sua dichiarazione che aveva rilasciato a don Mei un anno e mezzo fa. Un foglio di carta dove ammetteva di aver portato via al parroco di Gioviano, in più volte, centomila lire. In questa dichiarazione il ragazzo si impegnava a restituire la somma a rate, diecimila lire al mese. Don Amerigo, avrebbe detto il giovane, lo ha scoperto e, lui, gli ha sparato.

La versione lascia tuttavia perplessi. Ci si domanda, infatti, perchè don Amerigo è stato trovato a ridosso della porta del salotto della canonica con una stola, un mazzo di chiavi e una specie di breviario stretti in una mano. Perché portava con sé gli oggetti? L'ipotesi che trova maggior credito, al di fuori di quelle «ufficiali», farebbe pensare a uno svolgimento dei fatti in questo genere. Don Amerigo, tra l'una e le due della notte tra sabato e domenica, stava sicuramente riposando: il letto trovato disfatto conferma questa tesi. Improvvisamente ha sentito dei rumori al piano di sotto. E' sceso per vedere cosa succedeva e h atrovato il giovane che stava frugando nella sua scrivania.

Che cosa cercava il Bertoli? Forse dei soldi: il giorno dopo doveva andare a Viareggio e aveva bisogno di qualche migliaio di lire, forse la famosa dichiarazione che lo accusava di furto. Don Mei lo ha riconosciuto e ha minacciato di denunciarlo. Il ragazzo è fuggito. E' corso a casa e ha preso uno dei cinque fucili di proprietà del padre e del fratello. E' tornato alla canonica. Questa volta non ha avuto bisogno di scavalcare finestre. Ha suonato il campanello e deve aver parlato a distanza con il prete. Forse gli ha detto che c'era bisogno di lui, che una sua parente stava morendo. Una scusa più che plausibile perché don Amerigo era perfettamente informato che una zia di Renato stava male.

Don Mei si è vestito, ha preso la stola per l'estrema unzione e il libretto con le preghiere per i moribondi. Ha preso anche le chiavi della chiesa. Si è quindi avvicinato alla porta e ha tirato il chiavistello in basso. La porta si è spalancata ed è partito il colpo che ha raggiunto il parroco mentre era ancora piegato. Una fucilata dall'alto in basso, micidiale. Don Amerigo è crollato in un lago di sangue con la gola squarciata dalla rosa di pallini: oggi durante l'autopsia gliene hanno tolti ventinove.

Una cosa accertata con sicurezza è l'ora della morte. Ci sono due testimoni, due donne, che abitano a un passo dalla canonica, Dora Paorni e Katia Corbello, che hanno dichiarato spontaneamente di avere udito uno sparo durante la notte. Sono certe anche dell'ora perché pochi attimi dopo il campanile della chiesa ha battuto le due e un quarto. Quella famosa dichiarazione che don Mei teneva in un cassetto è stata fatale per Renato Bertoli. Lui l'aveva cercata la notte prima e invece la hanno trovata i carabinieri ieri pomeriggio durante la perquisizione in canonica. Da qui le indagini hanno preso una svolta decisiva. Il rapporto tra il prete e il ragazzo è stato ricostruito interamente.

Don Mei già nel 1968 si era accorto che dalla cassetta delle elemosine e dalla sacrestia stavano sparendo i soldi. I sospetti del prete si erano appuntati sul ragazzo, per questo don Amerigo aveva deciso di fare un esperimento. Dopo aver segnato alcune banconote abbordò il giovane mentre usciva di chiesa e lo perquisì trovandogli due biglietti da mille. In seguito, nel gennaio del '70, gli fece firmare la dichiarazione. Il parroco parlò anche al padre del giovane e Renato si impegnò a restituire i soldi. Lo fece per due o tre mesi, poi smise.

Renato Bertoli è un tipo introverso, chiuso, scostante. Con i suoi coetanei del paese non è mai riuscito a legare. Sabato sera Renato era rientrato poco prima della mezzanotte ed era andato a letto. Il fratello Dino di 18 anni, che dorme con lui, nella stessa stanza, durante la notte non ha sentito il minimo movimento. Domenica mattina (don Mei frattanto era già stato assassinato) Renato si è alzato presto, ha portato da mangiare all'unica bestia di proprietà della famiglia, e poi è andato al mare, assieme agli amici.

Fulvio Apollonio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il giovane omicida

CIRCOLARE MINISTERIALE

Con il 1.o ottobre ritorno a scuola

Roma, 9

Il ministero della pubblica istruzione, con sua circolare telegrafica urgentissima in data odierna, ha trasmesso ai provveditori agli studi disposizioni per la regolare apertura al primo ottobre prossimo, dell'anno scolastico '71-'72. Tali istruzioni comprendono, in particolare, la esecuzione rigorosa degli adempimenti che seguono.

Le nomine e i trasferimenti del personale saranno concluse e pubblicate entro il 31 agosto corrente. Nel caso di assunzioni in ruolo successive a tale data, il raggiungimento della sede è differito all'anno scolastico '72-'73, ferma restando la decorrenza di assunzione, al primo ottobre 1971.

I provveditori agli studi procederanno alle assegnazioni provvisorie del personale non di ruolo, e ai comandi dei professori di ruolo, a partire dal primo settembre. Il termine per l'accettazione delle nomine con riserva da parte del personale non di ruolo non sarà prorogato oltre il 25 settembre; dopo tale data la nomina avrà effetto definitivo.

La formazione delle classi e il conseguente reperimento delle cattedre, anche tenendo conto delle probabili iscrizioni tardive, dopo la seconda sessione, sarà effettuato tenendo conto di ogni elemento utile di valutazione. Le prime classi di scuola secondaria superiore potranno essere costituite con un numero massimo di 25 alunni, sempre che tale misura non renda necessaria l'adozione di doppi turni o non determini altre difficoltà tecniche e didattiche.

I sovrintendenti regionali, e i provveditori agli studi, sono invitati a sollecitare gli enti obbligati, perché assicurino il reperimento dei locali, corrispondenti al fabbisogno previsto, così da evitare sia i doppi turni, sia l'uso di aule inidonee. Sarà promosso presso il ministero della pubblica istruzione un incontro con i provveditori agli studi e i rappresentanti degli enti locali delle zone in cui la carenza di aule presenta le situazioni più preoccupanti.

I provveditori agli studi sono invitati a effettuare incontri, a livello locale, con carattere di estrema urgenza, per assicurare l'approntamento tempestivo delle sedi e delle aule scolastiche necessarie per il regolare inizio delle lezioni al primo ottobre. A tale scopo saranno inviati ispettori ministeriali nelle sedi di particolare difficoltà dal punto di vista edilizio. *(Ansa)*

INTERVISTA DI PICCOLI

GARANTIRE UN SALARIO a chi resta senza lavoro

Roma, 9

Salario minimo garantito a chi resta senza lavoro perché una azienda chiude o è costretta a ridimensionare gli organici: la proposta l'aveva accennata il ministro delle partecipazioni statali Piccoli nel corso della assemblea dell'Intersind lo scorso giugno ed è lo stesso ministro a riparlarne più dettagliatamente in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero della «Domenica del Corriere».

«Di fronte alla possibilità della disoccupazione si tende, ha affermato Piccoli sempre più a dare una risposta, secondo me, inattuale. Si cerca cioè di salvare i posti di lavoro mantenendo spesso in vita aziende improduttive e convogliando così, in direzione sbagliata, risorse della collettività che, meglio indirizzate, sarebbero andate a vantaggio finale di tutti, con un aumento della produttività generale. Il minimo salariale garantito, ha poi detto il ministro, potrebbe fornire un'inversione di tendenza: ridurre infatti il dramma del licenziamento riproponendo invece i temi della competizione così salutare in un'economia di mercato». *(Ansa)*

L'istituto «Regina Elena» chiuso di nuovo a Firenze

Firenze, 9

L'istituto «Regina Elena», una casa di riposo e centro di rieducazione per neuromotulesi di Sesto Fiorentino (Firenze) è stato chiuso oggi per provvedimento del medico provinciale.

La chiusura dell'istituto, come si legge nell'ordinanza del medico provinciale, è dovuta al fatto che nell'istituto avevano ospitati soggetti abbisognevoli di ricovero e cura senza che il titolare fosse in possesso della prescritta autorizzazione dell'autorità sanitaria». *(Ansa)*

CONTRASTATA ELEZIONE DOPO IL DISIMPEGNO DEL PSI

ALLA PROVINCIA DI ROMA UN PRESIDENTE «DI SCORTA»

Ha sostituito il candidato ufficiale d.c. finito «alla pari» con il comunista al quale, per età, sarebbe toccata l'elezione

Roma, 9

Battaglia a colpi di certificato di nascita, oggi a Palazzo Valentini, per l'elezione del presidente della provincia di Roma. Si sono ripetuti in pratica i medesimi schieramenti che avevano permesso due giorni orsono al sindaco uscente, Darida, (DC), di essere rieletto con un solo voto di scarto sul candidato dell'estrema sinistra, Ingrao, (PCI), ma con la differenza che al termine del secondo scrutinio il candidato della DC, Violenzio Ziantoni, e quello del PCI-PSIUP, la senatrice comunistsa, Marisa Cinciari-Rodano, avevano riportato il medesimo numero di suffragi, 13 per l'esattezza.

I consiglieri provinciali della Democrazia cristiana erano allora costretti a presentare un nuovo candidato dal momento che essendo la senatrice Cinciari-Rodano più anziana del dott. Ziantoni, la provincia di Roma rischiava di avere un presidente comunista. Risultava così eletto, al terzo scrutinio, il consigliere Maggi, praticamente sconosciuto a tutti, ma che aveva comunque il vantaggio di avere ben dieci anni in più della candidata comunista. In favore di Maggi hanno votato i soli consiglieri democristiani, mentre quelli degli altri partiti del centro-sinistra hanno deposto nell'urna undici schede bianche. Astenuti il MSI e il PLI.

Maggi, intervenuto subito dopo la proclamazione dei risultati, si è riservato di accettare l'incarico e ha chiesto il rinvio dei lavori del consiglio a settembre in attesa che i quattro partiti del centro-sinistra riescano a trovare un accordo. Come è noto, per conseguenza dell'atteggiamento del PSI, la regione Lazio è governata da un monocolore DC, mentre alla provincia e al Campidoglio sono ancora in carica le vecchie giunte elette precedentemente al 13 giugno.

Anche a Palermo si è votato oggi per eleggere il presidente della Regione. La riunione è stata lunga ed è stato necessario ricorrere per ben quattro volte alle urne perché alla fine si potesse giungere alla nomina del nuovo presidente, nella figura dell'onorevole Mario Fasino, il quale ha comunque dichiarato di accettare l'elezione con riserva, che si è ripromesso di sciogliere dopo l'elezione degli assessori. Su richiesta dell'on. Fasino la seduta è stata rinviata a domani per l'elezione appunto dei 12 assessori.

Questo il risultato dell'ultima votazione di ballottaggio: presenti e votanti 89. Hanno riportato voti: Fasino (DC) 41; De Pasquale (PCI) 28, schede nulle 17, schede bianche tre. Alla votazione non ha partecipato un deputato della maggioranza, lo on. Carollo (DC) per cui all'on. Fasino sono venuti a mancare sei voti rispetto al numero dei deputati di centro-sinistra presenti in aula. Al termine della seduta, il capogruppo del MSI, on. Gramatico, ha rilasciato una dichiarazione, nella quale rende noto che l'on. Mancuso, (del MSI), che faceva parte del seggio per la quarta votazione, si è rifiutato di firmare il verbale ritenendo che vi sarebbe stato un controllo sulla votazione.

Come detto sono state necessarie quattro votazioni, di cui due, le ultime, di ballottaggio. Nelle prime due nessuno dei candidati aveva riportato la maggioranza prevista. L'onorevole Fasino era stato designato candidato nel corso di una precedente riunione del gruppo democristiano della Regione. Anche al termine della seconda votazione nessun candidato aveva raggiunto il quorum minimo previsto di voti per cui veniva indetta una prima votazione di ballottaggio tra Fasino e il candidato comunista De Pasquale, e cioè i due candidati che nelle precedenti votazioni avevano riportato maggiori consensi. Dopo una terza votazione senza risultati concreti, come detto, finalmente alla quarta si poteva giungere alla nomina del nuovo presidente. *(Ansa)*

MENTRE GIOCA UCCIDE il fratello maggiore

Bologna, 9

Un bambino di 7 anni è morto per un tragico gioco, ucciso dal fratello minore che gli ha spaccato la trachea. Si chiamava Paolo Degli Esposti e abitava a Prato. In questi giorni, era ospite dei nonni a Camugnano, un paese dell'Appennino bolognese. I due fratelli si trovavano in un cortile quando il più piccino ha preso per la gola il più grande e lo ha spinto contro una fontana. Paolo Degli Esposti cadeva subito a terra privo di sensi e moriva venti minuti dopo il ricovero all'ospedale. *(Italia)*

UN BILANCIO CHE RINNOVA LO SGOMENTO PER TANTE TRAGEDIE EVITABILI

Duecentocinquanta morti sulle strade in sette giorni

Oltre cinquemila i feriti - Sette vittime nelle ultime ore - Un'automobile a Taranto cade in mare: annega una bambina - Due uccisi sul colpo in uno scontro in Lombardia

Roma, 9

Duecentocinquantuno persone sono morte e 5302 sono rimaste ferite negli incidenti stradali avvenuti dal 2 all'8 agosto. Nel corrispondente periodo dello scorso anno i morti furono 260 e i feriti 5108. Gli incidenti rilevati dai reparti della polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza sono stati 218 mortali e 3532 con feriti. Nel corrispondente periodo dello scorso anno gli incidenti furono 233 mortali e 3433 con feriti. Degli incidenti rilevati quest'anno un'alta percentuale è avvenuta nell'ambito urbano (77 incidenti con 80 morti e 1998 con 2650 feriti). Nel corso della settimana sono state ritirate dalle prefetture 49 patenti di guida e sono state accertate 177.795 infrazioni; lo scorso anno le patenti ritirate furono 41 e le infrazioni 167 mila 567.

Purtroppo, altre sette vittime si sono avute nelle ultime 24 ore. A Taranto, una «500», per un improvviso malore del conducente, è caduta la notte scorsa del «Mar piccolo». Il guidatore, la moglie e una delle due figlie sono riusciti a salvarsi anche per l'intervento di due giovani; l'altra bambina è annegata. Aniello Palumbo, di 29 anni, era diretto alla sua abitazione, nel rione «Tamburi», nei pressi della zona industriale, assieme alla moglie Anna Catapano, di 24 anni, e alle figlie gemelle Loredana e Patrizia, di quattro. La famiglia tornava da una gita sul litorale salentino. A pochi chilometri da Taranto il marito è stato colto dal mal di stomaco.

In città, oltrepassato il ponte girevole, il Palumbo ha imboccato la discesa Vasto, ma si è sentito male ed è quasi svenuto; ha tentato di fermare l'auto o di girare a sinistra seguendo l'andamento della strada; la «500» ha invece proseguito finendo in mare, poiché la zona, usata per l'attracco dei motopescherecci, è sprovvista di ringhiere di protezione. Il guidatore è riuscito ad aprire lo sportello, è emerso e ha invocato aiuto. Due giovani, Pasquale Scarano, di 19 anni, e Antonio Morello, di 20, che stavano transitando in quel momento, si sono immediatamente tuffati. Nel frattempo anche la piccola Patrizia è uscita dall'abitacolo ed è stata subito presa dal padre. I due, aiutati da uno dei giovani hanno raggiunto la riva. L'altro a sua volta ha soccorso la Catapano. Il corpo di Loredana Palumbo è stato recuperato dai sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco. La sorellina, ricoverata nell'ospedale civile «della Santissima Annunziata», è stata dimessa dopo alcune ore.

Una persona è morta e altre sono rimaste ferite in un incidente accaduto in contrada «Spartivento» fra Rosarno e Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria. Un'auto guidata da Giovanni Anastasio, di 31 anni, con a bordo la madre di questi, Maria Tommaselli, di 61, la suocera Arcangela Luciano, di 54, e il nipotino Giuseppe Di Mundo, di tre, per cause non ancora accertate è uscita fuori strada, andando a sbattere contro un platano. In seguito all'incidente, la Tomaselli è morta sul colpo; suo figlio, la Luciano e il piccolo sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale. Le loro condizioni non sono gravi.

Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita per uno scontro fra un autotreno e un'autovettura di media cilindrata in Lombardia. L'incidente è accaduto nei pressi dell'abitato di Badile, sulla strada statale che collega Pavia con Milano. Le vittime, secondo quanto reso noto dalla polizia stradale, sono Luigi Repossi, di 46 anni, domiciliato a Trivolzo (Pavia), e conducente dell'automobile, e Francesco Soressi, di 41, originario di Piacenza, ma residente a Monza. Il nome della terza persona rimasta ferita, e ricoverata in ospedale in gravi condizioni, non è ancora stato reso noto dalla polizia. L'incidente è accaduto quando un autotreno, targato Alessandria e in marcia verso Milano, giunto a poca distanza da un autoarticolato, targato Forlì, fermo a lato della strada, ha sterzato sulla sinistra per superare l'ostacolo. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo l'autovettura, condotta dal Repossi, che si è schiantata contro il pesante automezzo. I due uomini sono morti sul colpo, mentre alcuni automobilisti sono riusciti a estrarre dalle lamiere il corpo dell'altro passeggero, ancora in vita.

Un operaio, Franceseo Assanti, di 29 anni, di Castrovillari, è morto, e un altro, Antonio Marrone, di 17, di Morano Calabro, è rimasto ferito in un incidente accaduto su un viadotto dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Castrovillari. La auto, condotta dall'Assanti, il quale viaggiava in compagnia del Marrone, per cause non ancora accertate è andata a urtare violentemente contro un autocarro, guidato da Giuseppe Piattelli, di 39 anni, di Rossano. In seguito all'urto, l'Assanti è rimasto ferito gravemente ed è morto mentre veniva trasportato in ospedale; il Marrone ha riportato lievi ferite e guarirà in quindici giorni. Lo Assanti, con il Marrone che gli aveva chiesto un passaggio, stava tornando a Castrovillari dopo aver partecipato a Paola alla festa nuziale della sorella.

Una giovane donna, Filomena Masciagna, di 20 anni, di Corigliano Calabro, *che era alla guida di un'«Alfa Romeo 1600», ha investito e ucciso una bambina di tre anni, Rosella Benincasa, e ferito la madre Filomena, di 43 anni, e la sorella Elena, di 49 anni. La Masciagna, che sembra sia sprovvista di patente di guida, ha chiesto al fidanzato, l'elettricista Cosimo Valloreo, di 18 anni, di Trinitapoli, di mettersi alla guida dell'automobile per una breve gita. La Masciagna, giunta in corso Garibaldi, ha perduto il controllo della «1600» investendo la bambina e le due donne. Soccorse da alcuni passanti, le tre sono state trasportate all'ospedale civile, dove la piccola è morta subito dopo il ricovero. La madre e la sorella sono state giudicate guaribili in venti giorni. I carabinieri hanno fermato Cosimo Valloreo, il quale al momento dell'incidente era al fianco della fidanzata.*

Sedici persone sono rimaste ferite, di cui una gravemente, in un incidente stradale avvenuto sulla Fertilia - Santa Maria la Palma, nei pressi di Alghero. Secondo la prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale, un'automobile, guidata da Giulio Cesare Santandrea, di 33 anni, ha cercato di superare una colonna di auto propro mentre, in senso inverso, giungevano altre due auto guidate rispettivamente da Salvatore Martinez, di 28 anni, e da Vincenzo Loriga, di 27. Lo urto è stato violento, e le tre auto si sono incastrate l'una nell'altra. Tutti gli occupanti, sedici persone, sono rimasti feriti, e trasportati all'ospedale di Alghero, dove sono stati ricoverati. Il più grave è Vincenzo Loriga, che ha riportato la frattura del femore e lesioni varie; gli altri guariranno invece in una ventina di giorni. *(Ansa)*

Ladruncolo poi arrestato

SI GETTA NEL TEVERE per sfuggire agli agenti

Roma, 9

Nei pressi di Ponte Vittorio, un cittadino francese, Antoine Stolz, di 35 anni, ha inseguito per un lungo tratto di strada, gridando in francese e in tedesco, due giovani che fuggivano a piedi dopo avergli derubato due valige, una delle quali conteneva un'ingente somma di danaro, una radio, una borsa da donna contenente gioielli. I due giovani, vistisi ormai scoperti, hanno abbandonato la refurtiva, e sono fuggiti.

Proprio in quel momento è sopraggiunta una pattuglia del commissariato Borgo, che si è messa all'inseguimento dei due. Mentre uno è riuscito a fuggire, l'altro, nel tentativo di far perdere le sue tracce, si è gettato nel Tevere. Ad attenderlo sull'altra sponda c'era, però, un agente di polizia che lo ha catturato. Il giovane, che è Giovanni Paolacci, di 21 anni, è stato arrestato per furto aggravato, e poi rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli».

INQUALIFICABILE EPISODIO DI VIOLENZA PER UN BANALE INCIDENTE

SUORA INVESTE UN MOTOCICLISTA IL FRATELLO LA PRENDE A COLTELLATE

La religiosa versa in gravi condizioni all'ospedale di Cosenza - Con l'auto aveva investito l'uomo procurandogli leggere ferite: di qui l'inconsulta reazione - Un'altra suora colpita di striscio dall'arma

Castrovillari, 9

La superiora dell'asilo infantile di Francavilla Marittima, Vincenza Pecoraro, di 53 anni, è stata ferita con due coltellate da un energumeno, fratello di un giovane che la religiosa aveva investito con la propria auto. L'inqualificabile episodio di violenza è accaduto nei pressi di Ciminito, in provincia di Cosenza.

L'auto, guidata da suor Vincenza, che viaggiava in compagnia di altre due suore, dello stesso asilo, Michela Quagliannone e Giuseppina Rosa, per cause non ancora accertate è sbandata e ha prima investito una motocicletta guidata da Pietro Diafora, di 23 anni, di Firmo (Cosenza) ed è poi uscita di strada. Un fratello del Diafora, Carmine, di 40 anni, sopraggiunto a bordo di un'auto, ha visto il congiunto sanguinante sulla strada e, sconvolto, ha aggredito con un coltello suor Vincenza e l'ha ferita al collo e al torace.

Poi l'uomo, sempre in preda a un'autentica follia omicida, ha ferito di striscio anche suor Michela, che aveva tentato di disarmarlo. L'uomo ha quindi preso il fratello fra le braccia e lo ha accompagnato all'ospedale civile di Cosenza. Più tardi, nello stesso ospedale, sono state trasportate anche le due religiose: per suor Vincenza, i medici si sono riservati la prognosi; suor Michela guarirà, invece, in pochi giorni. In pochi giorni è stato dichiarato guaribile anche Pietro Diafora. Il fratello di questi si è costituito ai carabinieri di Castrovillari. *(Ansa)*

IN PROVINCIA DI FIRENZE

STABILIMENTO BRUCIA Un operaio è grave

Firenze, 9

Un incendio è divampato oggi in un piccolo stabilimento tessile di Calenzano, la «Filmoca», causando danni per oltre sei milioni di lire. Nell'opera di soccorso, un vigile del fuoco e due operai sono rimasti ustionati. Le condizioni di uno degli operai, ricoverato con prognosi riservata, sono ancora gravi; l'altro operaio è stato invece dimesso dopo le medicazioni mentre il vigile del fuoco è ancora ricoverato con una prognosi di 15 giorni.

Le fiamme sono divampate stamani per cause ancora sconosciute. Gli operai hanno cercato di circoscrivere l'incendio impiegando gli estintori ma hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco di Prato e di Firenze. Mentre operai e vigili del fuoco cercavano di impedire che le fiamme si propagassero ai depositi, un box è esploso e un vigile del fuoco e due operai sono stati avvolti dalle fiamme.

Uno dei due, il più grave, Piero Poccianti, di 60 anni, di Calenzano, è stato soccorso dai carabinieri e da un metronotte che, dopo avergli strappato i vestiti di dosso, lo hanno portato all'ospedale. Gli altri due ustionati sono l'operaio Angiolo Mieri di 48 anni, guaribile in 15 giorni, e il vigile del fuoco del distaccamento di Prato, Paolo Butelli, di 25 anni, guaribile in 15 giorni.

Numerosi incendi sono divampati in questi giorni nei dintorni di Terni. Da cinque giorni i boschi della montagna di Taizzano, vicino Narni, sono in fiamme; i vigili del fuoco di Terni sono riusciti comunque a circoscrivere l'incendio che minacciava alcune case; da ieri, inoltre alcune decine di militari dell'esercito sono giunti da Roma a Narni per aiutare i vigili del fuoco a spegnere le fiamme. L'incendio è tuttora in corso. Sempre vicino Narni, i vigili hanno domato un altro incendio divampato nei boschi vicino all'abbazia di San Cassiano. I vigili del fuoco di Roma inoltre nelle prime ore di stamani si sono recati a Ceri, dove si è sviluppato nei boschi un incendio di vaste proporzioni. *(Ansa)*

GIOVANE A ROMA

SPARA AGLI AGENTI Inseguito e catturato

Roma, 9

Un giovane di 25 anni, Gianfranco Ciummei, di Roma, ha sparato alcuni colpi di pistola contro un agente di polizia che lo inseguiva. Il fatto è accaduto nel pomeriggio in via delle Azalee nel quartiere di Centocelle.

Inseguito, il giovane ha sparato alcuni colpi di pistola contro l'agente Salvatore Coppetiello. Giunto in via dei Glicini il Ciummei, che aveva ormai la pistola scarica, si è rifugiato in un giardino adiacente a un convento di monache dove è stato poi raggiunto e bloccato, al termine di una colluttazione nella quale è rimasto ferito un agente, Aldo Campese. *(Ansa)*

DUE GIOVANI IN PIENO CENTRO A TARANTO

Sparano sugli occupanti dell'automobile tamponata

Colpito, per fortuna non gravemente, un ingegnere inglese

Taranto, 9

Una sparatoria è avvenuta oggi a Taranto tra alcuni automobilisti uno dei quali, l'ingegnere inglese Edward Ernest Hammett di 33 anni, è rimasto ferito ed è ora ricoverato in ospedale dove le sue condizioni, giudicate gravi in un primo momento, sono successivamente migliorate. Secondo la ricostruzione della polizia, il professionista transitava in una strada della città vecchia a bordo di una «Mercedes», guidata dal tedesco Alfred Beckw, di 29 anni, in compagnia di un altro inglese, Martin James, di 45 anni.

A un certo momento l'automobile è stata tamponata da una «Giulia» sulla quale si trovavano due giovani. Questi ultimi, scesi dalla propria auto, hanno colpito con calci l'auto straniera e hanno insultato gli occupanti. Quando questi sono usciti, uno dei due giovani, rimasto sconosciuto, ha estratto di tasca una pistola e ha sparato, ferendo l'Hammett. I malfattori sono fuggiti subito dopo, mentre il ferito è stato accompagnato in ospedale. I tre stranieri, a quanto risulta, si trovano a Taranto perché lavorano alle dipendenze di una ditta che svolge ricerche marine. *(Ansa)*

NEL LAGO DI COMO

SI ROVESCIA LA BARCA e uno svizzero annega

Lecco, 9

Per il rovesciamento della barca a vela su cui stava attraversando il lago di Como, è annegato il commerciante svizzero Karl Fischer, di 59 anni, di Zurigo. Il commerciante era venuto sul lago proprio per propagandare un nuovo tipo di imbarcazione. Mentre egli si trovava in mezzo al lago con un amico, Jurgen Geith, di 37 anni, residente a Milano, la barca è stata investita da un improvviso colpo di vento e si è rovesciata.

I due sono così finiti in acqua e si sono messi a nuotare per raggiungere la riva, distante alcune centinaia di metri. Improvvisamente però il Fischer, probabilmente colto da malore, è scomparso sott'acqua. Raggiunta la riva, l'amico ha dato l'allarme. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno perlustrato a lungo quel tratto di lago ma la salma non è stata ancora ripescata.

Un uomo è annegato nelle acque di Falconara, a pochi chilometri da Ancona. E' Bruno Delli Zuani, di 33 anni, residente a Milano ma attualmente occupato in una industria della Germania Occidentale. *(Ansa)*

E' STATO INTIMATO L'«ALT» A POCHE MIGLIA DALL'ISOLA DI GOZO

Vedetta maltese arremba due pescherecci siciliani

Processo-lampo a La Valletta: multa e sequestro di 30 tonnellate di pesce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 9

Due pescherecci del compartimento marittimo di Siracusa, il «Nuovo Sogliola» e il «San Giuseppe», comandati rispettivamente dai fratelli Raimondo e Giovanni Cortelli, sono stati fermati da una motovedetta maltese della guardia costiera e costretti a far rotta verso La Valletta. L'episodio si è verificato a poche miglia dall'isola di Gozo: la vedetta maltese, piombata nella zona dove i due natanti italiani erano intenti alla pesca, ha ordinato l'«alt».

Appena giunti in porto, i due pescherecci italiani sono stati perquisiti dalla polizia da cima a fondo: trenta tonnellate di pesce che si trovavano nelle stive sono state sequestrate. Gli equipaggi delle due navi siciliane, rendendosi conto che sarebbe stato inutile protestare, non hanno aperto bocca e hanno lasciato fare. Raimondo e Giovanni Cortelli, accusati dalla polizia di aver pescato nelle acque territoriali di Malta, sono stati denunciati e accompagnati seduta stante in tribunale, per essere processati.

Allorché il giudice, Joseph Salamone Reynaud, ha chiesto ai due imputati se si dichiaravano colpevoli o innocenti i fratelli Cortelli hanno ammesso subito, con tutta franchezza, di essere stati sorpresi dalla motovedetta nelle acque territoriali maltesi. A conclusione del rapido processo, il giudice ha condannato gli imputati a una multa di dieci sterline ciascuno, circa quindicimila lire. Subito dopo la sentenza, i due pescherecci sono stati autorizzati a salpare.

Franco Sampognaro

ACCOLTELLA IL VIGILE che tenta di fermarlo

Foggia, 9

Il vigile urbano Pasquale Zollerano, di 41 anni, è stato ferito al torace con una coltellata dal contadino Donato Sbrocchi di 57 anni, che egli aveva tentato di fermare mentre disturbava con le sue grida gli abitanti di un quartiere di Roseto Valfortore, comune a trenta chilometri dal capoluogo. Sembra che lo Sbrocchi avesse litigato con i familiari e perciò, uscito di casa, si era fermato davanti all'ingresso gridando insulti e minacciando i parenti.

Alcuni vicini, intimoriti, hanno chiamato i carabinieri; mentre questi sopraggiungevano, sul posto è arrivato anche lo Zollerano, il quale si è avvicinato al contadino per invitarlo a tacere. Lo Sbrocchi, invece, continuando a gridare ha estratto di tasca un grosso coltello e si è scagliato contro il vigile, ferendolo. Mentre i carabinieri arrestavano il contadino e lo portavano in caserma, lo Zollerano è stato accompagnato in ospedale, dove è stato ricoverato in condizioni non gravi.

IL MARCHESE ASSASSINATO

UN ARRESTO A CAGLIARI per il delitto Manca

Cagliari, 9

Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dottor Luigi Lombardini, che conduce l'inchiesta sull'omicidio del marchese Mario Manca di Villahermosa e sul ferimento del fratello gemello Paolo, avvenuti il 17 aprile scorso, ha ordinato questa sera l'arresto di Pasquale lenti, di 26 anni, di Sarroch, dipendente dei marchesi cagliaritani.

Il magistrato ha ordinato lo arresto dell'operaio, mentre lo interrogava nel suo ufficio, insieme con gli altri due dipendenti dei Villahermosa, Mario Carboni di 43 anni, di Giba, e Albino Atzori di 53, di Sampierdarena, i quali erano con i marchesi quando avvenne l'imboscata.

Secondo quanto si è appreso, Pasquale Lenti, nel corso dello interrogatorio, si sarebbe contraddetto e sarebbe stato reticente. L'operaio è stato rinchiuso nelle carceri di «Buoncammino» di Cagliari, domani sarà nuovamente interrogato dal dottor Lombardini nel Palazzo di giustizia.

Mario Carboni e Albino Atzori sono rimasti nell'ufficio del magistrato per il prosieguo dell'interrogatorio. *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cali (Colombia) — Spettacolare volo del messicano Manuel Mendicil ai giochi panamericani

IL FARO DI PROMONTORE

QUANDO sulle colline della mia città si preparavano i fuochi di San Giovanni nella notte del 23 giugno, allora io venivo con i miei amici tra Veruda e Saccorgiana a riempire i sacchi di sangrego, e portarli, colmi e profumati, nei nostri cortili, per fare poi più belle e più alte le cataste di legna da bruciare in quella notte favolosa, le ombre lunghe che rasentavano le nostre case, le finestre aperte e l'odore dei boschi vicini, il vento tiepido della notte stellata, il canto dei grilli, gli alberi dei nostri prati che diventavano rossi trasparenti «come foco dietro ad alabastro». E dalle colline gialle di ginestre in fiore guardavo il faro di Promontore, il limite della mia penisola, la punta del triangolo di terra, e di là sognavo altri mondi lontani e sconosciuti, perché credevo di vivere nel fondo, e mi nutrivo dell'illusione di evadere da quello ch'io pensavo essere il limite del mondo. All'università — ricordo — mi vergognavo di dire di essere nato e vissuto a Pola, così periferica, così lontana da quelli ch'io allora credevo essere i circoli vitali della cultura, del progresso: sentivo già allora il disagio dell'estraneo, di colui che vive al confine con mondi diversi, ignorati, fraintesi. Una volta un professore famoso mi chiese che cosa io avrei fatto fra «gli zulù», e quella frase amara, che misurava tutta la tragica ignoranza della nostra civiltà veneta, mi rimase a lungo nel cervello, a rodermi.

Tanti anni dopo, quando ormai l'esperienza mi aveva maturato nei fatti e non solo nelle parole e nei luoghi comuni, guardai ancora a lungo il faro di Promontore, in una di quelle silenziose notti lunari, all'inizio della nostra primavera. Stavo fermo alla finestra di una povera casa di Promontore, quelle case tutte uguali, di pietra bianca, circondate da muri alti, e dentro c'è un cortile antico, nel fondo una piccola stalla, e un asino nero che si muove lento, le zampe legate da una corda: l'asino si gratta contro il muro, guarda verso l'alto, e raglia a lungo, rompendo il silenzio della notte. Sull'albero emette il suo grido rauco un brutto uccello rotondo e minuto, che assomiglia al gufo e alla civetta, e che gli istriani chiamano «el ciuk», per quel rumore lugubre che rattrista i silenzi dei campi e del mare vicino.

Guardavo le luci del grande faro, una nave illuminata passava al largo, e segnava nel suo navigare solitario la vastità del mare al di là della punta dell'Istria, gli spazi fra Cherso e Lussino, e nel fondo il confine viola dei Velebit, immersi nel mistero della lontananza che sembra irraggiungibile. Dalla cucina veniva su il profumo delle pinze, che la buona siora Rachich faceva insieme a mia moglie: alte, ben levate, con i grandi tagli nel mezzo, e al momento giusto messe nel forno del cortile, dove crescevano e si facevano gialle e marrone, in mezzo alla cenere lasciata dal fuoco del ginepro. Pinze che avremmo tagliate e mangiate nel mattino di Pasqua, dopo la Messa, benedette nel tovagliolo bianco, insieme alle uova sode colorate. E avremmo anche bevuto un bicchiere di vino bianco, dolce, fatto magari con un po' di zucchero, ma genuino e frizzante, perché nelle bottiglie i contadini più evoluti mettevano dentro qualche chicco di riso.

Ma finalmente in questi giorni ho voluto passare accanto al faro di Promontore — Porer — navigando con la mia batana rovignese, e partendo dal porticciolo di Veruda, dove Ottavio mi fa trovare ogni anno la barchetta pronta per le mie evasioni rapide, bianca e azzurra, che brilla nel mare e m'invita ogni giorno ad andare dove non c'è nessuno.

Il mare era calmo, il cielo senza nubi, e sono andato con il mio piccolo motorino inglese, brutto ma robusto, rumoroso ma eterno, che sfida anche le onde e continua nel suo battito regolare anche quando il mare lo sommerge tutto, e sotto la batana piatta si sente il colpo sordo dell'onda che viene improvvisa perché ti sfiora uno di quei fuoribordi da miliardari che ti guardano dall'alto delle loro poltrone, e qualche volta ti ridono, la pipa fra i denti. Allora prendo le onde oblique, lavorando con il timone, perché nella mia batana non entri tanta acqua, che sciuperebbe il nostro pranzo.

Ho dapprima costeggiato tutta quella parte selvaggia che va da Veruda alla punta dell'Istria, e il faro era già grande, ma come immerso nella nebbia che sale dal mare, spettrale. Poi ci è venuto sempre più vicino, distinto nel suo bel colore di pietra bianca istriana, squadrata, regolare, di quella forma inconfondibile che hanno tutte le fortezze e tutte le stazioni ferroviarie absburgiche costruite nelle nostre terre e accanto al nostro mare tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, quando Vienna non poteva nemmeno immaginare di essere alla vigilia del suo tracollo, travolta dai sentimenti di nazionalità che squassavano tutta l'Europa.

Un faro maestoso, cresciuto su uno scoglio roccioso tormentato dalle onde, punte di roccia taglienti come aghi, dove una barca si spezzerebbe come un fuscello se le onde la scagliassero di schianto contro quell'inferno di sassi. Lì, in mezzo al silenzio del mare, ho spento il motore, perché poche cose nella vita sono belle e dolci come cullarsi nella propria barca quando il mare è calmo e il motore è fermo, e senti soltanto la piccola onda lunga che sfiora il tuo bordo, e allora ti viene voglia di mettere dapprima i piedi nell'acqua, e poi non puoi trattenerti dal tuffo contro il turchese e lo smeraldo del mare, senza pensare che di là, così al largo, in mezzo alle correnti impetuose che vengono dal Quarnero, possono passare gli squali, che talvolta si vedono con la pinna puntuta che corre sul mare liscio, come un brivido. O i delfini, che però non fanno paura, perché giocano come i bambini, i piccoli saltano sopra i corpi lucidi e rotondi dei padri, e tutti insieme fanno il mare bianco di schiuma, e poi improvvisi e misteriosi s'immergono, per andare chissà dove.

C'era un vecchio che pescava con la togna, un vecchio che viene a remi dal porticciolo di San Martin, presso la punta di Promontore, e infila sul suo amo il «vermo di Rimini», che però con Rimini non ha nulla in comune, perché lo conoscono soltanto i pescatori istriani e dalmati, e lo catturano in un modo tutto particolare. A un tratto ho visto tendersi la sua togna bianca, di fil di Spagna, le gocce schizzare dal cordino teso, e il vecchio calmo e lento tirar su, piano, ritmico, misurato, senza emozione, un pesce rosso, un barbone di quasi un chilo, un pesce così bello che non dovrebbe mai morire, le squame rosee triangolari che coprivano il suo bel corpo longilineo, perfetto, una testa nobile con le due barbe allenate a grattare i ricchi fondali marini, e gli occhi lucenti che ancora guardavano il cielo e il mare, ansimante sull'amo, sotto l'ombra della barca.

Guido Miglia

UN NUOVO TENTATIVO PER SOTTRARRE LA GRANDE CITTA' ALL'AUTORITA' CENTRALE

New York potrebbe diventare il cinquantunesimo Stato

Secondo il sindaco Lindsay la metropoli svolge vitali funzioni federali, quindi ha pieno diritto di venire qualificata dal governo in modo da avere speciali poteri e filo diretto con Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Il sindaco Lindsay ha fatto un nuovo tentativo per sottrarre la città di New York alla autorità del governo statale, che egli definisce ostile. Sostenendo che la metropoli, come le altre ventiquattro città degli Stati Uniti con oltre mezzo milione di abitanti, svolge vitali funzioni federali, il sindaco ha chiesto che essa venga qualificata dal governo federale una «città nazionale» e pertanto dotata di speciali poteri urbani e del privilegio di dipendere direttamente da Washington. Città come New York, Los Angeles, Chicago, Houston, Detroit e Filadelfia — ha detto Lindsay — hanno ciascuna una popolazione più grande di almeno 15 dei 50 Stati della nazione e nel caso di New York City, un bilancio di gran lunga superiore a quello dello Stato da cui per statuto costituzionale «è costretta a dipendere».

Lindsay ha ricordato che accompagnando un gruppo di altri sindaci in un «tour» attraverso le aree depresse della metropoli, uno di loro ebbe ad esclamare: «Mio Dio, sembra d'essere a Dresda subito dopo la seconda guerra mondiale». Ma Dresda, ha notato Lindsay, è stata ricostruita e lo sarebbe stata anche la sezione di New York in questione se la città avesse potuto rivolgersi direttamente al governo federale per ottenere i necessari finanziamenti.

Trasporti pubblici

La richiesta di Lindsay di rendere indipendente la metropoli di New York dal governo statale, dichiarandola «città nazionale», è stata sollecitata dall'avere il governatore dello Stato, Nelson Rockefeller, annunciato la formazione di una commissione incaricata di svolgere un «rigoroso controllo» sul modo in cui opera l'amministrazione cittadina. Lindsay ha immediatamente formato una sua commissione per investigare l'amministrazione statale, da egli già in varie occasioni accusata d'incapacità nell'amministrare la rete dei trasporti pubblici, le corti giudiziarie, i programmi antidroga e una congerie d'iniziative che si sono rivelate inefficienti.

Fra questo «occhio per occhio-dente per dente» o «braccio di ferro», che dir si voglia, tra il sindaco e il governatore, entrambi aventi ambizioni presidenziali (1972), si fa sempre più strada un movimento che inizialmente ben pochi presero sul serio. Si tratta di fare della città di New York il 51.o Stato della nazione. Riproponendo l'idea, avanzata due anni fa dal presidente del «borough» di Manhattan Percy Sutton, il consigliere municipale Leonard Simon di Brooklyn, ha detto di parlare sul serio.

Ma chi ha veramente tuonato per illustrare le ragioni di staccare la metropoli dallo Stato di New York e farne uno stato a sé è stata la deputatessa Bella A. Abzug, la quale si è messa decisamente alla testa del movimento secessionista ed ha annunciato che «sicuramente in novembre si farà un referendum popolare» per decidere sulla questione «una volta per tutte». La focosa rappresentante di Manhattan al Congresso ha detto che è ora di spezzare le catene che tengono una grande metropoli alla mercé di un governo statale ed ha accusato Rockefeller e la legislatura statale di avere diseredato gli otto milioni di persone che vivono a New York. Diversi altri parlamentari, noti per non avere peli sulla lingua si sono associati a Bella Abzug. Fra questi Mario Merola, che ha detto che quando un governo statale, dominato da agricoltori, pescatori e opportunisti politici, può voltare le spalle a una grande città in crisi, è tempo di considerare con attenzione ogni prospettiva diretta a ottenere il controllo del nostro stesso destino.

In una vena ironica, un altro leader politico di New York, John Murphy, ha detto che «certamente dobbiamo tirarci fuori, ma non solo dallo Stato, anche dall'Unione. Noi dovremmo dichiarare guerra agli Stati Uniti e prima di cominciare a combattere chiedere la resa incondizionata, per poi ottenere gli aiuti che gli Stati Uniti danno ai paesi esteri sottosviluppati o in fase di sviluppo».

Circoli del piacere

Con Bella Abzug al timone della campagna, la prospettiva che gli Stati Uniti diventino una nazione di 51 stati, non appare più tanto peregrina. La Abzug sa di contare su molta parte dell'elettorato femminile, perché è una delle sacerdotesse del movimento di liberazione della donna ed ha assicurato che aumentando il potere politico del gentil sesso la nazione si porterà su una strada di umanitarismo che «salverà l'America». Bella Abzug ha indicato che il Congresso sarà formato un giorno non lontano per il 50 per cento da rappresentanti femminili, di cui l'11 per cento negre. Con un siffatto Congresso, essa ha osservato, non verranno più approvate leggi a favore dei missili balistici ed a scapito delle scuole, delle case e cure mediche, così come non ci saranno più guerre tipo Vietnam.

A New York intanto sembrano rivivere le bibliche Sodoma e Gomorra, nel dilagare di letteratura, film, spettacoli pornografici e prostituzione. L'area di Times Square, attraverso cui passa la famosa «Strada Bianca» di Broadway, pullula di negozi di «Books and Magazines», in cui pretendendo che «bisogna censurare l'ignoranza, non i libri», si vendono riviste, libri e foto osceni, e di «pep shows» per adulti in cui l'atto sessuale sarebbe filmato con intenzioni pedagogiche. La zona della babelica 42.a Strada si va infittendo di club chiamati «Orgia», «Zsa Zsa», «Bambola», «Casa del sesso», «Città del piacere» e «Sexual Repertory Theatre», in cui si assiste a spettacoli al naturale di attività sessuali simulate.

I teatri e i cinema di Broadway hanno protestato di perdere molti clienti a causa dell'infestazione pornografica e di prostitute e lenoni, costringendo il sindaco a sferrare un'offensiva «anti-porno» diretta anche a stabilire eventuali legami fra protettori e malavita organizzata e se questa controlli i «circoli del piacere» che in questo clima di libertà sessuale sono arrivati a porre all'ingresso dei locali cartelli con la scritta «Ladies invited», le signore sono invitate.

Molte prostitute sono state arrestate. «Perché ve la prendete con noi?», esse domandano, affermando che le autorità sono su una strada sbagliata, starebbero cioè dando la caccia alla persona sbagliata. La colpa è degli uomini, sostengono le prostitute. Così adesso le competenti autorità stanno considerando di dare la caccia a «John», cioè al cliente della prostituta, accogliendo la tesi che bloccando lui, si può bloccare la prostituzione.

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Eccezionale matrimonio di due ottuagenari. Lei (85) Elisa Aranda Ramos di Siviglia, già segretaria del Consolato spagnolo in Argentina, lui Enrique Leyora, di ottant'anni

DISCOPANORAMA

Donatello e Alice

*Donatello: «Principio e fine» / «Alice è cambiata» - 45 giri Ricordi - SRL 10649 - ***

Fra i cantanti italiani della ultimissima generazione, Donatello è stato certo il più fortunato, e probabilmente anche il più bravo: certo è che, oggi, a pochissimi anni dal debutto, ha un pubblico tutto suo, affezionatissimo, e già alcuni discreti successi di cassetta alle spalle. In linea col suo cliché di ragazzo per bene (nonostante i capelloni e lo sguardo perennemente corrucciato), dal temperamento sensibile, introverso, un tantino malinconico, Donatello propone adesso un 45 con due pezzi abbastanza simili, se non nella linea melodica, almeno nel contenuto: vi si parla, infatti, di due laboriosi trapassi dall'infanzia alla maturità, riferiti l'uno (in «Principio e fine») al cantante stesso, l'altro a una non meglio identificata Alice. Dei due motivi, «Principio e fine» (di Fabrizio - Albertelli, una buona firma) è senz'altro congegnato con più cura, e particolari riguardi sono dedicati all'orchestrazione e anche all'efficacia del testo (che, in effetti, riesce a essere moderno e non scontato). Tuttavia, nuoce forse al pezzo l'eccessiva lunghezza (oltre cinque minuti) e l'interpretazione non certo trascinante di Donatello (ma è il suo stile...): cosicché, alla fine, è probabilmente «Alice è cambiata» (Pieretti - Gianco) che rimane più volentieri nello orecchio, per la sua andatura un po' più movimentata.

Milva canta la sua terra

*Milva: «La pianura» / «La nostra storia d'amore» - 45 giri Ricordi SRL 10641 - ****

Un bel 45 di Milva, forse meno intellettuale rispetto alle più recenti prove della cantante di Goro, ma certo più istintivo, più «vero»; in facciata A Milva canta il suo paese e la sua terra, dedicando all'umile, faticoso paesaggio del delta padano accenti di rarefatta ma genuina poesia (e, forse, di altrettanto schietta nostalgia...), dipingendo con poche pennellate non tanto l'aspetto esteriore quanto l'«anima», il significato sentimentale più riposto del grande fiume che si arrende al mare e della ingrata terra che gli fa ala. Sempre meno passionale, sempre più distaccata (di quel distacco «epico» e niente affatto «lirico» che forse le è stato insegnato da Brecht), Milva riesce tuttavia a esprimere un atto d'amore semplice e perciò tanto più commovente, privo di falsi pudori ed esente da quei timori panici di provincializzazione, che sono propri di tutti i cantanti «arrivati»: anzi, qui Milva non si vergogna affatto di rivestire ancora una volta i panni della ragazza «nature», cresciuta musicalmente nelle balere e giunta al successo attraverso una faticosa gavetta.

Graham Nash (senza gli altri)

*Graham Nash: «Songs for beginners» - 33 giri Atlantic-Ricordi K 40237 - *****

Un complesso che si va affermando sempre più tra i beniamini dei giovani italiani è quello di Crosby, Stills, Nash e Young: sorto nel '69 dalla riunione dei primi tre musicisti, si è allargato successivamente con l'innesto di Young e, in questa veste, ha raccolto preziosi successi (ricordiamo a caso: «Marrakesh Express», «Suite: Judy blue eyes», «Déjà vu»). Val la pena di ricordare brevemente la biografia dei magnifici quattro. Crosby: chitarra ritmica e canto, nato a Los Angeles nel '41, proviene dal complesso dei Byrds, di cui fu uno dei fondatori; Stills: ventiseienne di Dallas, suona un'infinità di strumenti, tra cui chitarra solista, organo, basso, ed è una delle voci del complesso: anch'egli proviene da un famoso complesso americano, i Buffalo Springfield; Nash: voce solista. E' inglese, essendo nato a Blackpool nel '42: ha iniziato la carriera con gli Hollies. Neil Young: nato nel '45 a Toronto, in Canadà. Compositore, musicista multiforme e cantante, cresciuto artisticamente nelle file dei Buffalo, come Stills. Come si vede, un supergruppo forse senza uguali, in cui tutti — pur rimanendo legati da una solida amicizia — non disdegnano le performances solistiche. Ci sono passati tutti, attraverso l'esperienza del 33 fatto in proprio: e l'ultimo è stato Graham Nash, di cui è uscito da poco uno splendido e illuminante album. Se Crosby scivola talvolta nella elegia, se Stills è un grande musicista con la vocazione segreta del folk puro, se Young rimane il talento più completo e versatile della compagnia, Graham Nash rivaleggia in bravura e in intelligenza con i tre amici, rivelando tuttavia alcune doti molto personali: una musicalità «intima» e raccolta, che a tratti si spiega e si distende in colorite impaginazioni, più schiettamente pop (un retaggio dell'educazione beat fra gli Hollies?); ma, soprattutto, un'attenzione acuta e spregiudicata a tanti problemi della vita d'oggi in America e altrove, che Graham affronta a spada tratta con convinzione e senza peli sulla lingua. Qui, più che di bellezza di leitmotives, si parla insomma di forza e incisività di testi: e, in effetti, basta ascoltare Nash in qualche canzone di questo album per capire la filosofia, e anche il... carattere rino del giovane cantautore. Il primo motivo, per esempio, è dedicato alla «Military madness», cioè alla follia dei militari, che «uccidono il paese»; in «Be yourself», Graham lancia una specie d'appello ai giovani: «Siate voi stessi» li incita, al di là di ipocrisie e perbenismi; in «Man in the mirror» propone un dialogo ficcante con «l'uomo nello specchio», cioè con se stesso; e così via, con temi sempre attuali e scottanti, affrontati con singolare sincerità. (Per chi, poi, volesse approfondire la conoscenza di Graham nel contesto del supergruppo, in cui dà il proprio contributo a una comune «musica di idee», segnalazione obbligatoria per un altro 33 da poco uscito, «4 way street»).

Sulle orme dei Jethro

*Delirium: «Canto di osanna» / «Deliriana» - 45 giri Fonit SPF 31824 - **

Reduci — come sottolinea orgogliosamente la copertina del disco — dal I Festival di avanguardia di Viareggio e dal concorso pop di Radio Montecarlo (di cui sono risultati vincitori), i cinque ragazzi del complesso indigeno Delirium fanno una concorrenza serrata ai groups di punta anglo-americani (nell'accezione underground): e lo dimostrano, oltreché nel sound chiaramente ispirato agli esempi stranieri (principalmente ai Jethro Tull), nello agghindamento «in serie», con barbe, baffi, capelli fluenti anzichenò, torsi preferibilmente ignudi, catenacci et similia strapiombanti sui torsi suddetti (esempio deprecabilissimo di conformismo e quasi di servaggio allo straniero...). Quanto alle prestazioni meramente musicali dei Delirium, beh, un po' d'indulgenza non guasta: il complesso è palesemente alla ricerca di una propria «facies», per il momento ancora di là da venire; tuttavia, il suo rifacimento dei Jethro (flauto ecc.) è abbastanza persuasivo, diligente e, a tratti, perfino suggestivo. Questo, almeno, per quanto concerne «Deliriana»: ché il «Canto di osanna» lascia, al contrario, trasparire abbastanza eloquentemente i limiti del gruppo.

Un «Adagio» made in England

*Moonlight: «Venitian adagio» / «Ou la la la la la» - 45 giri CBS 7311 - ***

Eravamo ben disposti a dire tutto il male possibile di questo «Venitian adagio», ennesimo libero adattamento dell'ormai celeberrimo «Adagio» che coronava l'«Anonimo veneziano». Ebbene, ci siamo dovuti (almeno in parte) ricredere, per la rispettosa operazione di traduzione pop fatta dal complesso inglese dei Moonlight; intendiamoci, nulla di trascendentale, anzi una prestazione complessivamente un gradino al di sotto delle «versioni» (già discutibili) della Vanoni o di Lauzi; tuttavia, una rielaborazione sufficientemente dignitosa e corretta, giocata su un canovaccio strumentale assai esile e sulla acerba, quasi malferma voce di un ignoto solista, il tutto un po' nell'atmosfera dei pezzi «sinfonici» degli Aphrodite's Child. Senonché, la vera faccia dei Moonlight la si scopre sul retro del disco, con l'allegra e spensierata «Ou la la la la»: altro che Marcello e il '700 veneziano...

Il ruggito dei Leoni

*I Leoni: «La foresta» - 33 giri Ricordi SMRL 6081 - ****

Che i consumatori dei 45 giri siano di solito disattenti, superficiali, ben disposti ad assaporare la solita brodaglia e a lasciarsi passare sotto il naso il bocconcino prelibato, è cosa risaputa. Tuttavia, non ci aspettavamo la completa apatia che ha... salutato (si fa per dire) l'uscita di due 45 di un nuovo complesso italiano, quello dei Leoni; presentatisi benissimo con «Ogni notte», i tre ragazzi di Tortona hanno fatto, recentemente, un pregevole bis con una canzoncina presentata al Disco per l'estate («Baciare, baciare») e finita, guarda caso, al terz'ultimo posto in classifica. Nulla di eccezionale, beninteso, ma un mestiere assai convincente, buon gusto, ecc. Ora, il terzetto piemontese — per uscire dal quasi-anonimato — ha deciso d'imboccare un'altra strada, quella del 33, che si rivolge a un pubblico un po' più riflessivo; e ha fatto benissimo, avendo parecchie cose da dire ed essendo capace di dirle bene. Ne è venuto fuori quest'album — «La foresta» — basato, come avvertono gli stessi Leoni, su un gioco di «similitudini»: si tratta di tanti piccoli quadretti di vita «en plein air», che vanno letti in trasparenza, un po' alla maniera di Esopo; ed ecco «Il rinoceronte», a simboleggiare un pacifico pastore, la cui tranquillità viene sconvolta dalla violenza; ecco «L'incendio», cioè lo sfacelo causato dallo straripare delle ambizioni e delle passioni umane; ecco «Le scimmie», ovvero lo stress della società d'oggi. E così avanti, tante piccole parabole: «L'alba», «Jena ridens», «La rugiada» ecc. L'assunto è forse un po' troppo ambizioso, e non sempre ai Leoni il gioco riesce perfettamente: ma è certo che, qui dentro, di idee ce ne sono (cosa sempre notevole) e, quel che più conta, c'è molta intelligenza musicale, cioè bravura strumentistica e raffinatezza di arrangiamenti. Un po' esemplata sulla maniera dell'Equipe 84 (vedi la voce del solista), la musica dei Leoni acquista tuttavia, già da questo primo 33, una fisionomia molto precisa e matura, tale da costituire un sicuro punto di riferimento per chi va alla ricerca, munito di apposito lanternino, di cose nuove e non banali nel deserto della nostra canzone.

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

L'INUTILE ULISSE

Meglio andarsene subito (tirar i crachi), con trentaquattro all'ombra, in cimitero nessuno dietro causa il sole, forse uno-due amici. E pazienza se così niente più barca e vento, niente più crepuscoli e notti all'isola, ciondoloni sul molo a riguardarsi l'albero, le sartie, la coperta già lucida della guazza; e da terra appena un soffio che porta giù profumo di sangrego. Non si può pretendere tutto, né d'interferire in altre pulsazioni. Di là poi ci sono alcuni che aspettano ormai da anni (ingiusto deluderli dopo gli avvertimenti dei sogni), mentre qui si tira avanti proprio perché di sì, né puntiglio, né speranza, né fede. Nel nostro nulla abbiamo già avuto tanto, inutile pretendere ancora. E' andata così, poteva andar peggio. Cose tutte in ritardo, prese per la coda ma poi, in massa, ingolfate; gli occhi si rivoltano increduli: ma come, adesso sì questa graziadiddio, e prima invece ad aspettare, a convincersi sbagliati. Bah...

Mille e più isole di silenzio dalla Dalmazia alla Grecia, rivisitate dieci anni dopo (cetacei di calcare, gabbiani, fari). Undici mesi da robot più o meno arrabbiato e incattivito, e uno solo a ricaricare ebetamente le logore batterie. Ammesso che si arrivi ai cinquanta (quindi ai trenta effettivi), sono su per giù due anni e mezzo che si vive in tutto, e nulla più. Perciò è ogni volta come la balena (no, non bianca!) che cerca la spiaggia: la sensazione che qualcosa dentro non funziona più, che si è rotto, e che comunque non sarà più come prima. Perciò si fa l'ultimo viaggio (non a un santuario, no), o quello che tale potrebbe essere. Sull'estrema prora, nel buio della notte rotto solo dalle stelle dell'Orsa, il mare d'Itaca racconta più di sempre la malinconia di Ulisse. Da Omero in qua non abbiamo inventato nulla; semmai abbiamo abdicato. Penelope, Circe e Nausica delimitano il campo di una regata che invece tende all'off-shore, salvo il tormento acuto per i Proci e la grande tenerezza segreta, quasi timida, per Telemaco, entrambi sempre umani, troppo umani. Mentre rimane l'altra profonda malinconia, quella della dispersione che i deliri non pagano, assieme alla consapevolezza di un destino contro il quale non c'è niente da opporre. Inseguimento (borghese) di una pace con sé e con gli altri, e invidia per quelli che la possiedono (magari ottusamente) senza doverla appena faticosamente conquistare. L'amore è soprattutto riconoscenza già per la sola conferma che ci dà di esistere. Ulisse può facilmente diventare inutile o improponibile, a scelta. La vita corre sempre parallela ai pensieri, finché a un certo momento si dividono: di qua quieta follia, di là morte.

Si risale al Nord dopo l'ultimo pellegrinaggio. L'azzurro cupo si stempera in biancolatte da micidiali inquinamenti di cielo e di mare. Si smorzano poco a poco «tutte le grida dei figli del settentrione inebriati, che non mai videro la maestà del mare». Restano come sabbia tra le dita i granelli di una vita passata a guardare e riconoscere le stelle una ad una. Ma perché voler dare sempre un significato a ogni cosa, a ogni immagine? Ciascuno ha la propria Itaca vagheggiata, poi disertata, sempre stupenda. La isola e il faro, ma per favore che sia spento, così non vi approda nessuno, tranne i naufraghi occasionali e sbandati, che sono i più simpatici.

Libero Mazzi

Siria vietata ad Aznavour

Beirut, 9

Charles Aznavour ha dovuto rinunciare a tenere due recital in Siria perché il governo di Damasco gli ha vietato di entrare nel paese. Il cantante francese doveva presentarsi al pubblico mercoledì a Damasco e giovedì ad Aleppo. Le autorità siriane hanno trovato da ridire sul fatto che Aznavour ha inciso una canzone su Gerusalemme. Il cantante terrà dei recital straordinari nel Libano per utilizzare il tempo prima riservato al pubblico siriano, e rientrerà a Parigi venerdì. *(Ap)*

Libri ricevuti

La riproduzione a colori di un suggestivo quadro di Giangrandi (una panoramica stilizzata dei crateri lunari contro il nero dello spazio, con un antico elmo greco in primo piano e il globo terrestre dritto sopra) fa da copertina al fascicolo speciale 128-129 che la rivista culturale «Fenarete» (via Beruto 7, Milano) ha dedicato di recente alla fantascienza e al futuribile. Un fascicolo ricco di testi e d'illustrazioni, in una veste grafica assai elegante, curato da Aurelio De Grassi, e che ha voluto porre gomito a gomito scrittori già di larga fama con autori e saggisti specializzati: il risultato — pur con certi squilibri — è meritevole di ogni lode.

Tra i nomi di maggior peso citiamo Dino Buzzati con il divertente «La moglie con le ali» e Giovanni Arpino con il sarcastico «L'ultimo angelo»; e poi i racconti «Il cervello programmato» di Inisero Cremaschi, «Amanti della scienza» di Gilda Musa e «Silenzio su Terra» di Anna Rinonapoli.

Tra gli specialisti menzoniamo un buon racconto inedito e postumo di L. R. Johannis («I fantasmi di Venere») e quelli di Luigi Naviglio, di Domenico Gareili e del giornalista triestino Luciano Nardelli («La mia città»). Un cenno a parte, invece, per «Naufragio spaziale» di Adalberto Cersosimo, a nostro avviso il racconto più bello qui presente, l'agonia di un astronauta che «galleggia» nel vuoto, realizzato attraverso un linguaggio fluido e commosso.

Dei saggi posti in testa al volume (un centinaio di pagine di grande formato a 1500 lire) notiamo quello di Arthur C. Clarke (ripreso dal suo discorso di accettazione del Premio Kalinga conferitogli a Nuova Delhi nel '62 per la sua attività di divulgatore scientifico), quello sui rapporti tra fantascienza e religione di Gianfranco Battisti — giornalista ed esperto concittadino — e «Fantascienza: letteratura d'idee» dello scrittore ed editore Ugo Malaguti.

Un lungo (forse anche troppo) saggio di Peter Kolosimo che in tono familiare tratta in chiave di futuribile scoperte e invenzioni di oggi e di domani, ci sbalza invece con facilità un po' eccessiva dai trapianti di organi alla navigazione spaziale, dai robot alle automobili del Duemila. Chiude il fascicolo un notiziario sulla fantascienza letteraria e televisiva.

Un discorso a parte meritano le illustrazioni, riproduzioni a colori e in bianco-nero di quadri presentati da noti critici d'arte. L'elenco dei pittori comprende il già citato Gaetano Giangrandi, Ludovico De Luigi, Luciana Matalon, Romano Gazzera e il nostro Aldo Bressanutti che — introdotto da Sergio Molesi — vede accoppiati ai suoi scorci e interni di Cittavecchia le due tele presentate lo scorso anno alla mostra «Arte e fantascienza» organizzata nell'ambito del Festival (e una delle quali, «Stazione di servizio», è stata ora riprodotta in copertina dal periodico «Galassia»).

Un'iniziativa, questa di «Fenarete», che fa onore alla rivista diretta da Francesco Montuoro e che vorremmo tanto veder seguita anche da altre pubblicazioni.

F. P.

○

Alessandra Kollontai: *L'opposizione operaia da Kronstadt a Danzica* - Pagine scelte di Victor Serge - Ed. Azione Comune - Pagg. 104 - L. 800.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NON TUTTI SONO PRESI DALLA FEBBRE DELL'ESODO

Per chi rimane in città tanti spettacoli e attrattive

Ritorna puntualmente al Castello il teatro operistico a prezzi popolari
Dopo Ferragosto danze folcloristiche africane - I fuochi d'artificio

In questo periodo dell'anno, che precede ormai di poco la fatidica scadenza di Ferragosto, sembra quasi un dovere assentarsi in vacanza dalla città, il richiamo del mare o della montagna diventando pressoché irresistibile, di fronte a una febbre di muoversi che diventa generale: magari una piccola gita in macchina, magari di brevissimo raggio, pur di fuggire dalla città infuocata, in questi giorni semideserta (un fenomeno d'evasione da tutti avvertibile data la possibilità, davvero insolita, di trovar posteggi liberi nel centro cittadino).

Si calcola che questa settimana, che precede la grande festa di mezz'agosto, siano in ferie fuori Trieste non meno di 80-100 mila cittadini. Ma vi sono anche coloro che non si lasciano afferrare da questa febbre dell'esodo in massa, che preferiscono le vacanze invernali o che attendono il dolce settembre per intraprendere lunghi viaggi ed escursioni; oppure che già hanno fatta vacanza, nei primi mesi estivi. Ed ecco per chi resta in città, e non solo per i turisti qui in visita, le attrazioni, le occasioni di divertimento, d'evasione culturale, che Trieste è in grado di offrire in questo periodo.

Agosto ha in programma una serie di manifestazioni: spettacoli e avvenimenti culturali e anche sportivi per tutti i gusti. Fra le attrattive tradizionali, abbinate con la possibilità di trascorrere una fresca serata all'aperto, figurano i quotidiani spettacoli di «Suoni e luci» (nelle edizioni in lingua italiana, tedesca e inglese) a Miramare: la romantica e tragica vicenda di Massimiliano e Carlotta rievocata nella suggestione di un meraviglioso parco al cospetto del mare; nonché i convegni delle corse al trotto a Montebello, che si susseguono il 12, il 14, il 19, il 22, il 26 e il 29 agosto. Poi, ancora per tre sere, al castello di San Giusto, il puntuale ritorno del teatro d'opera, con «Rigoletto» e «Bohéme»: una breve stagione lirica nella suggestiva cornice del Cortile delle Milizie, affollato di spettatori sui quali le manifestazioni operistiche esercitano un irresistibile richiamo, anche per una politica dei prezzi, assai apprezzata, attuata dall'Azienda di soggiorno nella consapevolezza che la lirica costituisce un «genere» largamente diffuso, specie nei ceti popolari: per cui è stato ritenuto di fissare prezzi altrettanto «popolari», il cui costo massimo — per le prime poltrone — è contenuto in 2 mila lire, e quello minimo, davvero alla portata di tutte le tasche e comprensivo del posto a sedere, è di sole 600 lire.

Subito dopo Ferragosto è in programma, sempre al Castello, uno spettacolo di danze folcloristiche africane: un «genere» che per le sue brillanti coreografie, per il suo colorito esotico e per l'originalità di costumi e scenografie si presta magnificamente a venire inscenato su quel grande palcoscenico all'aperto. E immediatamente dopo ci si sposta alla prosa, con il ritorno di un grande «classico»: la «Medea» di Euripide, nell'interpretazione di un eccezionale «cast» di attori, tra i quali Elena Zareschi, Arnaldo Ninchi, Adriana Innocenti e Adolfo Geri, con la regia di Pier Antonio Barbieri.

E poi, i fuochi d'artificio; purtroppo, il costo di questi spettacoli è salito, da un anno all'altro, alle stelle, per cui la Azienda di soggiorno — pur di non privare la città di una manifestazione ormai tradizionale — ha ugualmente organizzato una serata, ma una sola: il 22 agosto, con l'esibizione di una ditta friulana, la quale animerà un grande spettacolo sul mare, lanciando nel cielo estivo, dalla diga foranea, le sue ultime «invenzioni», di cui ha presentato un'anteprima al recentissimo Festival sul Natisone. E per il 27 agosto, infine, viene annunciato un altro gradito ritorno: quello dello spettacolo d'arte varia; a San Giusto vi sarà una serata nel corso della quale si esibiranno alcune fra le più note «stelle» del firmamento della musica leggera; una parata internazionale imperniata sul nome di Massimo Ranieri.

Dunque, un agosto destinato a non deludere chi resta in città e chi vi si troverà in visita, in qualità di turista. Esso presenta quest'anno un programma quanto mai nutrito, in mezzo al quale ognuno non ha che da scegliere secondo i propri, più diversi gusti: dalla lirica al folclore, dalla prosa classica all'arte varia ed ai fuochi d'artificio.

Ma non è tutto qui. Vi sono inoltre le manifestazioni organizzate a Muggia, a Monrupino, a Sistiana, al Villaggio del pescatore: altrettante occasioni di piccole evasioni anche per chi resta in città, a meno che non si tratti di persone davvero sedentarie e refrattarie ad ogni richiamo. A Muggia una mostra internazionale di pittura e un piccolo festival di teatro dialettale; a Monrupino la grande «sagra di Ferragosto», a Sistiana questa sera la elezione di Miss Friuli - Venezia Giulia, al Villaggio del pescatore l'ultima domenica del mese, il 29, la tradizionale «sagra di fine agosto» all'insegna della gastronomia ittica e dei giochi strapaesani.

Vogliamo dare anche uno sguardo ai programmi di settembre? «Suoni e luci» a Miramare fino al 15, corse al trotto in «notturna» a Montebello, regate veliche dal 10 al 12 («Coppa Barbanera» classe Snipe, «Coppa Olandese Volante» classe Flying Dutchman» e «Trofeo Castello di Miramare» per la nuova classe 470), gare automobilistiche («Coppa del Carso», il 19, valevole come selezione per il campionato italiano), manifestazioni filateliche e numismatiche («Servola '71», dal 17 al 20 settembre, in coincidenza col centenario dell'istituzione dell'Ufficio postale di Servola), manifestazioni folcloristiche («Settimana carsica» a Monrupino, Sagra di fine estate a Borgo S. Mauro); e i primi convegni: «Prospettive turistiche nel ridimensionamento e nell'utilizzazione di Cittavecchia», dal 20 al 22 settembre, e un incontro italo-austro-jugoslavo nelle espressioni artistiche contemporanee» dal 27 al 30, entrambi a Sistiana: le prime avvisaglie della stagione dei congressi, che inizia appunto in settembre.

Il Rettorato dell'Università comunica che in occasione del Ferragosto tutti gli uffici amministrativi della Università di Padova resteranno chiusi al pubblico da sabato 14 a lunedì 16 agosto inclusi. Pertanto essi riprenderanno a funzionare da martedì 17 agosto.

TACCUINO D'AGOSTO

CASTELLO DI SAN GIUSTO
Lirica: questa sera, 10 agosto, «Bohème»; domani, 11 agosto, «Rigoletto»; dopodomani, 12, «Rigoletto».
Folclore: mercoledì 18 e giovedì 19, Balletto della Repubblica del Ruanda.
Prosa: venerdì 20 e sabato 21, «Medea» di Euripide.
Arte varia: venerdì 17, spettacolo con Massimo Ranieri.
Fuochi artificiali: domenica 22, spettacolo pirotecnico sul golfo.

CASTELLO DI MIRAMARE
Ogni sera spettacoli di «Suoni e luci» nelle edizioni in lingua italiana, tedesca e inglese.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
Corse al trotto in «notturna» il 12, 14, 19, 22, 26 e 29 agosto.

MUGGIA
Arte: dal 14 agosto al 4 settembre, mostra del premio nazionale di pittura «Muggia '71».
Festival del teatro dialettale: 18 e 19 agosto, «Quel buso in mia contrada» (Compagnia CRA-CRDA di Trieste); 22, «El mistero de via Sporcavilla» (Compagnia «I Giovani» di Trieste); 23, «Le piantine su la finestra» («I Giovani»).

MONRUPINO
15 e 16 agosto, Sagra di Ferragosto e del Patrono del Comune.

SISTIANA
Questa sera, elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia; dal 22 al 26, Rassegna internazionale del film d'amatore (8 millimetri).

VILLAGGIO DEL PESCATORE
29 agosto, Sagra di fine agosto.

L'ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DI SAURO

Reverente omaggio al martire istriano

(«Giornalfoto»)

Nazario Sauro, figlio dell'Istria ed eroe d'Italia, sarà oggi ricordato nel 55.o anniversario del sacrificio con una semplice e austera cerimonia.

Il Comitato onoranze, del quale fanno parte la Comunità capodistriana, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Istituto del Nastro Azzurro, l'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra, la Fameia capodistriana, la Lega Nazionale, l'Associazione delle Comunità istriane, il Circolo canottieri «Libertas» Capodistria, il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», il Comitato fiumano, il Comitato dalmatico, l'Unione degli istriani e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha predisposto per oggi una Messa che sarà officiata alle ore 19 nella chiesa del Rosario.

Alle ore 19,45, alla presenza delle autorità, le rappresentanze interverranno con le bandiere e i labari davanti alla stazione marittima per deporre sul monumento una corona di alloro che, assieme al nastro tricolore, porterà anche quello con i colori della città natale dell'Eroe.

Stasera si elegge Miss Friuli-Venezia Giulia

Questa sera a Sistiana mare, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno della riviera Duino-Aurisina, nel dancing «La Caravella» avrà luogo una manifestazione mondana nel corso della quale verrà eletta la nuova «Miss Friuli - Venezia Giulia» che rappresenterà la nostra regione alle finali nazionali di Salsomaggiore a fine mese. La manifestazione, ormai tradizionale per la bella località balneare, e dalla quale lo scorso anno uscì «laureata» la triestina Alda Balestra (attuale Miss Italia), sarà presentata da Fulvio Marion, e sarà animata dall'esibizione di vari artisti.

NEI «MISTERI» DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE METEOROLOGICA

Dalla bianca capanna di legno i dati precisi sul caldo che fa

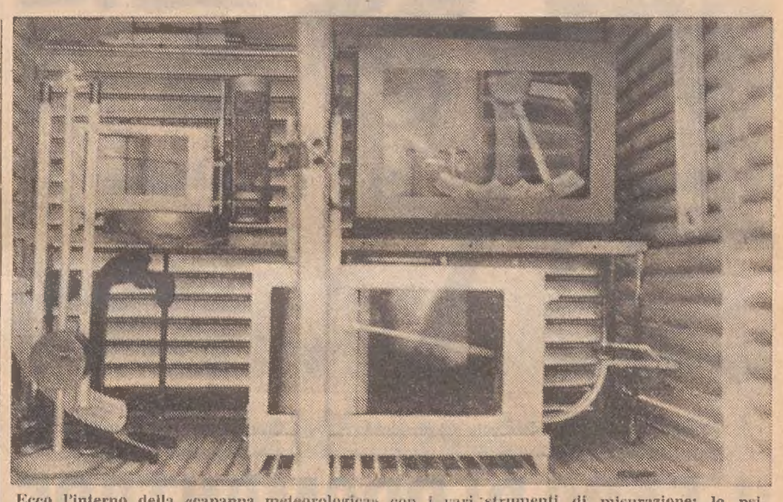
Quando piove basta servirsi di un recipiente: si conosceranno i millimetri d'acqua caduta

Tutti abbiamo sofferto per il gran caldo degli ultimi dodici giorni; il grado di intollerabilità della temperatura è derivato soprattutto dalla persistenza di valori superiori ai 30 gradi.

Non deve comunque essere dimenticato anche il tasso di umidità abbastanza elevato, che ha avuto la sua responsabilità. Infatti, la termoregolazione del corpo umano dipende in gran parte dall'evaporazione acquea dalla cute, cioè dalla sudorazione; per cui, esponendo la pelle all'aria secca e ventilata, si ottiene una diminuzione del calore del corpo, fatto che non si verifica se l'umidità supera determinati valori.

In effetti, se si considera la temperatura massima del mese di luglio, ricavata dalla media degli ultimi trent'anni, ci si accorge che essa raggiunge i 32,1 gradi. Comunque, la punta massima dello scorso mese è stata toccata il 29 scorso, con 33,1 gradi. Un simile periodo, ad ogni modo, non dovrebbe ripetersi. Certo potranno esserci ancora temperature superiori ai 30 gradi, ma dureranno poco.

D'estate o d'inverno, imprecando contro il caldo o contro il freddo si parla sempre di bollettini meteorologici e di temperature, e questi evidentemente sottendono dei sistemi di misurazione. In particolare, proprio in questi ultimi giorni di canicola, molti cittadini, apprendendo le temperature massime e confrontandole con quelle verificate sul termometro di casa o su uno dei tanti collocati nei vari punti della città, hanno notato delle differenze e se non proprio discrepanze di misurazione, perlomeno incongruenze che sorgevano dal confronto fra il disagio provato e l'altezza raggiunta dalla colonnina di mercurio. Donde, il legittimo desiderio di sapere qualcosa sul sistema di rilevazione meteorologica.



Ecco l'interno della «capanna meteorologica» con i vari strumenti di misurazione: lo psicrometro e lo psicrografo, l'igrografo, il termografo, l'evaporimetro e i due termometri

Secondo quanto ci dice il prof. Silvio Polli, della nostra Università, le differenze riscontrate derivano esclusivamente dalla diversa sistemazione dei termometri. Ed è proprio per poter confrontare temperature diverse rilevate in zone diverse, che l'organizzazione meteorologica mondiale (OMM) e, precedentemente altre istituzioni meteorologiche internazionali hanno stabilito di misurare la temperatura dell'aria nelle stesse condizioni.

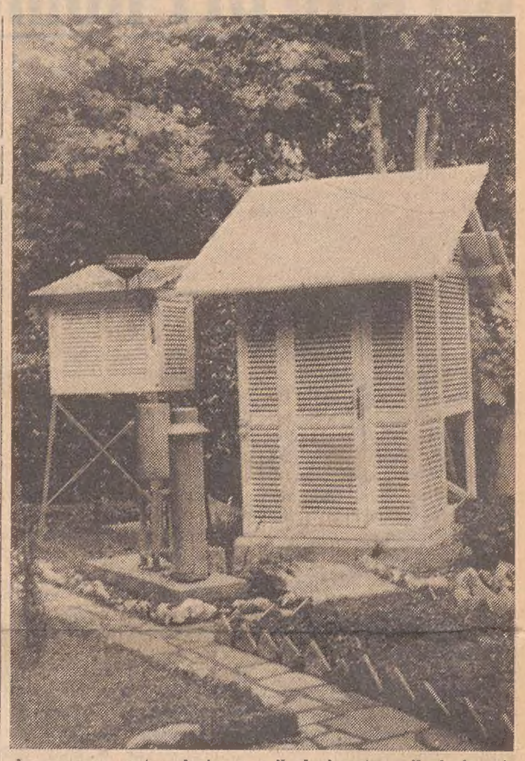
Si è convenuto cioè che la misurazione dev'essere eseguita in una «capanna meteorologica» di legno, dipinta di bianco riflettente, con doppia grigliatura nella quale l'aria possa circolare liberamente, escludendo in modo assoluto le radiazioni solari. Lo strumento di misurazione collocato all'interno della capanna deve trovarsi a metri 1,50 da terra ed il terreno sottostante e quello circostante devono essere erbosi.

Appare evidente, infatti, che un terreno scuro (terra sola o cemento) assorbirebbe fortemente le radiazioni luminose, diffondendo il calore all'interno della capanna stessa. Un termometro, collocato anche all'ombra, ma che riceva le radiazioni del terreno o degli edifici circostanti, può segnare temperature molto più elevate (un termometro con il bulbo annerito, se esposto al sole, può anche raggiungere i 60 gradi). Temperature di questo tipo, cioè, non indicano soltanto la temperatura dell'aria, ma quella della stessa aria sommata alle radiazioni assorbite dal calore emesso dalle pareti, anche distanti, illuminate dal sole.

Esiste comunque anche un altro sistema per misurare la temperatura dell'aria: quello per mezzo dello psicrometro, uno strumento dotato di un particolare meccanismo aspirante. Esso viene usato anche nella misurazione del tasso di umidità; per renderlo scrivente, tuttavia perché possa cioè trascrivere su di un apposito rullo l'andamento (il diagramma dell'umidità, si potrebbe dire) del fenomeno, si deve usare un igrografo a fasci di capelli (umani).

In quanto alla pioggia, questa, talvolta invano, invocata benefattrice estiva, può essere misurata con sistemi alquanto «casareccii»: è infatti sufficiente prendere una pentola e metterla sotto l'acquazzone. A pioggia finita basterà misurare la profondità del liquido raccolto e così salteranno subito fuori i famosi «millimetri di pioggia caduta». Il sistema usato all'Istituto talassografico, anche se non così rudimentale, si basa proprio su questo principio.

Per molti la soluzione dei problemi connessi con la temperatura elevata è costituita da un buon condizionatore. La sua utilità è indubbia — afferma il prof. Polli — anche se poi, allo esterno, si ripiomba nella canicola. In ogni caso, anche con l'aria condizionata non si deve esagerare, registrandola su temperature polari.



La capanna meteorologica con il pluviometro e il pluviografo

SONO 251 I NUOVI DOTTORI NELLA SESSIONE ESTIVA

ARGOMENTI REGIONALI IN MOLTE TESI DI LAUREA

Fra i temi svolti, studi sull'oleodotto transalpino, sul Tiepolo e sul Castello di Udine - Autentica sfornata a Magistero

L'Università di Trieste, che ogni anno ospita un sempre maggior numero di giovani, ha «sfornato» in questa sessione estiva ben 251 laureati, suddivisi nelle varie facoltà. Una buona parte di questi giovani, particolarmente nelle facoltà letterarie, ha scelto come tesi di laurea un argomento di carattere regionale. Non va dimenticato che, dopo l'avvenuta liberalizzazione dei piani di studio, gli studenti possono approfondire maggiormente le materie che li appassionano, senza ovviamente tralasciare gli insegnamenti fondamentali, dopo averne avuta l'approvazione dai rispettivi consigli di facoltà.

Queste le cifre dei «neo-dottori», laureatisi in quest'ultima sessione: facoltà di magistero 48, una cifra molto alta, e che dimostra ancora una volta la notevole frequenza di giovani, molti dei quali fuori sede, verso il duplice indirizzo di pedagogia e materie letterarie. Questa facoltà, che viene scelta quasi esclusivamente dai giovani diplomati degli istituti magistrali, forse nei prossimi anni vedrà calare il numero dei suoi iscritti, in conseguenza della possibilità data agli studenti di iscriversi a qualsiasi facoltà previa frequenza dell'anno propedeutico.

Facoltà di chimica: 40 laureati; facoltà di lettere e filosofia 39; facoltà di ingegneria 38; facoltà di economia e commercio 29; facoltà di medicina 23 (come si ricorderà, in questa sessione estiva si sono laureati i primi giovani dalla costituzione di questo indirizzo di studi, avvenuto sei anni fa); facoltà di scienze politiche 14; facoltà di giurisprudenza 11; facoltà di farmacia 5; lingue e letterature straniere, che ha sede nella città di Udine, 4 laureati. Dei 251 «neo-dottori», ben 37 hanno scelto un argomento inerente la regione Friuli - Venezia Giulia.

In particolare nella facoltà di magistero dieci giovani hanno preferito rivolgere il proprio studio verso autori, opere od argomenti che interessano le terre in cui viviamo. Con particolare attenzione, in più lavori, è stato studiato il codice latino ritrovato nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli. Tra i laureati di chimica, otto hanno scelto un argomento regionale; alcuni hanno studiato il problema delle acque ed altri hanno trattato la composizione geologica di alcune zone del Friuli - Venezia Giulia. Infatti, anche se in questo momento ci si sta entusiasmando per i risultati ottenuti dagli sbarchi sulla Luna, non si può dimenticare che non tutto ancora è stato studiato e scandagliato su questa terra, che è, tra l'altro, in continua trasformazione.

Otto le tesi presentate alla facoltà di lettere e filosofia riguardanti temi regionali, e spesso triestini, tra cui uno studio sul castello di Udine e uno su Tiepolo. Tra il folto gruppo di neo-ingegneri uno solamente, in questa sessione, ha preferito dedicare la sua fatica ad un argomento che interessa particolarmente la città di Monfalcone: la tesi riguarda il tema della casa in relazione allo sviluppo industriale del Monfalconese. Dei ventinove studenti laureatisi in economia e commercio, cinque hanno trattato problemi inerenti la nostra regione: è da registrare uno studio sull'oleodotto triestino ed uno sul mercato della lavastoviglie nel Friuli. A scienze politiche tre studenti hanno trattato temi che ci riguardano, tra cui sulla nostra autostrada e sul grave problema dell'emigrazione. A giurisprudenza (come pure, ed è ovvio, a medicina) nessuno studente ha scelto, sempre in questa sessione, un argomento a carattere regionale. A farmacia uno studente ha scelto il tema dell'arte farmacistica a Gradisca d'Isonzo. Ad Udine, tutti e quattro i giovani laureati hanno scelto la lingua e letteratura tedesca.

IL TEMPO IERI

massima 30,6
minima 20,2

In seguito al temporale della sera precedente si è diradata la grande afa dei giorni passati, con il ritorno di un cielo terso, di un azzurro cristallino; il calo del tasso d'umidità dell'aria fino al 23 per cento e una lieve ventilazione (borino) hanno reso più sopportabile la temperatura, rimasta al di sopra dei 30 gradi, ormai da due settimane a questa parte.

IL DRAMMATICO RITROVAMENTO DI UNA «FULVIA» IMPAZZITA

Vicino all'auto contro la roccia un giovane imbottito di ipnotici

Privo di sensi ma senza ferite l'elettricista monfalconese

Drammatica ricerca, sulla camionale, di una «Fulvia coupé» che procedeva a forte velocità andando a zig-zag, mettendo in serio pericolo la circolazione. Qualcuno ha telefonato al «113» e la polizia ha avvertito tutte le pattuglie e i vigili urbani. L'«Alfa zero» della polizia urbana, con il brigadiere Bagordo che si trovava sull'altipiano, ha raggiunto il quadrivio di Opicina e si è lanciata lungo la camionale in direzione di Sistiana, sperando di incrociare la «Fulvia» e costringerla a fermarsi prima che succedesse qualcosa di grave.

All'altezza del casello del Dazio il sottufficiale ha fatto bloccare l'«Alfa zero»: la caccia era finita: sulla destra, con il muso schiacciato contro la roccia, c'era la vettura ricercata. Fuori dalla portiera giaceva il corpo del conducente. Il brigadiere Bagordo, temendo una tragedia, è corso vicino all'uomo, mentre via radio veniva data la comunicazione dell'incidente. Il guidatore della «Fulvia», poi identificato per l'elettricista Paolo Trevisan, nato a Monfalcone 22 anni or sono e residente a Ronchi dei Legionari, era privo di sensi ma in vita e senza nemmeno un graffio. Sul sedile accanto a quello di guida c'erano due flaconi vuoti: uno di Valium in gocce e uno di un farmaco ipnotico in pastiglie.

Sul posto è intervenuta subito dopo un'autolettiga della Croce Rossa e l'uomo, che versava in stato soporoso e non era assolutamente in condizioni di parlare, è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nel reparto rianimazione, giudicandolo guaribile in una decina di giorni. Il giovane, secondo il medico che lo ha visitato per primo, era in preda ad una probabile intossicazione da farmaci. Si crede che Paolo Trevisini abbia ingoiato le pillole e bevute le gocce di Valium a scopo suicida.

La macchina, targata Gorizia 60885, è stata rimossa da una autogrù. Sull'asfalto è rimasta una traccia di scarrocciamento lunga un'ottantina di metri.

Inquinamento del mare: processo in Pretura

Un reato di inquinamento del mare non si estinguerà stavolta con una pratica amministrativa, ma con un vero e proprio processo che si inizierà stamane alla nostra Pretura, imputati tre comandanti di altrettante petroliere straniere, accusati di aver vuotato nel golfo triestino olio e greggio. Non si tratta però del classico delitto di pulizia delle stive: uno avrebbe scaricato olio perché nel rifornimento aveva superato i livelli dei serbatoi; un altro avrebbe innestato male il manicotto di carico; del terzo non si sa. I marittimi si erano resi irreperibili e nemmeno le società armatrici si erano premurate di rispondere, poiché si tratta di gente straniera che non ha domicilio nel territorio della Repubblica. Le imputazioni sono due: contravvenzione per inquinamento delle acque e violazione del codice di navigazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.22. La luna nasce alle 21.52 e cala alle 10.29.

Ieri: temperatura massima 30,6, minima 20,2; pressione mb. 1016,9 in diminuzione; umidità 23 per cento; vento kmh 10 da E.N.E.; temperatura del mare 24,6.

Maree — OGGI: alta alle 12.50 con cm 50 sopra il l.m. e bassa alle 19 con cm 32 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.45 con cm 27 sopra il l.m. e bassa alle 6.45 con cm 42 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Carmello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Verdoglia ved. Bagè Ines, anni 74; Degrassi Rodolfo, 75; Crippa Angelo, 58; Cadorini ved. Parenzan Giovanna, 82; Kociancic ved. Kermac Orsola, 90; Deluri Aramis, 59; Lubich Marco, 72; D'Elia ved. Calabrese Maria Concetta della Croce, 82; Penzo Gemma, 78; Makuc Luigi, 67; Misson Gino, 44; Parenzan ved. Bonifacio Lucia, 71; Perini Renato, 58; Presel Bruno, 71; Perusin Margherita, 74; Galvani in Katalan Giuseppina, 63; Palatiello in di Bartolo Edvige, 84; Gentonio Marcello, 58; Zannier Leonardo, 88; Dagostini ved. Tranquillini Caterina, 86; Fumis Maria, 77; Volpi Anna, 78; Neglia Santo, 81; Jeretina Giovanni, 93; De Luca Eugenio, 57; Orioli ved. Gramellini Antonia, 94; Srebotniak Federico, 74.

NATI: 18.

Quando anche la luce si fa simbolo

(«Giornalfoto»)

Si può dire che l'aria è risultata ieri come lavata, all'indomani di un breve acquazzone serale con rinforzi di vento, dalle scorie che ristagnavano nell'immota calura da più giorni, rendendo l'atmosfera pesante e quasi irrespirabile. Dunque, una giornata bellissima; calda (con la temperatura ancora sopra i 30 gradi), ma un'aria cristallina, fugata ogni residua umidità, e un cielo terso, turchino; il mare, limpido e quieto, una gioia per i bagnanti in cerca di refrigerio.

Al tramonto è stata colta in cima al molo Audace questa purissima immagine, quasi un inno a una giornata così bella nel suo trapasso; l'ora quando ogni gesto, il più comune, assume il valore di un rito, ed anche la luce si fa simbolo. Un'oasi di pace, di serenità, al cospetto della natura nei suoi rari (per noi, sempre distratti dall'assillo quotidiano, avviluppati nelle nostre moderne nevrosi) momenti di struggente felicità. Turisti si denudano in riva al nostro mare, per trattenere sulla pelle il ricordo di questo momento che Trieste ha voluto donargli nel mezzo di una torrida estate.

DISAVVENTURA DI DUE STUDENTI ROMANI

GUIDATORE DISATTENTO: LA VETTURA SBATTE SUL PALO

Contro un palo della rete dell'illuminazione pubblica è finito con la propria «Mini Minor» (Roma G 74706) lo studente Marco Cavalli di 18 anni, residente nella capitale. In seguito all'urto egli è rimasto illeso, mentre il suo compagno di viaggio, Emanuele Giaculli, pure di 18 anni, da Roma, ha riportato ferite; trasportato all'Ospedale maggiore egli è stato ricoverato nella divisione ortopedica.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto in via Valerio, all'incrocio con la via Artemisio. A causa di una momentanea disattenzione, Marco Cavalli che stava dirigendosi verso Opicina, ha perduto il controllo della vettura, che è schizzata sulla destra, contro il palo.

Tragico epilogo di un investimento

A un mese di distanza da un incidente avvenuto in via D'Alviano all'altezza del ponte ferroviario, è deceduto nella terza divisione medica il pensionato Leonardo Zanier, di 88 anni, abitante in via Angelo Emo 29. La disgrazia che ha portato a morte l'anziano signore avvenne poco dopo le 11 del 5 luglio. Egli venne urtato di striscio dalla Ford 17 M, targata TS 137840, che proveniva dalla galleria San Vito ed era guidata da Luciano Cesare Bressavione, di 46 anni, abitante in via Puccini 38.

Dopo l'incidente, l'infortunato venne trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI ed accolto nella divisione neurochirurgica.

Ferragosto a Plitvice

L'U.T.A.T. organizza nelle giornate di Ferragosto, dal 15 al 18-8, uno stupendo viaggio attraverso le bellezze naturali della Jugoslavia: POSTUMIA, BLED, LUBIANA, ZAGABRIA, LAGHI DI PLITVICE, ABBAZIA.
POCHI POSTI DISPONIBILI
Il viaggio verrà ripetuto dal 29 agosto al 1.o settembre.
Iscrizioni: U. T. A. T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ,ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 . 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

INIZIATIVE AEREE DI AUTUNNO
in partenza dall'Aeroporto di RONCHI

5 - 8 settembre	:	ISTANBUL, «la Porta d'Oriente»	L. 69.000
12 - 15 settembre	:	PARIGI, «la Ville lumière»	L. 72.000
16 - 19 settembre	:	PRAGA, «la città d'oro»	L. 59.000
30 ottobre - 4 novembre	:	MAROCCO, «le città Imperiali»	L. 149.000
30 ottobre - 4 novembre	:	MAROCCO, «le mille Casbah»	L. 159.000
1 - 4 novembre	:	ATENE e la GRECIA CLASSICA	L. 66.000

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, — Piazza dell'Unità d'Italia 6 - telefono 24793
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO - UTAT — Via Imbriani 11 - telefono 767831 e Galleria Protti 2 - telef. 38547

UNA INTERESSANTE MOSTRA DI DOCUMENTI È STATA INAUGURATA IERI AL CIRCOLO «BROMBARA»

IL RUOLO DETERMINANTE DI SERVOLA NELLE VICENDE STORICHE TRIESTINE

Organizzata dal circolo culturale «E. Brombara» si è aperta ieri a Servola, alla presenza delle massime autorità civili, un'interessante mostra storica di documenti, prociami, notificazioni ed avvisi dalla fine del '700 agli ultimi del 1800.

All'inaugurazione sono intervenuti il dott. Viozzi, in rappresentanza del Commissario del Governo dott. Cappellini, assente da Trieste, il dott. Montenero, direttore del Civico Museo Revoltella, il dott. Crise, direttore della Biblioteca del popolo, il dott. Olivo, direttore generale dei ricreatori comunali, il prof. Rutteri e il prof. de Henriquez e altri studiosi ed appassionati. A essi ha rivolto un breve indirizzo di saluto il presidente del circolo, Bussani che ha illustrato gli scopi della manifestazione, scaturita dall'iniziativa di un gruppo di giovani e giovanissimi, che desiderano ed intendono conoscere e far conoscere il peso determinante di Servola nello sviluppo e nelle fortune economiche triestine. Mons. Latin, parroco della borgata, ha voluto pure sottolineare il significato culturale della mostra, lodando l'iniziativa dei giovani volonterosi che a questa attività dedicano con profitto le loro migliori ore libere.

Com'è noto Servola rappresentava in antico la residenza estiva dei vescovi triestini ed è perciò che il documento più antico dell'esposizione riguarda una dispensa datata 1 febbraio 1772 dal vescovo Antonio Ferdinando Herberstain, a due cugini che intendevano contrarre matrimonio. La poetessa Leonia Bordon ha fatto omaggio agli invitati di una copia del volume di poesie dialettali «In quel canton de Servola».

Pubblicato il 18 agosto 1819 dal «Privilegiato Arrendatore - appaltatore - delle Pubbliche Stampe Gasparo Weiss» è lo avviso che così recita: «Si porta ad universale notizia della popolazione di Trieste che questa Fedelissima Città verrà onorata dalla presenza di S.A.I. il Serenissimo Arciduca Ferdinando Principe Ereditario. Sul Altezza Imperiale farà il suo ingresso in Trieste per la Barriera Vecchia la sera di domenica 22 agosto; nella quale per festeggiare tale faustissima circostanza vi sarà generale illuminazione della Città. Nella seguente sera di lunedì 23 corrente il Teatro sarà illuminato a giorno e la comica rappresentazione sarà preceduta da un'apposita scena drammatica allusiva a sì lieta occasione. Nella sera di martedì 24 corrente vi sarà ballo dato in omaggio a S.A.I. dal ceto mercantile nella gran sala della Borsa».

(«Giornalfoto»)

La sala principale dell'interessante esposizione che raccoglie molti documenti preziosissimi

Né appare meno interessante l'avviso del 18 luglio 1823 col quale l'Imperial Regio Magistrato Politico Economico — ossia l'Amministrazione del Governo, presieduta dal duca di Porcia — bandiva l'appalto per la costruzione della strada panoramica che, in proseguimento al passeggio Sant'Andrea, doveva raggiungere con dolce salita il colle di Servola davanti alla chiesa.

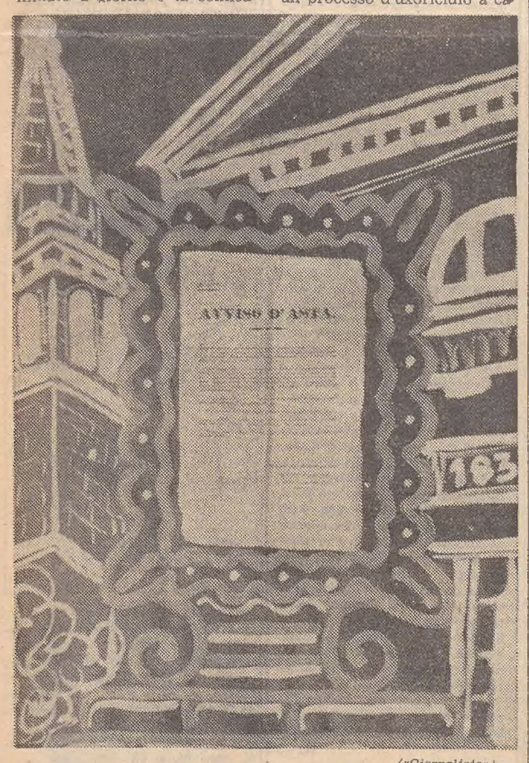
Del 1837 l'avviso d'asta per l'edificazione della «nuova» chiesa di Servola, essendo quella antica, che risaliva al '500, danneggiata più volte dall'incendio. La chiesa era stata dedicata, ab immemorabilis, a San Lorenzo, diacono e protomartire, che patì il martirio a Roma e non all'omonimo martire «tergestinus» cui era intestata la piccola cappella già esistente in via della Cattedrale, dimessa e abbattuta per disposizione di Giuseppe II, alla fine del '700. E' appunto perciò che la festa del protettore di Servola coincide con la data del 10 agosto.

Tra gli avvisi più notevoli appare quello con evidenti scopi deterrenti, relativo ad un processo d'uxoricidio a carico di Felice Cibo detto Gandolfo, di cui dà notizia il Tomasin nella sua vasta «Storia di Trieste». «Nell'età ancor non tocca di anni quaranta, Felice Cibo — dice il proclama — sale il patibolo per espiare il gravissimo eccesso e per servire d'esempio a quei sciagurati, che fossero per inoltrarsi nella carriera del vizio».

Non mancano le «istruzioni» mediche per preservarsi dal colera asiatico, gli avvisi di concorso per le pubbliche scuole, la normativa per la vendita dei funghi, l'asta per la «arrenda dell'asporto di tutte le scopature dalle piazze e dalle contrade, nonché dei cassoni e recipienti, che vengono tenuti nei sotto portici e cortili delle case», gli avvisi per la distribuzione ai poveri della minestra (8 febbraio 1830), che veniva effettuata parte nella casa erariale di Andrea Griot, vicino alla fontana della Zonta, parte «nel magazzeno sottoporto alla casa di Israel Fanno in Rena Vecchia».

Il cadavere d'una sconosciuta ritrovato il 9 gennaio 1832 era quello — dice un altro pubblico avviso — «d'una donna vestita con una giacchetta vecchia di stoffa merinos di colore cenere inclinante al giallo, due gonelle in cambrick, l'una blù e l'altra grigia, lacere, e rappezzate, grembiale (traversa) di tela scura lacero, senza camicia, con calze di lana vecchie lunghe fino al ginocchio, con scarpe vecchie di pelle da uomo legate al cinturino».

Una mostra, dunque, quella del circolo «Brombara», che non mancherà di interessare, con l'originalità dei suoi documenti, non solo gli studiosi della storia di Trieste, ma anche i comuni amatori che vedranno rivivere nelle carte ingiallite tanti episodi della vita triestina.



(«Giornalfoto»)

L'originale dell'«Avviso d'asta» emesso nell'anno 1837 per la ricostruzione della chiesa consacrata al Patrono San Lorenzo

Prima toccata della «Tiziano» a Primosten

Oggi la motonave «Tiziano» delle Linee marittime dell'Adriatico, il più grande «vagone di turisti» in servizio di traghetto, compirà una prima «toccata» straordinaria a Primosten in Jugoslavia, con partenza da Pescara alle ore 13 ed arrivo alle 20. Il servizio sarà ripetuto il 7 settembre prossimo.

L'iniziativa si deve ad un accordo fra gli esponenti turistici slavi ed i dirigenti della compagnia marittima. La richiesta è partita dagli uffici di turismo jugoslavi su segnalazione di villeggianti che soggiornano a Primosten, desiderosi di compiere la traversata dell'Adriatico per una visita alla costa italiana. Un folto gruppo di turisti austriaci e tedeschi attenderà a Primosten la «Tiziano» e, raggiunta Pescara, in pullman si trasferirà a Roma.

«CASO» DI LETTERE NELLE AULE DI GIUSTIZIA

Un «corvo» tutto rosa l'anonimo in Pretura

«Tanti baci — il tuo amore — ti aspetto»: sarebbe indubbiamente un messaggio sentimentale se la destinataria, perseguitata, a suo dire, da una caterva di lettere anonime, inviate non già a lei ma al suo padrone di casa, non l'avesse interpretata come l'ennesima provocazione. Ritenne che autrice delle tre frasi senza firma vergate su una cartolina fosse una donna che ben conosce, e senza troppi ripensamenti, la querelò per diffamazione a mezzo corrispondenza.

Tra le due signore esiste da tempo una misteriosa ruggine: un anno fa si querelarono vicendevolmente per percosse e ingiurie ma l'amnistia risolse la grana senza tuttavia placare i risentimenti. La cartolina che, malgrado tutto, profuma d'amore, le convoglia, ovviamente con opposti ruoli, davanti al Pretore dott. Esti, P. M. dott. Galdiolo, cancelliere Maria Scheriani. La promotrice dell'azione penale racconta dello stillicidio di lettere anonime contro di lei pervenute al suo padrone di casa, l'imputata, che è assistita dall'avv. Barbagallo, nega categoricamente d'essersi lasciata andare a simili passatempi, e sulla vicenda, che ricorda molto alla lontana il vecchio film «Il corvo», scende una sentenza di assoluzione: il fatto non costituisce reato.

L'imputata, dunque, non ha scritto la cartolina e di conseguenza, la sedicente parte lesa può incominciare a farci sopra un pensierino: se, anziché dalla presunta rivale, il messaggio provenisse, invece, da un timido ammiratore? La vita, dicono, incomincia a quarant'anni, e lei che è prossima al mezzo secolo si trova proprio nelle condizioni ideali per iniziare una nuova pagina della sua vita.

Prematura scomparsa del maresciallo Crippa

E' deceduto ieri dopo breve malattia, il maresciallo 3.a cl. di P.S. Crippa Angelo di 59 anni. Prestava servizio presso il Commissariato compartimentale di P.S. delle Ferrovie dello Stato quale comandante del Posto Polizia Ferroviaria di Villa Opicina. Si distingueva per le sue doti di carattere, per abnegazione con cui si dedicava al servizio e per la cordialità che usava nei rapporti umani.

Era molto stimato e benvoluto dai superiori e subalterni. Era entrato nelle Forze di Polizia nel lontano 1940. Altamente apprezzato nello ambiente ferroviario, il suo decesso ha suscitato vivo compianto in tutti coloro che lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore (via della Pietà).

La salma proseguirà, poi, alla volta di Pallanza, luogo di origine del defunto.

In riva Nazario Sauro, all'altezza del n. 6, l'impiegato Tullio Gerbaz, di 22 anni, abitante in via Belpoggio 17, in sella al proprio «Ciao» si è scontrato con una «850» che era sopraggiunta dalla sua sinistra. Nell'incidente Tullio Gerbaz ha riportato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

ZOOTECNIA MINORE DELLA REGIONE

Pulcini di gallina in prima posizione

Comunque un milione in meno rispetto al 1969 Flessione degli allevamenti nel Friuli-V. Giulia

Notevole è stato, in questi ultimi anni, l'incremento dei consumi di carne nel nostro Paese. L'espansione maggiore è stata, tuttavia, registrata nel settore della carne di pollame, con un incremento di quasi il 50 per cento, il volume di tali consumi essendo salito da 3 milioni a 4 milioni 432 mila quintali. Parallelamente è aumentata anche la capacità produttiva degli allevamenti di pollame, come indirettamente si desume dalle indagini effettuate dall'ISTAT, intese ad accertare i quantitativi delle uova da cova immesse negli impianti di incubazione nelle varie annate, nonché il numero dei pulcini ottenuti dalla schiusa delle uova e la loro utilizzazione territoriale. Complessivamente, il numero delle uova di gallina e di altri volatili poste in incubazione è stato pari a 374 milioni, mentre i pulcini nati dalla schiusa sono stati 285 milioni; per cui la percentuale di schiusa si è aggirata intorno al 76 per cento del totale.

In particolare, per quanto attiene al Friuli - Venezia Giulia, nella scorsa annata negli allevamenti della nostra regione sono stati prodotti 8 milioni 826 mila pulcini, vale a dire circa 1 milione di pulcini in meno, rispetto all'anno precedente. Sul piano qualitativo, si rileva che sono stati prodotti 7 milioni 311 mila pulcini provenienti da uova di gallina di «razze da carne»; 986 mila pulcini, da uova di gallina di «razze miste»; e 442 mila pulcini da uova di gallina di «razze da uova per il consumo». Rispetto all'annata precedente, si riscontra una sensibile espansione della produzione nel settore «razze da carne» (passato da 6 milioni, a 7 milioni 311 mila unità) ed una sensibile flessione nel settore delle «razze da uova per il consumo» (sceso da un milione 193 mila a sole 442 mila unità); mentre la produzione di pulcini di «razze miste» ha segnato una contrazione meno rilevante (un milione e 70 mila, a 986 mila unità).

Quanto alla produzione di pulcini provenienti da uova di altri volatili, il primo posto spetta ai pulcini di faraona, con 43 mila unità, numero — peraltro — inferiore a quello registrato nell'anno precedente (67 mila unità). Quindi vengono i 25 mila pulcini di anatra, numericamente più che raddoppiati rispetto alla produzione del 1969 (10 mila), seguiti dai pulcini di tacchina, con 13 mila unità, rispetto alle 8 mila dell'annata precedente. Rispetto all'utilizzazione, la produzione di pulcini provenienti da uova di gallina è risultata ampiamente adeguata a soddisfare la richiesta locale, per quanto attiene all'utilizzazione dei pulcini stessi negli allevamenti della regione: richiesta che si è mantenuta su un livello lievemente superiore ai 6 milioni di capi. In particolare, sono stati utilizzati 4 milioni 553 mila pulcini per il settore produttivo della carne di pollo; un milione 128 mila pulcini di «razze miste»; e 409 mila pulcini di «razze da uova per il consumo». Al contrario la produzione di pulcini di faraona si è rivelata assolutamente insufficiente.

A Brescia in settembre il raduno dei rovignesi

Quest'anno il tradizionale raduno dei rovignesi, sparsi in Italia e all'estero, avrà luogo a Brescia il 19 settembre, nella ricorrenza della festività della patrona, S. Eufemia. Nella stessa occasione la «Famiglia rovignese» terrà l'assemblea annuale dei soci per il rinnovo del consiglio direttivo.

Il programma delle manifestazioni, elaborato dall'apposito comitato, prevede le seguenti manifestazioni fissate per domenica 19 settembre: ore 10: ritrovo in via Crocefisso di Rosa (piazzale antistante la chiesa omonima); ore 11: S. Messa celebrata dall'arcivescovo mons. Santin, assistito da mons. Giuricin; ore 16: nella sala dello stesso albergo celebrazione della festa di S. Eufemia e assemblea dei soci.

In precedenza verrà deposta una corona di alloro al monumento di Brescia, che ricorda le eroiche Cinque giornate.

Le prenotazioni potranno essere fatte presso la segreteria della «Famia Ruvignisa» di via S. Pellico 2, o presso il sig. Fragiacomo (tel. 68-608) — ANVGD, Corso Italia 9 — dal 23 agosto fino al 10 settembre, dalle ore 17 alle 20.

Due meccanici polacchi scelgono la libertà

Due meccanici polacchi, rispettivamente di 29 e 41 anni, hanno attraversato clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi di Gorizia.

I due si sono presentati ai carabinieri di Gabria ed hanno chiesto asilo politico. Entrambi sono stati accompagnati alla Questura di Gorizia e successivamente, dopo gli accertamenti dell'ufficio stranieri, sono stati trasferiti al Centro profughi di Padriciano.

SEGNALAZIONI

Prestazioni sanitarie alla Cassa artigiani

Il presidente della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, cav. uff. Ottavio Mazaroli, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione "Difficile visita" del 6 corrente, questa Cassa mutua ritiene opportuno precisare che l'assistenza sanitaria viene erogata secondo quanto previsto dalla legge n. 1533 dd. 29-12-1956, il che comporta la erogazione delle sole assistenze ospedaliera e specialistica con la esclusione quindi della medicina generica.

«La normativa di accesso alle prestazioni specialistiche prevede l'obbligo dell'invio da parte del medico curante dell'assistito; un tanto per evitare che il lavoro di depistage anamnestico ed eziologico necessario venga accollato al medico specialista il quale invece ha il compito diagnostico e curativo di consulenza del medico internista che resta sempre il medico curante di base. Ad esempio, basti pensare all'eventualità di controindicazioni di ordine circolatorio o metabolico alle cure dello specialista da accertare appunto proprio da parte del medico internista curante. Ovviamente nei casi di evidente pertinenza, costituiti ad esempio dal controllo di apparecchi gessati o da eventi traumatici, la procedura è diversa e si soprassiede a quanto sopra. Questa normativa è prevista dal Regolamento delle prestazioni in vigore di cui copia è in possesso dell'artigiano interessato fin dal 1963.

Nel caso in esame l'assistita è stata avviata al medico specialista su sua richiesta. Questi, vista la paziente che lamentava dolori non ben definiti alla regione lombare, ha ritenuto opportuno indirizzarla, per accertamenti e provvedimenti di ordine sanitario di pertinenza, al medico internista. I funzionari della Cassa mutua preposti al servizio poliambulatoriale cui l'assistita si è presentata, uscita dall'ambulatorio, non hanno potuto prendere in considerazione la richiesta di fornirle nominativi di medici internisti per i motivi su esposti perché un tanto è estraneo alla competenza e responsabilità della Cassa Mutua.»

Case d'acciaio per i nostri pesci

«Care "Segnalazioni", prima di rispondere al signor Giambattista Benasso in merito al suo articolo riguardante "Il parco subacqueo delle vecchie automobili" ho atteso l'occasione propizia che mi desse ragione di ciò che desidero esporre e cioè un documentario presentato alla televisione mi sembra la sera di giovedì scorso. Da quanto ho visto, e dalla mia esperienza in fatto di pesca con lenza, desidero esprimere i punti di vista:

«1) Non è possibile che il ferro depositato sul fondo marino porti inquinamento alle acque; sui fondali di un porto giacciono infatti pezzi di cavo, catene, vasi, ecc. e proprio lì regna il più bel pascolo (se così vogliamo chiamarlo) dei pesci più pregiati (vedi tutte le orate pescate da anni sopra il relitto del "Rex" vicino a Capodistria.

«2) Nessuno si è preoccupato più di tanto di attaccare questo argomento.

«3) Se il signor Benasso ha assistito alla trasmissione televisiva avrà constatato che ciò che stanno adottando altre Nazioni è in perfetta contraddizione con la sua tesi.

«4) In quanto ai vantaggi che porterebbe ai pescatori, questi sarebbero sicuramente maggiori; basterebbe che le loro reti invece di metterle in mare addirittura nei bacini del porto le collocassero a distanza al fine di evitare lo sbarramento delle incriminate "carcasse"; in questo caso nelle loro reti non troverebbero come nel nostro golfo le solite "menole".

«5) Oggi l'ecologia è di attualità; si tratta di salvare il patrimonio ittico cercando di aumentare il più possibile la fauna marina.

«6) Anche i pesci hanno bisogno di una casa e se trovano una "carcassa" o un relitto ci fanno dentro diciamo il loro nido. Ringraziando. Guerrino Maraspin».

Proposto un «Verboten» anche per le radioline

«Care "Segnalazioni", ho notato come sia stato preso in fretta il provvedimento di legge relativo al divieto del gioco delle palline nei luoghi pubblici. Perché non si vieta con altrettanto zelo l'uso delle radioline e dei giradischi portatili, che disturbano assai di più la quiete pubblica? E' giusto che una persona desiderosa di un minimo di pace e di riposo dopo una nuotata, o fra l'ombra d'un parco, debba subire quelle gracidanti musichette che spesso non sono nemmeno tali, ma un'accozzaglia di rumori disgustosi? E il resto si dica degli altoparlanti, dei quali non un punto dovrebbe andare a favore. Se un gioco di ragazzi dà noia, certi "giochi" dei più grandi sono ancor più odiosi. Con viva preghiera di pubblicazione. Grazie e distinti saluti. Liliana Toriser.»

Appello all'educazione

«Care "Segnalazioni", vi scrivo perché nel mio rione e precisamente Rozzol, all'altezza della ex penultima fermata del filobus n. 14, i cittadini stanno perdendo l'educazione. Tutto il giorno c'è silenzio ma da quando iniziano i programmi serali della TV e fino a quando finiscono, sembra di essere alla corrida.

«Questa gente non ha un po' di riguardo per l'altrui riposo. Lasciamo perdere noi adulti, ma ci sono dei bambini che hanno assoluto bisogno di andare a dormire presto e non possono riposare causa la confusione; infatti causa il caldo le finestre vengono lasciate aperte.

«Se poi i programmi si protraggono oltre le ore 23 non è che danno un'occhiata all'orologio e abbassano il volume, ma vanno avanti finché termina e così nemmeno noi possiamo andare a letto e dormire in pace quando vogliamo ma quando vogliono gli altri. Vi scrivo ciò anche a nome di altri genitori per fare un appello ai nostri concittadini di moderare il volume della televisione altrimenti finiremo ogni estate con l'esaurimento nervoso o al manicomio. Irma Pisani».

Tombini otturati

«Care "Segnalazioni", le bocche dei canali di scolo dell'acqua piovana sotto le cordonate dei marciapiedi della parte alta della via Broletto, tra le vie S. Marco e Industria, lungo il quale si allineano tutti i numeri civici di detta via, sono completamente otturate — e da parecchio tempo — dai soliti sedimenti di strada non tenuta nella regolare e dovuta pulizia. Ad ogni pioggia — o, peggio, se piovasco impetuoso — la via in oggetto, notoriamente in notevole pendenza verso il cantiere San Marco, si trasforma in un vero torrente di montagna col rigurgito irrefrenabile delle acque piovane oltre i marciapiedi e con allagamenti ripetuti degli scantinati. Gli abitanti "in corpore" della detta via Broletto chiedono si provveda tempestivamente poiché la canicola di questi giorni — indubbia foriera degli acquazzoni autunnali — fa temer loro la solita, anche se piccola, innondazione dei portoni di casa. Con molti ringraziamenti e distinti saluti.» Seguono 10 firme.

Malgrado l'assicurazione

«Care "Segnalazioni", sono il proprietario della Fiat 128 rossa targata TS 137309 che, parcheggiata in via Cordaroli, è stata urtata e danneggiata sul fianco sinistro da altra macchina nel periodo di tempo che va dalle ore 20 di mercoledì 4 alle ore 9 di giovedì 5 agosto. E' presumibile che una macchina che scendeva lungo la via Cordaroli ad una certa velocità, per evitare uno scontro frontale con un'altra che saliva lungo la stessa via, abbia, frenando, sterzato a destra urtando la mia vettura.

«Vorrei, tramite vostro, gentilmente pregare eventuali testimoni — e in particolare il conducente della macchina che procedeva in salita — di mettersi in contatto con me telefonando al numero 37871 per l'identificazione del responsabile che, pur in regime di assicurazione obbligatoria, non si è peritato di farsi conoscere ai fini del risarcimento dei danni. Vi ringrazio e vi saluto cordialmente. Claudio Musina, via Cordaroli numero 21/1.»

Sepolture a S. Anna

«Care "Segnalazioni", sono trascorsi 27 mesi da quando ho inoltrato al Municipio (Sezione cimiteri) regolare domanda per la concessione di una tomba per la mia defunta moglie. Nel frattempo ho riscontrato che molti sono riusciti a trovare posto ai loro cari defunti nel cimitero di S. Anna. Spero che attraverso le "Segnalazioni", chi di dovere, vorrà dare una spiegazione. Saluti distinti. Cap. Carlo Visintini.»

GIORNATA NERA IERI PER I CICLOMOTORISTI

Sfortunato il sorpasso di un giovane portuale

Ciclomotoristi sfortunati. Due mini-scooter sono stati protagonisti di due incidenti stradali avvenuti alla stessa ora nella tarda mattinata di ieri in via dell'Istria e in via Flavia.

Poco dopo mezzogiorno e mezzo, in sella al proprio «Ciao», il lavoratore portuale Marino Puggiotto, di 19 anni, abitante in via de' Gravisi 1, stava percorrendo la via dell'Istria diretto verso il centro. Ad un tratto egli ha iniziato una manovra di sorpasso della «Autobianchi» targata TS 135828, alla cui guida si trovava Vojko Jerkoc, di 22 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 240. La vettura, proprio in quel momento iniziava la conversione a sinistra, per cui il conducente del «Ciao» si è trovato la strada sbarrata ed è andato a sbattere contro l'auto, ha perso lo equilibrio ed è ruzzolato al suolo.

Le versioni, raccolte dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, sono contrastanti. Il conducente del «Ciao» dice che l'automobilista non ha segnalato in tempo il cambio di direzione, mentre il guidatore dell'«Autobianchi» sostiene il contrario. Marino Puggiotto ha riportato una grave contusione all'articolazione della gamba sinistra per cui è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. E' stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

L'altro incidente, avvenuto alla stessa ora, è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale. Ne è rimasto vittima il muratore Erminio Parovel, di 64 anni, abitante in via Caboto 14. In sella al suo «Motom», di 48 centimetri cubici di cilindrata, il Parovel era diretto verso casa. In via Flavia, all'altezza della trattoria ex De Luca, egli, cambiando marcia, ha perduto l'equilibrio. Il mini-scooter ha avuto uno sbandamento improvviso, ha percorso un breve tratto a zig zag e si è quindi rovesciato sull'asfalto. Nella caduta Erminio Parovel ha riportato la frattura del femore sinistro. E' stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

Recuperata dall'«Audax» la barca da regata

Fino alle tre del mattino le motovedette della Capitaneria di porto e il rimorchiatore «Audax» hanno incrociato nelle acque antistanti Grignano alla ricerca della barca da regata, un «4,70» che, come è già stato pubblicato da «Il Piccolo» di ieri, si era staccata dal rimorchio durante il recupero in mare quando la bora aveva incominciato a spazzare il golfo con le sue raffiche. Verso le tre il «4,70» è stato avvistato e recuperato. I soccorritori lo hanno trainato fino nel porticciolo di Grignano dove è stato provvisoriamente ormeggiato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Palladio» (naz.), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Old Warrior» (panamense), mn. «Carso» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Ausonia» (nazionale), mc. «Stefania A.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Udine» (naz.), mn. «Mati» (alban.), mn. «Zenit» (panam.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Maria di Majo» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Maria» (austriaca), mn. «Christina» (austriaca).

Infortunio di un muratore

Da un'impalcatura eretta in via Melara nel cantiere di lavoro dell'impresa Impredil, di Rivignano in provincia di Udine, è precipitata ieri una grossa tavola che ha colpito al capo il muratore Leonardo Dereani, di 38 anni, domiciliato a Paularo, in provincia di Udine.

L'operaio ha riportato una profonda ferita lacero contusa al vertice del capo e un violento trauma cranico. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI l'infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

LE ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento a Manni

Il concittadino prof. Giovanni Manni, per molti anni primario all'Ospedale Maggiore della nostra città, è stato nominato, con recente decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Sanità, Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, in riconoscimento delle particolari benemerenze acquisite durante una lunga vita interamente dedicata alla medicina. Membro del Consiglio della Sanità e presidente dell'Ordine dei medici di Trieste fino al 1948, il prof. Manni, libero docente in patologia speciale, ha dedicato gran parte della sua attività di studioso alla lotta contro il cancro, fondando e presiedendo la sezione triestina della Lega italiana contro i tumori e ricoprendo altresì, dal 1935 ad oggi, la carica di presidente del Centro triestino tumori. Al prof. Manni vadano i più sinceri rallegramenti per l'alto e meritato riconoscimento.

La «Sagra istriana»

All'Associazione delle Comunità istriane fervono i preparativi per la tradizionale «Sagra istriana», che si svolgerà al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino domenica 22 agosto. Anche quest'anno le Comunità istriane in collaborazione con l'Azienda di turismo e soggiorno di Sistiana intendono predisporre per la manifestazione, che sarà organizzata in comune, un attraente programma comprendente oltre il concerto bandistico, la popolare tombola, il ballo all'aperto e qualche divertente numero di sorprese. D'altra parte l'amenità del sito e le recenti iniziative turistiche locali garantiscono sin d'ora il ripetersi della brillante riuscita della tradizionale manifestazione popolare istriana.

Al circolo ufficiali

Si rammenta ai soci e ospiti che le prenotazioni per la gita a Salisburgo e Monaco di Baviera, programmata per la seconda decade di settembre, si chiuderanno improrogabilmente il 14 agosto.

Il mercato Ortofrutticolo

Il Sindaco, viste le domande presentate dall'Associazione dei commercianti all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli e dall'Unione commercianti della nostra provincia, anche a nome dei dettaglianti di ortofrutticoli, ha disposto che, nella giornata del 16 agosto, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso osservi la chiusura completa per le difficoltà connesse al rifornimento del mercato stesso.

Compie due anni...

di attività, questo mese, il nostro negozio; lo festeggiamo concedendo uno specialissimo sconto del 20% su tutti gli articoli sino al 31 agosto. Due esempi: parrucche in capelli naturali da L. 12.000 nette, parrucche Kanekalon (quelle che non necessitano di piega) a L. 10.400 nette. Approfittatene, è un'occasione che non si ripeterà. *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17, unica sede.

Blue Jeans originali...

americani Levi Strauss; tessuti Jeans in diversi colori da «Casa dell'Impermeabile» e «Magazzino Stoffe Inglesi», in via San Nicolò 22.

Capodimonte Moser Sèvres

i soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Cena sociale al C.M.M.

Sabato 14 p.v. avrà luogo alle ore 20.30, nella sede estiva di Barcola, una cena sociale con quattro salti in famiglia. Le prenotazioni si chiuderanno venerdì 13 corr. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al n. 41/1965.

Prezzi d'eccezione

con la vendita di saldi presso *Calzature Alta Moda*, in via G. Gallina 3. Acquistare in questi giorni le calzature in svendita presso *Calzature Alta Moda* è un dovere per il consumatore avveduto. Una vasta scelta di calzature moderne per uomo e signora permette di soddisfare ogni esigenza.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino Da Feltre 2

Sabato ore 16 asta qualsiasi prezzo frigorifero, televisore, mobili. Giornalmente senza aste mobili casa nuovi prezzo realizzo.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili casa nuovi, macchine ufficio, articoli regalo, orologeria, oreficeria, vari.

Imposte e tasse

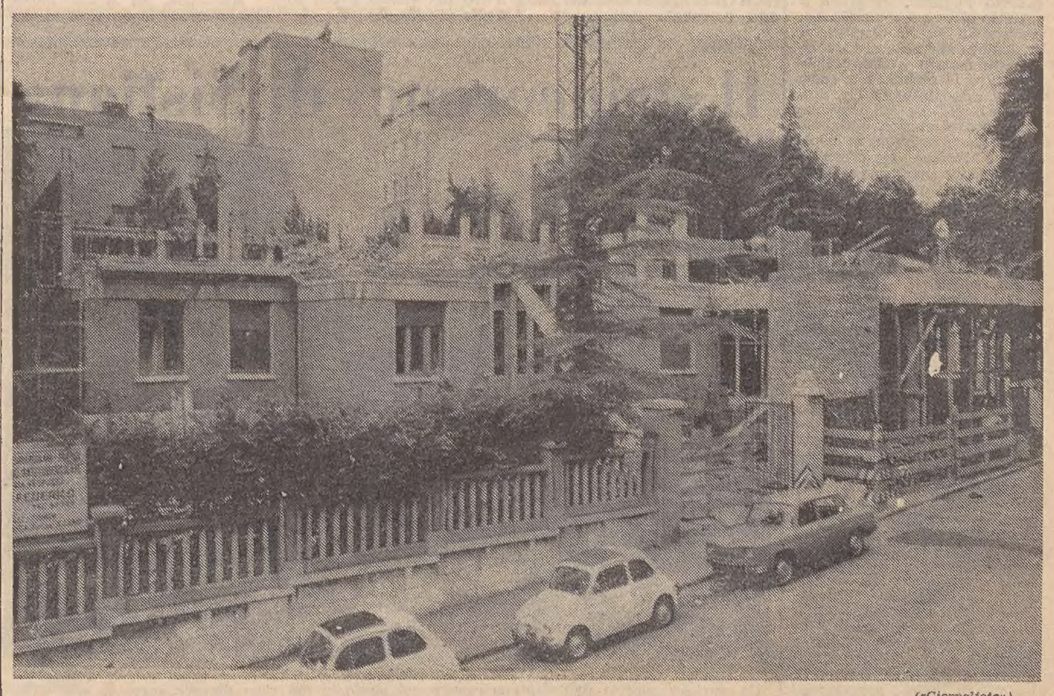
L'Esattoria delle imposte dirette informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di agosto, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche al pomeriggio durante i giorni dal 10 al 18 agosto; l'orario pertanto sarà il seguente: 8-12.30; 14-15.30; sabato 14 agosto, solo al mattino: 8-11.

La collaborazione con

importanti industrie nazionali consente a *Beltrame* di offrire reali buone occasioni. Sono appena arrivati dalla produzione abiti estivi da donna, suddivisi in tutte le taglie, in una gamma di modernissimi tessuti e modelli a Lire 4.900, 5.900, 6.900, 9000 e lunghi da sera a Lire 9.900. Una visita da *Beltrame* nei confortevoli ambienti con fresca aria condizionata, vi dà la possibilità di una piacevole scelta fra reali, ottime occasioni.

Vi sposate in settembre?
VIAGGIO DI NOZZE IN CROCIERA GRATIS PER LA SPOSA!
Crociere «7 Perle» con la M/n CARIBIA
«Festival dei Mari» con la M/n IRPINIA
Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11, telefono 767831
Galleria Protti 2, telefono 38547

STA «CRESCENDO» IL DISPENSARIO



(«Giornalfoto»)

In via San Marco sta «crescendo» il Dispensario centrale del Consorzio antitubercolare: affidati all'impresa Federico Marsich sono in corso gli impegnativi lavori di restauro e di sopraelevazione della sede, che alla fine avrà un piano in più

PRESENTI L'ASSESSORE VARISCO E OPERATORI ECONOMICI

Giornata della Regione alla Fiera di Klagenfurt

Interesse degli austriaci per il padiglione dell'«amicizia» Esaminati in una conferenza i problemi dei trasporti

«I trasporti significano strade, significano infrastrutture viarie e, quindi, maggiore movimento di persone: perciò «amicizia», cui non a caso è intitolato il padiglione della Regione Friuli - Venezia Giulia». In questi significativi termini l'assessore regionale ai trasporti ed alla cooperazione, Salvatore Varisco, ha concluso ieri pomeriggio, in occasione della «giornata ufficiale del Friuli - Venezia Giulia» alla ventesima Fiera austriaca del legno di Klagenfurt, la preannunciata conferenza stampa, alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti dei quotidiani austriaci e dei corrispondenti di giornali europei. Della delegazione regionale facevano parte il dott. Capaccioli e vari funzionari di altri assessorati; presenti pure l'on. Marangone, presidente della Camera di commercio di Udine; il dott. Steinbach, segretario dell'Unione regionale delle Camere di commercio; il dott. Franzil, presidente dello Ente autonomo del porto di Trieste; il comm. Padoa, presidente del Comitato unitario di propaganda; il dott. Polli, segretario generale della Camera di commercio di Pordenone; il vicesindaco di Udine comm. Frattini, con il fratello consigliere regionale; il Sindaco di Gorizia, Martina.

Il rappresentante dell'amministrazione regionale, dopo aver porto all'uditorio un cordiale saluto, ha sottolineato che l'incontro doveva essere inteso come «un colloquio amichevole, dal quale ci si auspica ulteriori nuove costruttive idee per rafforzare i già ottimi rapporti politici turistici ed economici tra le due comunità». Nel tratteggiare la politica fieristica che la Regione Friuli - Venezia Giulia ha voluto attuare, fin dalla sua costituzione, verso l'Austria, lo assessore Varisco ha rilevato che, di anno in anno, non solo si è migliorata la tematica merceologica, ma si è impostato un discorso verso il «settore dell'ora verde», dalla foresta al prodotto finito. Su tale base, quest'anno si è, perciò, dato ampio risalto ai prodotti mobilieri industriali, settore della lavorazione del legno di primaria importanza nella Regione Friuli - Venezia Giulia.

La giornata ufficiale della nostra regione era alla sua ottava edizione, dopo gli incontri a livello operativo della scorsa settimana essa ha fatto registrare — accanto alla conferenza stampa — alcuni contatti da parte della delegazione, contatti nel corso dei quali sono stati trattati molteplici problemi, con particolare accentuazione agli aspetti delle infrastrutture viarie. La regione, in questo specifico campo, costituisce, per la sua posizione geografica, il più naturale collegamento tra l'Italia e la direttrice economica Carinzia - Stiria - Vienna. Attraverso il valico internazionale di Villaco - Tarvisio passano, nei due sensi, cospicue correnti di traffico, di merci e turisti, e perciò i lavori di sistemazione del valico stesso, che veramente urgevano, sono ora a buon punto.

Sono stati, poi, esaminati i tempi tecnici per la realizzazione della autostrada Udine-Tarvisio. Un'altra importante realizzazione dei collegamenti stradali con l'Austria e la Baviera si avrà, poi, con il progettato traforo del Passo di Monte Croce Carnico ed il raccordo con la Felbertaurnstrasse, che, tra l'altro, aprirà al movimento turistico le zone della Carnia, favorendo un maggiore sviluppo commerciale e turistico, quindi economico. «La realizzazione del traforo — ha riferito Varisco — è già stata oggetto di due incontri internazionali, in Austria e, molto di recente, sotto gli auspici della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, la quale, d'altronde, ha inserito quest'opera nel suo programma di sviluppo economico e ripetutamente si è dichiarata disposta sia a concorrere direttamente al finanziamento dell'opera e sia a dare le garanzie necessarie per i finanziamenti ulteriori. A tale proposito, su iniziativa della costituita «Società per il traforo di Monte Croce Carnico» ed a seguito di contatti diretti avvenuti a Lienz, si è riusciti ad avviare la costituzione anche in Austria di una società di studi e di progettazione: comunque il problema tecnico del tracciato e già al vaglio di una commissione di tecnici della Carinzia e del Friuli - Venezia Giulia».

Aspetti e problemi dello scalo legnami, del porto commerciale di Trieste, dell'oleodotto, del gasdotto, delle linee marittime, i rapporti commerciali ed altri argomenti di grande rilevanza sono stati adeguatamente puntualizzati e discussi nei numerosi interventi. In serata, nell'elegante salone di un albergo di Klagenfurt, la Amministrazione regionale ha offerto un «cocktail», al quale sono intervenuti autorità e personalità politiche ed economiche della Carinzia. L'assessore Varisco ha consegnato al Landeshauptmann della Carinzia, Hans Sima, un omaggio di pregevole creazione artigianale del Friuli ricordando che «con la Carinzia ci unisce una lunga storia e tante tradizioni comuni. La collaborazione in atto fra le nostre due regioni sta a dimostrare che un modo nuovo di pensare si fà avanti: stiamo affrontando, in uno spirito di reciproca collaborazione, numerosi problemi di comune interesse ed intendiamo vieppiù rinsaldare i nostri rapporti, convinti di recare con ciò un apporto significativo e determinante sulla via di un più aperto dialogo fra i popoli.

SUL TRAMWAY DI SETTANT'ANNI FA

(AS) Per iniziativa di Corrado Ban, sarà quanto prima pubblicata, a cura della Libreria «Italo Svevo», la seconda parte di un numero unico dedicato alla cronaca del 1901.

In anticipo all'iniziativa che incontra tanto favore nel pubblico, diamo un'immagine di quei tempi lontani: una motrice della società del Tramway transita, dondolando sulle quattro ruote, davanti al palazzo Parisi, proveniente da Barcola.

Il guidatore, più attento al fotografo che allo scarso traffico stradale, manovra bravamente l'imponente manovella del freno, mentre il bigliettario evidenzia i propri delicati impegni afferrando il cordino dell'asta a rocchetto.

Pendono dal soffitto della vettura le — non del tutto dimenticate — cinghie ad asola per il sostegno dei passeggeri, e quella lunga che comanda — da un capo all'altro del veicolo — il sistema a percussione del campanello piatto, posto quasi sulla testa del conducente. Lo strattone del bigliettario ricordava vagamente quello dato alle briglie del cavallo... sola differenza il «den» al posto dello «ieee».

Il grande cartellone pubblicitario sul tetto della vettura fa conoscere che la ditta Francesco S. Dal Sasso (via San Spiridione 6, tel. 6161) era abilitata all'installazione di impianti di «luce elettrica, telegrafi, telefoni» e... «parafulmini». Sul cancelletto della piattaforma anteriore si affaccia timida una bambinella con un grande cappello a larghe tese, tenuta amorosamente per mano dal papà.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Leonardi, a sei mesi dalla morte, dalla moglie Maria Leonardi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Durissini, nel V anniv., da Antonio Carini 5000 pro C.A.I. XXX Ottobre; da Emanuele e Laura Novak 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vesna Stegù, nel trigesimo, dalla famiglia Prazio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del giudice Virgilio Anasipoli, nel XX anniv., dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Felicita Paulin ved. Scabar da Luisella Fraternali Del Col 2.000 pro Lega Nazionale.

Da Guido e Mariateresa Crechici 20.000 pro Istituto dei poveri.

Da Uccio e Pina 10.000; da M.L. 1.000; da N.N. 1.500 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Argeo Ermani, dalle cugine Visintini 5000, dalla famiglia Papo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ferfoglia Wilma e Marisa 2000, dalle famiglie Amori-Chinsi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del nonno Emilio Toffoli, da Giorgio 5000, da Massimiliano 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Stefi Sturli, da Brunilde Coretti 3000 pro ECA; da Ettore e Pina Sigon 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lina ved. Tranquillini nata d'Agostini, da Edda 3000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Carlo ed Erna Paoletti 5000 pro Famela Isolana; da Erna e Carlo Paoletti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Piemonte, da Ester e Mario Cossutta 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ines Verdoglia ved. Bagè, da Edvige Enrichetta Sanzin 3000 pro Parrocchia di Roiano; da Bruna Orlando 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Inchiostri - Bressani - Vlahov 4000 pro Convento «Rifugio Cuor di Gesù».

In memoria di Anna Marcusa ved. Milanopulo, dalla famiglia Suselli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Leone Pasquale, nelle tristi ricorrenze del 10 e 16-8, dalla moglie 25.000 pro «Domus Lucis».

In memoria della prof.ssa Mercedes Vittori, dalla famiglia Sole 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Nazzini 5000, da Mercedes e Gastone Burba 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Narciso Penso, da Lidia Comisso 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Senardi-Cermel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Errath, da Aldo, Tina Cogoi 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Amf ved. Rojec-Scopi, dalla sorella Ada Baebler 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del marito, da Q. D. 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ermenegilda Bassi in Della Pietra, dalla famiglia Cadel 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Leonardo Zanier, dalle cognate Margherita e nipoti Petronio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del rag. Giuseppe Vignola (Brescia), da Guido Pilotto 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Mario Silvano, dalla famiglia Tinarelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gustavo Cetin, dalla moglie 5000, dai nipoti Pierpaolo e Stefano 2000 pro UNITALSI.

In memoria di Giusto Paladini, dalla famiglia Giovanni Paladini 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Palmira Valdemarin, dalle colleghe dell'INAM 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vettach Lucia ved. Sanzin, dalla famiglia Bomben 5000, da Vetta Oriente 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Vetta Alfonso 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alice Riedel, da Nora e Lodovico Zanetti 5000, dall'ing. Emanuele Zanetti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Vera Hmeljak 5000 pro conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Cairoli Zuliani, dalla cognata e nipote Gilda e Nerina Stor 5000 pro Centro tumori.

Da N. N. 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

FONDATI UN SECOLO FA I LEGGENDARI 77.o e 78.o

In una raccolta di documenti l'epopea dei «Lupi di Toscana»

Una bella monografia riassume con ricchezza di materiale e nomi glorie e azioni della famosa brigata nella Prima Guerra mondiale

A una ventina di chilometri da Trieste, nei pressi di San Giovanni di Duino, più precisamente al bivio della Statale per il Vallone di Gorizia, sorge un insolito monumento sul quale si stagliano due lupi di bronzo. Quel monumento, dedicato al valore dei «Lupi di Toscana», è eretto nello stesso punto in cui essi perdettero il più prode dei loro ufficiali: proprio là, in quel punto, il 27 maggio 1917 cadde il maggiore Giovanni Randaccio, comandante il II battaglione del 77.o reggimento fanteria «Toscana», stroncato da una raffica di mitragliatrice, mentre trascinava all'assalto i suoi «lupi».

Si compie quest'anno un secolo dalla costituzione dei due reggimenti ai quali i «Lupi» avrebbero dato con il proprio sangue gloria e leggenda. A rigore, bisogna risalire al 1861, allorché venne creata con decreto reale la Brigata Granatieri «Toscana», composta dal 7.o e 8.o reggimento. Ma dieci anni dopo, nel quadro del riordinamento dell'Esercito, i due reggimenti assunsero la rispettiva numerazione di 77.o e 78.o, e formarono la brigata di fanteria «Toscana», i cui uomini, nella guerra di Redenzione 1915-18, si meritarono dal nemico, per l'irruenza negli assalti e l'aspra tenacia nella difesa, l'appellativo di «lupi».

A cent'anni di distanza dalla costituzione di questi due reggimenti, l'istituto che si onora di portare il nome del loro eroe più luminoso ha pubblicato una bella monografia, dedicata alla loro epopea, che si apre con questa presentazione: «La Fondazione "Giovanni Randaccio" nel primo centenario della costituzione del 77.o e 78.o reggimento fanteria, offre agli italiani questa raccolta di documenti e cimeli della gloriosa epopea dei Lupi». Quello di Giovanni Randaccio è un nome che sa di leggenda: è uno di quei nomi — come Baracca, come Toti, come Battisti — che entrati nel crogiolo della guerra pressoché oscuri e ignoti ai più, ne uscirono circonfusi da un alone di luce, reso tanto più luminoso dal fatto che chi li aveva portati, più non c'era.

Quello che abbiamo sott'occhio è il primo volume: con brevi cenni storici sui due reggimenti per il periodo che va dalla loro costituzione al 1914, esso dà un quadro esauriente della loro presenza nella guerra 1915-18, narra cioè, in sostanza, la storia dei «Lupi». Non è però raccolta in quelle pagine la storia intesa come successione cronologica di avvenimenti, ma è la storia quale risulta dai documenti, quale appare ai protagonisti.

Così, ad esempio, nel capitolo dedicato al Duca d'Aosta si trovano, fra l'altro, il discorso da lui pronunciato nel luglio del 1917 davanti all'intera brigata «Toscana» schierata sul campo, e l'orazione del Duca il 24 maggio 1923, allorché fu consacrato il Cimitero di Redipuglia. Così, tre capitoli sono dedicati rispettivamente all'albo d'oro della Brigata, alle Medaglie d'Oro dei «Lupi» e alle loro figure più eroiche.

E' un libro che sarebbe poco definire «utile»: nel suo genere, è un libro prezioso, che si apre con una pagina patetica, la più degna di esserne la prima pagina: l'ordine del giorno del maggiore Randaccio, sette mesi prima di cadere, al suo II battaglione, dopo una battaglia cruenta e vittoriosa. «Siete degli eroi — concludeva l'elogio del comandante ai suoi soldati — e sul petto di ognuno di voi dovrebbe brillare una medaglia al valore. Ma poiché non è possibile premiarvi tutti con una medaglia, vi lascio a testimonianza del vostro eroismo il presente ordine del giorno. Sul Veliki e sul Faiti, che avete raggiunto per primi spazzando l'odiato nemico, avete gridato "Avanti Savoia, Viva l'Italia". Presto, per le vie di Trieste, ripeteremo il grido».

Fabio Giraldi

«I CONTI DEGLI ITALIANI» DELL'ISTAT

Aumenta il reddito come eco dei prezzi

Il reddito netto di ogni italiano è stato nel '70 pari a 977 mila lire. Il dato è contenuto nell'edizione 1971 de «I conti degli italiani», un compendio della vita economica nazionale pubblicato dall'Istituto centrale di statistica. Rispetto al 1969, il reddito per abitante è aumentato dell'11,2% (11,3 il reddito complessivo), ma questo aumento è dovuto, in buona parte, al fatto che i prezzi sono cresciuti; effettuando quindi il calcolo a prezzi costanti, si ottiene un aumento pari al 4,3% (contro il 5,1% del reddito netto totale).

Tra il 1958 e il 1970 — gli anni considerati dall'ISTAT — il reddito netto per abitante a prezzi 1963 è aumentato del 78%, contro un aumento del 96% del reddito nazionale netto.

Il complesso delle remunerazioni è stato pari l'anno scorso a 47.160 miliardi di lire; i redditi da lavoro dipendente hanno assorbito 27.854 miliardi, pari al 59,1% del totale; i redditi da capitale delle famiglie sono stati pari a 4.513 miliardi (9,6%).

Il reddito da lavoro dipendente per occupato nel complesso dei settori risulta pari, in media, a 2 milioni e 148 mila lire. Ma tra le varie attività ci sono differenze di reddito assai sensibili: i lavoratori dipendenti che guadagnano di più sono gli impiegati statali, con 2 milioni e 949 mila; i lavoratori dell'agricoltura guadagnano invece solo poco più di un terzo di questa cifra, cioè un milione l'anno. Ai posti intermedi nella graduatoria del reddito per settore di attività sono i lavoratori dell'industria, con un milione e 978 mila lire e quelli dei servizi, con 2 milioni e 445 mila lire.

Nel 1970, su ogni mille lire spese per generi alimentari e bevande, gli italiani ne hanno destinate 310 alla carne ed al pesce, 202 agli ortofrutticoli, 145 alle bevande, 118 ai farinacei, 113 a latte, formaggi, uova, 54 a oli e grassi, 46 a zucchero, cacao, confetture, 12 ad altri generi alimentari vari.

BRIDGE

La ormai non lontana ripresa della stagione bridgistica autunnale si presenta ricca di avvenimenti importanti.

E' tradizione il ritrovarsi a Rimini, al termine delle... vacanze, l'ultima domenica di agosto. Quivi e nella prima quindicina di settembre si formano nelle sedi delle quasi 200 associazioni che compongono la federazione italiana, i nuovi schieramenti e si collaudano le nuove formazioni. Quindi, dal 18 al 26 settembre, riprende con il V festival internazionale di Venezia, la stagione ufficiale: il fascino della località, la suggestione delle quattro tradizionali gare in programma, un monte premi di quasi tredici milioni di lire, assicurano il successo a questa ormai classica manifestazione. Che è seguita a ruota, la settimana successiva, dal IV torneo internazionale di Bled (a squadre ed a coppie libere) la cui organizzazione e dotazione in premi migliora di anno in anno. Ma la novità singolare della stagione sarà costituita dal 1.o premio Sorrento organizzato da quel Comune ed Azienda Autonoma, con la collaborazione dell'Associazione Bridge Napoli, in programma dal 22 ottobre al 1.o novembre. Sono previsti tre turni di incontri internazionali a squadre per inviti cui hanno già ufficialmente aderito Grecia, Portogallo, Francia, Polonia, mentre si dà per certa anche la partecipazione di Svizzera, U.S.A. e dell'immancabile Omar Sharif Circus. La nostra federazione sarà presente con almeno tre formazioni. Seguono cinque campionati internazionali, a squadre libere, individuali, a coppie signore, miste e libere: una vera carrellata dunque di ogni specialità agonistica del gioco cui, oltre alla ricchissima dotazione in premi, conferisce particolare lustro la selezionata qualificazione dei partecipanti che a buon diritto consente di denominare le gare come «campionati internazionali» e di considerarle come le prove ufficiali di quei campionati d'Europa che si svolgono da metà novembre in Atene e dove l'Italia, con la ritrovata squadra di Belladonna, attende e confida nel grande rilancio. Quattro direttori di rango «nazionale» cureranno il regolare svolgimento tecnico delle gare, mentre le pubbliche relazioni sono state affidate a Pier Massimo Fornaro che ha colto l'occasione per organizzare a Sorrento anche un originale simposio degli scrittori di bridge! Hanno già dato l'adesione nel comitato d'onore il Prefetto di Napoli, S.E. dott. Fabiani, il Sindaco di Sorrento, Sen. Lauro, numerosi parlamentari, direttori di giornali e personalità locali. Il «olimo» insomma è quello di una grande festa del bridge nazionale ed internazionale.

K.

UN FATTO «STAGIONALE» IN PRETURA

Vino più calura... eguale a oltre 4 mesi

Condannato un pittore per un bicchiere di troppo

Una stagionale equazione — vino più calura — è stata risolta con... rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P. M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber, nel processo contro il pittore Benito Ugliani, di 32 anni, abitante in via Berchet 10, giudicato in stato di detenzione per minaccia a Pubblico ufficiale, ubriachezza e bestemmie. Martedì scorso, l'uomo incominciò ad alzare il gomito per tempo e, poco dopo le dieci, ormai annebbiato, approdò in una trattoria di via Felice Venezian, chiedendo altro vino e esortando le persone presenti nel locale ad alzare il calice assieme a lui. L'oste si rifiutò, ovviamente, di accontentarlo e, poiché l'altro non se ne diede per vinto, raggiunse un vigile urbano intento a dirigere il traffico, e lo pregò di liberarlo dall'insistente personaggio. La guardia prelevò l'Ugliani, lo invitò a seguirlo al vicino comando ma, durante il breve tragitto, il mattiniero baccante si sarebbe lasciato andare a imprecazioni contro la divinità e a oscure minacce contro di lui, promettendogli che gli avrebbe «spaccato el muso». L'Ugliani venne accompagnato in ospedale e trovato in preda a «ubriachezza manifesta»». Venne in seguito dichiarato in arresto e, interrogato in sede istruttoria, ammise l'ubriachezza senza, peraltro, escludere d'essere sbottato in quelle sinistre promesse nei confronti del vigile.

Al dibattimento, conferma la deposizione istruttoria. Il rappresentante dell'Accusa propone che, con le generiche, l'imputato venga condannato a complessivi quattro mesi di reclusione e 50 mila lire d'ammenda. Il difensore, avv. Mario Giacchini, perora l'assoluzione dell'accusa di minaccia per mancanza di dolo, di assorbire la bestemmia nello stesso capo di imputazione, per l'ubriachezza assoluzione dalla stessa perché il fatto non costituisce reato e in via subordinata il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria. Il Pretore riconosce l'Ugliani colpevole delle imputazioni ascrittegli e gli infligge quattro mesi e 15 giorni di reclusione, 10 giorni d'arresto e 30 mila lire d'ammenda e respinge, infine, la istanza di libertà provvisoria. Il difensore ha già impugnato la sentenza.

Contributi sociali: 12,1 p.c. del reddito

I contributi sociali hanno raggiunto nel 1970 — secondo gli ultimi dati — un valore di circa 5.700 miliardi di lire, pari al 12,1% del reddito nazionale netto.

L'incremento dei contributi pagati dagli italiani per finanziare il sistema di sicurezza sociale (la percentuale del reddito nazionale era pari a meno dei 9% dieci anni fa) ha contribuito in misura determinante alla crescita della pressione tributaria locale, nel calcolo della quale tali contributi sono compresi.

La pressione tributaria è infatti passata dal 28 al 32%, per effetto dell'aumento dei contributi sociali e delle imposte dirette (pari oggi al 6,8% del reddito nazionale netto).

GIUDICATI PER DIRETTISSIMA GLI AUTORI DI UN FURTO

Colpo grosso di piccole cose di due giovanissimi ungheresi

Ospiti del campo profughi hanno avuto pene miti data la loro età

Colpo grosso di piccole cose nei magazzini UPIM di Largo Barriera Vecchia, e il furto convoglia davanti al Pretore due giovanissimi ospiti del Campo profughi, gli ungheresi Gyorgy S., di 15 anni, e Tibor Kovacs, di 20 anni. I due, che si trovano in stato di detenzione, vengono, difatti, processati con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P. M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber.

La loro particolare «visita» all'emporio risale al tardo pomeriggio di martedì scorso quando, assieme a due connazionali rimasti sconosciuti, incominciarono a girare nei vari reparti per soffermarsi, infine in quello riservato agli oggetti di cancelleria e di profumeria. Una commessa, Susanna Salmi, finì con l'insospettirsi per le loro mosse e, allorché il più giovane cacciò nella borsa che aveva seco un imprecisato oggetto, si mise alle loro calcagna e li bloccò al momento di uscire dal magazzino. Due degli indiziati riuscirono a prendere il largo mentre il ragazzo e il Kovacs furono in seguito consegnati ai carabinieri. Dalla borsa che il Gyorgy aveva seco saltarono fuori una crema per barba, un deodorante, un rasoio e una cartuccia per lo stesso, tre confezioni di lamette e altrettante di penne, nove penne sfuse, due quaderni, quattro pacchi di buste, un nastro adesivo, un esposimetro e relativa busta, tre camicie maschili, due magliette e un paio di ciabatte mentre il Kovacs, più modesto, s'era limitato a impadronirsi di un paio di pantofole e una maglietta. Furono arrestati su due piedi e la merce — del valore di oltre 30 mila lire — venne restituita all'emporio.

In sede istruttoria, negarono fermamente il furto e sostennero che la merce era stata presa dai due giovani riusciti a fuggire i quali l'avevano momentaneamente loro affidata. Aggiunsero di avere incontrato gli sconosciuti, che ritenevano gitanti, sulle rive e di averli avvicinati quando sentirono che parlavano la loro stessa lingua. Malgrado le ricerche, i fantomatici turisti non sono stati trovati né in città né al campo dove i carabinieri svolsero un'inchiesta.

Per interrogare i forestieri, il dott. Losapio convoca l'interprete Teresa Roth: si limitano a confermare le dichiarazioni istruttorie. Il rappresentante dell'Accusa propone di accordare al ragazzo il perdono giudiziale e condannare il Kovacs a 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa. In difesa di entrambi prende poi la parola l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich. Accordate al Kovacs le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, il Pretore lo condanna a 20 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa con i benefici di legge, concede al ragazzo il perdono giudiziale e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di entrambi.

La Giunta comunale di Muggia ha deciso di integrare la toponomastica esistente nel Comune con alcuni cartelli bilingui, soprattutto nelle località dove vive una percentuale considerevole di cittadini di lingua slovena. I cartelli verranno sistemati entro alcuni giorni.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani mercoledì alle ore 19 presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, consueta riunione dei giovani del gruppo ESCAI. Verrà proiettato un divertente film.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno, salvo locali formazioni cumuliformi pomeridiane sulle regioni meridionali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: al Nord deboli variabili, al Centro, al Sud e sulle isole moderati da Nord, con temporanei rinforzi sul basso Adriatico.

Mari: medio e basso Adriatico mossi, poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Verona 18, 29; Trieste 20, 31; Venezia 19, 29; Milano 18, 29; Torino 15, 27; Genova 24, 33; Bologna 21, 29; Firenze 23, 32; Pisa 20, 33; Ancona 19, 27; Perugia 21, 33; L'Aquila 20, 30; Roma Nord 20, 35; Roma Fiumicino 22, 35; Bari 23, 29; Napoli 19, 31; S. Maria di Leuca 26, 34; Catanzaro 22, 29; Reggio Calabria 27, 34; Messina 26, 34.

Il «trincerone» di Sistiana

(«Giornalfoto»)

Un curioso aspetto dell'altipiano carsico nel punto in cui esso digrada verso la «costiera», vicino a Sistiana: uno scenario «western» creato dallo scavo della nuova strada che raccorderà la statale «202» all'uscita dall'autostrada con la statale «14» per raggiungere Trieste

LA VITA NEL PORTO

Il porto triestino e il Canale di Suez - Aumentano i concorrenti

Riaperto o meno il Canale, occorrono navi

Abbiamo già fatto notare più volte che il blocco del Canale danneggia in maniera evidente l'Alto Adriatico, oltre che gli scali tirrenici. E ciò è stato fatto presente dal nostro Ministro degli esteri ai governanti moscoviti. Si afferma, in sede politica, che sono proprio i sovietici che vorrebbero per primi far riaprire il Canale, per gli interessi che la diplomazia moscovita ha nelle terre poste nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano.

A Mosca la delegazione italiana ha parlato esclusivamente per i nostri interessi economici, difendendo così quella piattaforma operativa che la nostra esportazione ha sempre avuto nella vastissima zona che abbraccia l'Oceano Indiano e la parte occidentale del Pacifico.

Trieste e il Canale

Ma indubbiamente, nell'attesa che la situazione si sblocchi, non dobbiamo dimenticare che anche a canale chiuso abbiamo l'imperativo categorico di commerciare con i popoli che stanno al di là dell'istmo che il Negrelli considerò come la pietra miliare per l'evoluzione della economia adriatica. Trieste è estremamente sensibile al Canale; basta far presente che all'atto della fondazione della società chiamata a tagliare l'istmo, due enti triestini entrarono a far parte come soci fondatori: il Lloyd Triestino e la Camera di commercio.

Aumentano i concorrenti

Non è possibile prevedere ancora quando la soluzione del conflitto arabo-israeliano arriverà ad una conclusione positiva. Ma nel frattempo non possiamo lasciarci soppiantare dalle marine di altri Stati. Se è vero che il Canale bloccato ci danneggia enormemente, dobbiamo, per converso, dire che la marina mercantile greca si è piazzata al sesto posto al mondo aumentando considerevolmente il numero e il tonnellaggio delle navi proprio durante gli ultimi quattro anni. C'è la Turchia che sta progettando cantieri e nuove navi; c'è Israele che, pur con il fucile sulle ginocchia ordina navi di ogni genere, dai tankers ai frigo (Israele è prima al mondo nelle navi frigorifero); c'è Cipro (un'altra bandiera ombra) che accoglie navi di ogni nazionalità nel proprio registro navale; c'è la Jugoslavia che in pochi anni ha quasi duplicato la flotta. Persino la vicina repubblica austriaca ha creato da Trieste una linea regolare per il Levante con tre unità acquistate in Ungheria.

guarci alle realtà della politica mondiale che si incentra proprio fra il deserto del Negev e quello del Sinai.

Suez e navi nuove

Qualche ambiente ministeriale spera che alla riapertura del Canale le nostre navi di p.i.n. possano finalmente spaziare senza concorrenza negli ampi circuiti economici dell'Oceano Indiano e del Mar del Giappone. Nulla di più errato, perché le marine del Nord Europa, anche se dovranno percorrere più strada per arrivare a Port Said, hanno ed avranno navi nuove e molto più veloci delle nostre, cioè di quelle attuali. A fine anno il Nord Europa aprirà con navi da 23 nodi il servizio full-containers con il Giappone e l'Asia di Sud-Est, venga o non venga aperto il Canale.

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi diretta in Sud Africa la noleggiata «Maria di Malo» con a bordo carta, acciaio, macchinario, prodotti chimici, filati e tessuti. Il giorno 12 partirà la noleggiata «Mirto» della linea India-Pakistan-Estremo Oriente che nel nostro porto ha caricato carta, acciaio

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «Palladio» della linea Cipro-Libano-Turchia con a bordo alimentari e cotone. Ripartirà domani dopo aver imbarcato carta, macchinario, prodotti chimici e filati. Sempre nella giornata odierna arriveranno le motonavi «Enotria», «Bernina» e «Ausonia». L'«Enotria» ripartirà domani diretta ai porti della linea Grecia-Cipro-Israele con a bordo parti di macchine, tessuti, carta e prodotti chimici. L'«Ausonia» partirà anche domani diretta alla crociera del Mar Nero. La «Bernina» infine partirà il giorno 12 dopo aver imbarcato alimentari, prodotti chimici, macchinario per gli scali della linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia. Sempre nella giornata odierna infine partirà la motonave «Udine» della linea Libano-Grecia-Turchia che a Trieste ha caricato filati, tessuti, carta e macchinario.

Nella Tirrenia

Arriva oggi con forti quantitativi di pomice la motonave «Valdarno» adibita al periplo italico. Ripartirà il giorno 13 dopo aver imbarcato legname, carta e macchinario.

Nella giornata di domani invece è attesa la nave «Celio» che proviene con merci varie dalla linea Adriatico-Spagna. Ripartirà il giorno 13 con a bordo acciaio e legname.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Stromboli» della linea commerciale per il Sud America. La nave partirà verso il giorno 20 con a bordo carta, acciaio e litopone.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La «tregiorni» dell'Anello

Bayreuth, agosto

L'incanto della «Walkiria» ci ha conquistati anche quest'anno; ma non ci soffermeremo ad esaltare le qualità e i meriti dei suoi artefici, cioè degli interpreti dell'affascinante partitura, perché dovremmo ripetere quanto già detto, essendo essi tutti i medesimi che ci avevano deliziato l'anno scorso. Tutti — a dire il vero — nel programma, ma non tutti sulla scena, perché all'ultimo momento un'altra Brunilde ha dovuto prendere il posto di Berit Lindholm, improvvisamente ammalatasi. E la sostituta è stata Catarina Ligendza, prenotata per il secondo ciclo de «L'Anello»: una nuova leva per Bayreuth, ma per noi triestini una vecchia conoscenza, perché ha sostenuto mirabilmente due anni fa al nostro «Verdi» la parte di Isotta nel «Tristano» diretto dal Maestro Toffolo. E poiché allora ci era piaciuta immensamente, ci siamo molto rallegrati all'idea di risentirla qui. Infatti, è stata una magnifica Walkiria. Lo abbiamo constatato — e glielo abbiamo detto quando siamo andati a salutarla nel suo camerino — sin dal suo primo comparire sulla scena, quando dalla sua ugola sono sgorgate con sorprendente facilità, come fresca acqua sorgiva da una fonte, le note acute del forte e giubilante richiamo delle Walkirie.

Catarina Ligendza è nata a Stoccolma, ma porta il nome del marito, oriundo dalla Slesia. I due giovani si conobbero al Conservatorio di Würzburg, dove lei studiava canto ed egli assolveva il suo perfezionamento come oboista. Essa ha debuttato a Linz quale contessa nelle «Nozze di Figaro»; poi ha completato gli studi con Josef Greindl a Saarbrücken e là ha interpretato per la prima volta la parte di Brunilde in un «Anello» messo in scena in loco. Ma molti altri personaggi del teatro lirico le sono familiari. Desdemona, Arabella, Agata, l'Elisabetta del «Don Carlos» di Verdi e anche quella del «Tannhäuser», la Leonora del «Fidelio». E' ormai nota e ricercata nel mondo musicale internazionale; fra altro, è stata anche invitata alla «Scala» di Milano.

Pure nel «Sigfrido» essa si è guadagnata subito la simpatia e l'ammirazione di tutto il pubblico, non soltanto per la brillantezza della sua calda, dolce voce di soprano altamente drammatico, rifulsa soprattutto nel duetto finale, ma inoltre per la sua bella ed elegante figura, la naturalezza dei suoi modi, la seducente femminilità che si sprigiona da tutto il suo essere anche sulla scena, dove — ha detto — pensa solo alla musica, alla linea vocale che ha da cantare e non si sforza di caratterizzare il personaggio perché ciò — secondo lei — viene da sé.

Nel «Crepuscolo» abbiamo conosciuto un nuovo simpaticissimo Gunther, l'austriaco Franz Mazura, dalla bellissima voce di basso centrale che — egli ci ha detto — ha dovuto piegare alle esigenze della voce più baritonale prescritta per il Re dei Gibicungi. Catarina Ligendza ha confermato l'impressione destata in tutti di essere una delle migliori Brunildi che il teatro oggi possiede, anzi l'ha ancora rafforzata. Non una nota, non un gesto falso o sgradevole durante il molto tempo in cui è rimasta sulla scena! Il maestro Horst Stein, dell'Opera di Stato di Vienna, ha guidato la magnifica orchestra durante tutta la Tetralogia in maniera impeccabile, dandole una splendida coloritura e, ove era il caso, degli accenti di alta spiritualità. Si comprende che egli padroneggia ormai l'atmosfera sonora del «golfo mistico», per cui anche il compianto Keilberth aveva avuto bisogno di tre anni. Attento sempre anche al palcoscenico, egli ha adattato i tempi alle inflessioni delle voci dei cantanti: così almeno ci ha detto quando siamo andati a rallegrarci con lui per averli tenuti leggermente più moderati dell'anno scorso.

Wolfgang Wagner ha apportato sensibili miglioramenti alla scenografia e soprattutto alla regia (l'unica sua idea non approvata è stata quella di far camminare anziché nuotare le figlie del Reno). Ed è per poter far ciò — egli ha detto durante la conferenza stampa — che, in genere, dopo allestito a Bayreuth un nuovo «Anello», cioè ben quattro nuovi spettacoli, si lascia un anno senza una nuova sceneggiatura, come è stato in questo 1971. Nel prossimo, vi sarà quella del «Tannhäuser», ma non si sa per opera di quale regista, perché... Giorgio Strehler è l'eterno rinunciatario. Inoltre vi sarà la Nona Sinfonia di Beethoven per ricordare che cento anni prima era stata diretta da Wagner stesso nel Teatro dell'Opera dei Margravi, in occasione della posa della prima pietra del «Festspielhaus».

Guido Janni

Il ritorno di Catherine

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Catherine Spaak ritorna al cinema. Sarà la protagonista di «Pelle dura», un film diretto da Franco Prosperi

LA «PRIMA» DELLA «BOHÈME»

Patetica Mimì stasera in Castello

Questa sera alle ore 21, al Castello di San Giusto, avrà luogo la prima rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini, la seconda opera nel cartellone della breve stagione lirica estiva predisposta dal Teatro Verdi in collaborazione con la Azienda di Soggiorno.

«La Bohème», affidata alla direzione del maestro Francesco Cristofoli, sarà interpretata, nelle parti principali, da Adriana Maliponte (Mimì), Gianna Galli (Musetta), Ruggero Bondino (Rodolfo), Gianluigi Colmagro (Marcello), Dario Zerial (Schaunard) e Lorenzo Gaetani (Colline), oltre a Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro ed Eno Mucchiutti.

La regia dell'opera è di Carlo Piccinato; le scene sono su bozzetti di Riccardo Salvadori e ripetono quelle della prima assoluta di «Bohème» del 1896.

Allo spettacolo partecipano oltre all'Orchestra ed il Coro del Verdi, i piccoli cantori della «Città di Trieste» diretti da Edda Calvano.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) prosegue la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, per quella di domani sera (seconda di Rigoletto) e per la seconda di «Bohème» fissata per giovedì, sempre alle ore 21.

Adriana Maliponte

Ormandy riprende l'attività direttoriale

Great Barrington, 9

Il direttore d'orchestra Eugene Ormandy tornerà sul podio il 28 agosto a Saratoga, alla testa dell'orchestra sinfonica di Filadelfia. Ormandy, nato 71 anni fa in Ungheria, è stato sottoposto nelle scorse settimane a un'operazione all'anca, per correggere un difetto che lo tormentava dall'infanzia, a causa di un incidente avvenuto mentre giocava al calcio, Ormandy si è dovuto anche curare per una slogatura alla spalla. Le condizioni del musicista sono eccellenti. Egli è pieno di vita, e i medici debbono moderare il suo entusiasmo. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il «giallo» nel cuore

La televisione, com'è noto, ha sempre avuto il cuore tenero per lo spettacolo «giallo», in ciò sostenuta dal palese gradimento del pubblico. Adesso, però, l'ondata rischia di superare il livello di guardia. Nella sola ultima settimana, di programmi variamente graditi sul color giallo se ne sono avuti ben quattro: «Uno dei due», «Allo Police», «K 2 + 1», «Il mio amico fantasma». Ora, se è vero che la serie firmata da Enrico Roda («Uno dei due») s'è nel frattempo persa per strada, è anche vero che a tener alta la bandiera restano gli altri tre cicli, senza contare l'arrivo imminente delle avventure televisive dedicate a uno dei più celebri personaggi della letteratura poliziesca, a quell'Arsenio Lupin, messo alla luce dallo scrittore belga Maurice Leblanc e già abbondantemente usato dal cinema. Ma, visto che ne abbiamo anticipato il decollo, tanto vale avvertire, per inciso, che questo Arsenio Lupin, prodotto dalla TV francese e corredato di buoni interpreti, quali Georges Descrières, Daniel Gélin, Marthe Keller ecc..., dovrebbe offrire agli appassionati del genere sei serate (tanti sono gli episodi) d'insolito godimento. Con Arsenio Lupin e, naturalmente, con Sherlock Holmes (che comparirà appunto in uno degli episodi) la narrativa gialla comincia a considerarsi la caccia al ladro come uno sport più o meno elegante, rischioso e pieno di trepidazione inevitabile. In questo gioco, dove tutte le mosse appaiono arbitrarie, la parte del fuggitivo e dell'inseguitore si sollevano al medesimo livello tecnico, al di là del bene e del male, con quasi perfetta eguaglianza dei punti di partenza. Viene soltanto il più intelligente: Arsenio Lupin, ladro gentiluomo per definizione, o il detective di turno (meno spesso), l'uno e l'altro alla pari.

Ma, in attesa di Lupin, occupiamoci del presente. Fra i gialli attualmente in servizio, proprio stasera ritroviamo «K 2 + 1», serie scritta da Francesco Milizia, Alan Hackney e Biagio Proietti, diretta da Luciano Emmer (con la mano sinistra, a quel che sembra) e interpretata dalle gemelle Kessler + Jhonny Dorelli. Di questo sceneggiato si sono visti finora due numeri e, francamente, non si può dire che abbiano mozzato il respiro, tutt'altro. Le storielle giallo-rosa fin qui trasmesse mancavano dei requisiti principali attinenti alle regole del gioco: il mistero, la sorpresa, il calcolo degli effetti, sia pure nella chiave comica a cui esse pretenderebbero. E poi le gambe rinomate di Alice e Helene Kessler, anche se costituiscono senz'altro un bel colpo d'occhio, non riescono, almeno per ora, a recitare in nessuna lingua né morta né viva di questo mondo. A differenza, poniamo, delle gambe di Marlene Dietrich, la quale — fu detto da qualcuno — recitava splendidamente anche con le sole giarrettiere.

Comunque, stasera terzo episodio del ciclo «K 2 + 1». S'intitola «Lo sceicco», un aneddoto (ci guarderemo bene dal rivelarvi il contenuto), che sembra ricalcare, piuttosto birichinescamente, il racconto dell'altra settimana. Le Kessler hanno messo gli occhi sui preziosi bagagli d'uno sceriffo. Che ci riescano? Mah...

C'è infine da osservare (a proposito dei rilievi fatti più sopra) che, in tema di gialli, il secondo canale non intende farsi distaccare dal primo. Proprio stasera, al suono secco della formula (tanto simile a una formula chimica) «K 2 + 1,», esso risponde col suono d'oltretomba de «L'amico fantasma». Occhio per occhio, dente per dente.

Ber.

Al montaggio «Nel nome del padre»

Roma, 9

Terminate le riprese, Marco Bellocchio, sta ormai per completare il montaggio del suo nuovo film «Nel nome del padre», prodotto da Franco Cristaldi per la «Vides».

«Nel nome del padre» è il terzo film di Bellocchio ed il primo girato a colori dal giovane regista piacentino. Ambientato negli anni '60 in un collegio religioso, narra in chiave grottesca e polemica i vizi di un sistema educativo oggi ritenuto ormai sorpassato anche dagli stessi educatori. Ma le conseguenze di questo sistema, dice Bellocchio, si risentono nei trentenni di oggi, nella nuova classe dirigente che appartiene a una generazione cresciuta in mezzo alle più laceranti contraddizioni. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Carlo Dapporto è fra gli ospiti del programma televisivo «Ciao Rita» che andrà in onda dal 28 agosto in cinque puntate. La trasmissione vedrà il ritorno in TV di Rita Pavone

Lasciamo ai bambini la gioia di scoprire il gioco della musica

Il maestro Luigi Mauro è uno dei pochi insegnanti italiani che abbia sentito la necessità di coltivare e di approfondire, con individuale iniziativa, il metodo Orff, sensibile all'importanza di un'educazione musicale indirizzata all'infanzia con prospettive, che in altri paesi d'Europa e di oltre Oceano si possono facilmente (e non senza lieta sorpresa) verificare.

Luigi Mauro, cui si deve una delle più efficaci applicazioni del metodo ed un'opera instancabile per applicarlo anche in Italia con lo spirito genuino sollecitato dall'autore sulla volontà di «far musica» insita nella natura umana, ci ha inviato questi appunti di diario dai corsi estivi che l'«Orff-Institut» ogni anno dedica ai docenti che intendono assimilarlo in un ambiente scolastico regolato da una fondamentale disciplina: lasciare ai bambini la gioia di scoprire il mirabile gioco della musica, guidandoli sulla strada che a questa scoperta naturalmente li conduce.

Salisburgo, agosto

Sono le quattordici e mi riposo, come molti altri, nell'ombra ristoratrice degli imponenti tigli del parco della Frohnburg, organizzatissima sede dell'Orff-Institut, annesso all'Accademia Mozarteum.

Anche oggi, come per tutto il periodo di questo benefico Corso estivo, il mattino è stato faticoso: esercitazione alla percussione; composizione elementare; concertazione di un brano dell'Orff-Schulwerk per voci e strumenti; impostazione della voce e canto corale; l'espressività della parola nel declamato e nel coro parlato; la mimica e il teatro giovanile.

Nella quasi sonnolenza ascolto chi non riposa: i colleghi che eroicamente approfittano anche di questa pesante ora meridiana per arricchire ulteriormente le proprie capacità didattiche, onde poi con mano più esperta guidare le rispettive scolaresche ad esprimersi con eleganza e con disinvoltura nell'universale linguaggio musicale.

Odo così una completa famiglia di flauti dolci che sta diligentemente concertando, sotto un'espertissima guida, un non meglio identificato programma di musica barocca. Dalle finestre di un'altra sala mi giungono le dolci armonie di un gruppo di viole da gamba: sono i maestri olandesi della scuola di Delft che si preparano per un'esibizione dimostrativa davanti ai 170 colleghi, qui convenuti da ogni parte del mondo per apprendere nella maniera più pratica questa moderna didattica musicale, già tanto diffusa ovunque. Un concerto di ritmi, or semplici or più complessi, dai timbri svariatissimi della percussione interrompe a tratti da un locale più remoto i melliflui suoni poc'anzi percepiti. Ma non basta: dalla torretta del castello messa a disposizione degli studenti stabili dell'Istituto, impediti di raggiungere le proprie case anche durante le vacanze estive (più d'uno d'essi proviene dall'estremo oriente), squillano corni e tromboni, i cui suoni fortunatamente si attutiscono tra il folto fogliame del parco.

Ma è ora che mi scuota da questo stato di semincoscienza contemplazione per correre nella grande sala del nuovo edificio dove sta per iniziare una delle giornaliere, sempre interessantissime dimostrazioni del metodo, guidate dai docenti del Corso con vari gruppi di scolari. E' oggi il turno di meister Hepp, che divertendo un mondo una classe di bambine, fa loro interpretare alcuni brani musicali mediante movimenti coreografici semplicissimi e naturali, ma di rilevante effetto scenico.

Assai proficue didatticamente e nello stesso tempo divertenti le esercitazioni e le lezioni, tanto quelle più impegnative del mattino quanto quelle quasi ricreative pomeridiane, attuate sempre con la pratica partecipazione di tutti i presenti.

Ma ciò che durante il Corso maggiormente tocca e piacevolmente esalta è questo trovarsi insieme, lavorare gioiosamente insieme, tutti sollecitati dallo stesso entusiasmo e dallo stesso zelo, insegnanti di ogni grado e d'ogni età, giunti dalle più disparate parti del mondo, avendo come unico denominatore comune il linguaggio musicale e qualche sommaria conoscenza di tedesco. Incuranti del fitto orario di lavoro e della parca, ancorché sana e sufficiente alimentazione fornita dalla non certo raffinata mensa interna, tutti sono di buon umore dal mattino alla sera, sempre sorridenti: felici, penso, di questa ideale vacanza attiva e consapevoli della propria ricchezza spirituale, che li metterà in grado di soddisfare a tutte le urgenti richieste dei loro giovani allievi.

Toccante anche la breve cerimonia di chiusura del Corso nel piccolo teatro all'aperto dell'Istituto con l'invio di un telegramma d'augurio a Carl Orff, il geniale ideatore di questa nuova didattica musicale, nel suo 76.o compleanno; e con la felice realizzazione improvvisata di un allegro càno-ne d'addio, che assume in questo momento quasi il valore di un motto: «Sine musica nulla vita».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE

LUCI E SUONI

Oggi riposo settimanale. Da domani, mercoledì 11 agosto, inizio delle esecuzioni alle ore 21 (anziché alle ore 21.30) ed alle ore 22.15 (anziché alle ore 22.45).

Servizio di collegamento autobus dal capolinea della «6», a Barcola.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Questa sera alle 21 prima rappresentazione di «Bohème» di Giacomo Puccini. Domani alle ore 21 seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Giovedì alle ore 21 seconda rappresentazione di «Bohème». Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e in lingua italiana.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Morte sul Tamigi». Un classico. Edgar Wallace. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30 - 22.10: «La spietata legge del ribelle», con David Warner, Anna Karina e Anita Pollenberg. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «I 300 di Fort Canby», con Charles Bronson, Richard Boone, George Hamilton e Luana Patten. Cinemascope technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Le piacevoli notti di Justine». Piccantissimo spettacolare film di cappa e spada in technicolor con Terry Torday, Glenn Saxon, Rosalba Neri. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Le altre». Una serie di boccaccesche e divertenti avventure interpretate da Erna Schürer e Monica Strebel. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Le calde notti di Don Giovanni». Technicolor piccantissimo. Le notti conturbanti del più audace libertino, ed una esplosione di bellezza femminile! Con Robert Hoffmann, Edwige Fenech e Barbara Bouchet. Vietato ai minori.
AURORA. (Aria condizionata). 16 - 18.45 - 21.45. Per tutti, anzi consigliato a tutti il comicissimo film di Stanley Kramer: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Le grandi avventure». Oggi «Gli avvoltoi hanno fame», con C. Eastwood. Technicolor. Per tutti. Domani «Un uomo chiamato cavallo».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Il sesto film della Rassegna «... come Hitchcock...»: «Il commissario Pelissier», con M. Piccoli e R. Schneider. Per tutti. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Questo sporco mondo meraviglioso». Eccezionale film inchiesta, in technicolor. Spietato, crudo, eccitante! Vietato ai minori.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie fino 14-8.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Pendulum», con George Peppard e Jean Seberg. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «The Unnaturals» (Contronatura) con Joachin Fuchsberger, Dominique Bosquero e Marianne Koch. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 14 con «Le avventure di Ulisse».
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Scacco internazionale». Technicolor, con Tab Hunter, Daniela Bianchi e Michael Rennie.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor: «Il sentiero della violenza» con Van Heflin, Tab Hunter e Kathryn Grant. Spettacolare western.
OPICINA. 18 (sala), 21.30 (estivo): «Tropis, uomo o scimmia?».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «C'è un uomo nel letto di mamma». Divertente technicolor, con Doris Day e Brian Keith.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «La piscina». Spettacolare technicolor con Alain Delon, Romy Schneider. Vietato ai minori di 14 anni.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il tigre», con Vittorio Gassman, Eleonor Parker e Ann Margret. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Anastasia». A colori, con Ingrid Bergman e Yul Brynner.
SERVOLA. 21: «Topaz» di Alfred Hitchcock. Technicolor.
VALMAURA. 21. John Wayne in «Il grinta». Eccezionale western in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Billy Jack». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «La spada normanna». A colori.
CENTRALE. 15: «M'è caduta una ragazza nel piatto». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «La grande battaglia del Pacifico». A colori.
PUCCINI. 15: «Lei non fuma, lei non beve, ma...». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
FRIULI. 15: «Corbari». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Per un pugno di dollari». A colori.
ROMA. 18: «20.000 dollari sporchi di sangue». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Le tigri di Mompracem», con I. Rasimov e C. Gravy. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Punto Zero», con P. Newman e D. Jagger. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Ehi amigo, sei morto», con W. Preston e R. Battaglia. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Che notte ragazzi!», con L. Leroy e M. Mell. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Galaxy horror» (anno 2001), con G. Sanders e P. Allen. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «La caduta degli dei» con D. Bogarde e I. Thulin. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Non dammatizziamo... è solo questione di corna».
VERDI. 17: «Il rosso segno della follia».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Johnny Banco». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Addio Jeff».
ZANCANARO. 17: «Un amore breve».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Venga a prendere il caffè da noi» con Ugo Tognazzi Francesca Romana Coluzzi e Milena Vukotic. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
CINEMA RAZZO. 21.15: «Le tredici fatiche di Ercolino». Cartoni animati a colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa - Kirchemusik - Concerte de musique religieuse - A program of sacred music. Ludwig van Beethoven (1770-1827): Sinfonia n. 6 in Fa Magg. Op. 68, Pastorale.

CERVIGNANO

NUOVO: «Quante belle Serafine per le strade cittadine».

CORMONS

COMUNALE: «Una spada per due bandiere».

RONCHI

RIO: «Senza sapere niente di lei».

PALMANOVA

ITALIA: «L'assoluto naturale».
GARIBALDI: «La rossa maschera del terrore».

GEMONA

SOCIALE: «Barling».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'uomo venuto da Chicago».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «Paranoia».

Oggi «prima» all' Excelsior

QUESTO E' UN FILM THRILLING DELLA CATEGORIA «SPECIALE»

Spagna vietata al flautista allusivo

Madrid, 9

Il governo spagnolo ha proibito, dopo la seconda rappresentazione, la commedia «La storia del flautista», presentata son successo dalla compagnia teatrale «Tabano»» in un teatro della capitale. Il divieto, contro cui la compagnia ha protestato, è stato motivato con «I gravi eccessi dell'interpretazione, dell'azione e della regia, che risultano estremamente offensivi per la chiesa, la milizia e personaggi rappresentativi». La commedia è un adattamento dello scrittore catalano Jordi Teixidor della vecchia storia del pifferaio di Hamelin, che salva la città dal flagello dei topi portandoli via al suono del suo flauto. Ma l'adattamento contiene numerose allusioni alla situazione attuale in Spagna e all'atteggiamento di gruppi politici, militari e religiosi, allusioni che non sono sfuggite né al pubblico né alle autorità. *(Ansa)*

Niente «pop» all'isola di Wight

Londra, 9

Il grande festival di musica «pop» dell'isola di Wight, quest'anno non si terrà. Le autorità dell'isola, da tempo ostili alla invasione di centinaia di migliaia di «hippies» sulla loro pacifica regione, hanno deciso di proibire senz'altro il festival, adducendo come spiegazione il fatto che, dovendo esso cominciare il 30 agosto, non c'era tempo di ottemperare a tutte le condizioni fissate dalle autorità medesime. D'altra parte, il festival dell'anno scorso, nonostante la grande affluenza di pubblico e la grande pubblicità, era stato dal punto di vista finanziario un insuccesso. *(Ansa)*

AL CRISTALLO

RASSEGNA «LE GRANDI AVVENTURE»

OGGI:

«Gli avvoltoi hanno fame»

con

CLINT EASTWOOD

Seguiranno:

«Un uomo chiamato cavallo», «L'oro del Mackenna», «Butch Cassidy», «Per un pugno di dollari», «Io sono la legge»

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

AQUILEIA

ALBERGO RISTORANTE ROMA (10 km DA GRADO)

Locale caratteristico con tavernetta. Specialità gastronomiche alla «Santo». Sale per ricevimenti, nozze, banchetti. Telefono 91008.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: Gong.
LA TV DEI RAGAZZI
Ragazzi nel mondo.
Gong.
19.15: *Sub '71. Un diploma per il sub. Sesta puntata.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *K2 + 1. Lo sceicco. Terzo episodio.*
Doremì.
22.00: *III B: Facciamo l'appello. Ottava puntata.*
Break.
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

18.00: *Eurovisione. Finlandia: Atletica leggera. Campionati europei maschili e femminili.*
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *Boomerang. Ricerca in due sere.*
Doremì.
22.15: *L'amico fantasma. Il castello di Crake.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nello intervallo (10) Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: tenore G. Lauri Volpi; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Spettacolo, programma musicale; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano; 15.45: «Il ponte dei Sospiri», di M. Zevago; 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: direttore G. Pretre; 19.30: Bis; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Vittime», di J. Finch; 21.25: Musica popolare ungherese; 21.50: Concerto del sestetto Chigiano; 22.30: Parliamo di animali in cattività; 22.30: Ritorna Cosimo, programmam usicale; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con il Middle of the Road e G. Moustaki; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Elisabetta d'Inghilterra», di I. Ghione; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Spiaggia libera; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30) Giornale radio, (17.05) I nostri figli, (17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playin; 18.30: Giornale radio; 18.35: Dischi oggi; 18.50: Bellissime; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Ping-pong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Le ragazze delle Lande» (Le sorelle Brontë), di Pia D'Alessandria; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di L. P. Finizio; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: L'omnia, di S. Quasimodo. Servizio di G. Ferrata e G. Finzi; 12.20: Gli itinerari operistici; 13.05: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Musiche di O. Messiaen; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da O. Abbado; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica leggera; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di L. Pignotti; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Conversazione, di D. Nutini; 18.05: Musica leggera; 18.45: Perché si muore sulle strade, a cura di G. Tolla; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.55: Ives e la poetica di Concord, a cura di M. Bortolotto; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Rassegna internazionale di musica contemporanea di Brescia nel XX anniversario della morte di Arnold Schonberg; 22.25: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: «Uomini e animali dei monti di Dalmazia», conversazione di L. Miotto; 16: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea (primo atto); 16.40: Piccoli complessi della regione: «Gli Assi»; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Il Tony Tonico; 10.15: L'orchestra J. Howard; 10.30: Canzoni su dischi Saar; 10.45: Appuntamento con la casa discografica Ricordi; 11 - 12.40: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Di melodia in melodia; 18: Il complesso Small Faces; 18.15: Concertino pomeridiano; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 17.15, 18.15, 20, 22.05; 17.20: «Arboretum Trsteno», trasmissione scolastica; 17.40: «Binocolo» giornale per i ragazzi; 18.30: Reportage della TV di Titograd; 19: Programma di musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.35: «Qualcuno è venuto correndo», film americano; 22.25: Giochi estivi di Dubrovnik: Concerto del complesso vocale dei «Swingl Singers» (prima parte).

Tragedia greca a Epidauro

Atene, 9

Il diciottesimo festival di Epidauro, dedicato alla tragedia classica greca, si è concluso con due opere di Euripide: «Medea» e «Iraclide».

Il festival ha toccato quest'anno il più alto numero di spettatori, sia greci che stranieri, che ad ogni rappresentazione hanno riempito i quattordicimila posti del più famoso teatro della grecia antica. Degli otto spettacoli susseguitisi dal quattro luglio in poi ad ogni fine settimana, sei sono stati dedicati alle tragedie di Euripide: «Oreste», «Ifigenia» in Aulide», «Elettra», «Medea», «Iraclide» e una ripresa di «Oreste».

La novità assoluta di questo diciottesimo festival è stata costituita dalla presentazione dei «Persinai» di Eschilo, portati per la prima volta sulla scena di Epidauro, in una traduzione rinnovata e con una regia di avanguardia.

«Medea» e «Iraclide» non hanno invece rappresentato novità di rilievo, ricalcando la tradizione di fedele rispetto del testo classico e di accentramento dell'azione basato sul coro.

Gli spettacoli epidauriani sono stati curati dal «Teatro nazionale» organismo di stato, il più noto complesso teatrale della Grecia come rientra ormai nella tradizione, le allusioni delle tragedie classiche a situazioni politiche contemporanee hanno visto un pubblico attento, pronto ad intervenire approvando o criticando rumorosamente le battute, con riferimenti alla situazione politica attuale ed ai governanti al potere.

Il diciannovesimo festival è già stato fissato al luglio prossimo. *(Ansa)*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN ATTO LA CONTRORIVOLUZIONE NEI GRANDI TRASPORTI VIA MARE

Le navi convenzionali avanzate vogliono difendere la loro «bandiera»

Si tratta di unità idonee ad acquisire una vasta gamma di carico negli imballaggi più vari - Inoltre sono dotate di un'automazione spinta o completa dei motori

Le aumentate esigenze di trasporto delle industrie di base e di quelle manifatturiere, combinandosi con accresciuti problemi di congestionamento portuale e delle vie di instradamento terrestre, hanno determinato una vasta e progressiva specializzazione del naviglio e un parallelo processo innovativo delle tecniche del trasporto marittimo, nonché del maneggio e della distribuzione dei carichi.

In tal modo la nave ha potuto conservare e consolidare il ruolo preminente che tradizionalmente detiene nella movimentazione del commercio internazionale. Con particolare riferimento al trasporto delle merci varie, mentre si assiste alla «rivoluzione» introdotta dal naviglio di nuova concezione (navi «portacontenitori» e «portachiatte»), col quale sono sostanzialmente modificati i vecchi schemi operativi, si osservano interessanti sviluppi anche nel settore del cosiddetto naviglio tradizionale. Infatti, ricorrendo ad una serie di accorgimenti che riguardano i metodi di maneggio del carico nonché la conduzione e l'apparato motore della nave, è possibile pervenire a sostanziali miglioramenti nell'utilizzo del mezzo marittimo, sia sotto il profilo della resa commerciale, sia, e conseguentemente, sotto quello dei risultati economici. Questo tipo di naviglio, che rientra nella generica denominazione di «convenzionale avanzato», è idoneo ad acquisire una vasta gamma di carico nei più svariati imballaggi ed è in grado di operare in qualsiasi porto — indispendentemente o quasi dalle sue attrezzature — essendo praticamente autonomo per quanto attiene ai mezzi di caricazione e di discarica.

Le navi convenzionali avanzate sono perciò attrezzate in modo da poter effettuare le operazioni di manipolazione della merce più disparata ricorrendo ai mezzi tecnici più moderni e tendono, in definitiva, a semplificare al massimo le operazioni allo scopo di conseguire riduzioni di tempi e di costi. Così l'imbarco della merce dalla banchina alla nave, la movimentazione del carico entro la nave, lo stivaggio, il rizzaggio, l'apertura e chiusura delle boccaporte, l'attrezzatura da carico sono problemi studiati e risolti per queste navi in relazione al loro particolare impiego.

La «Tourville» di bandiera francese: un esempio di nave convenzionale avanzata

Per inciso, si può notare che una notevole aliquota del carico generale tende, seppure lentamente, a consolidarsi in colli di dimensioni unitarie e soprattutto compatte (pallets).

A queste particolari caratteristiche di operatività, le navi convenzionali avanzate normalmente accoppiano un'automazione spinta o completa dell'apparato motore e una strumentazione nautica moderna.

Le caratteristiche salienti di queste navi si possono così riassumere:

a) **Boccaporte.**

Hanno via via aumentato le loro dimensioni fino a raggiungere una larghezza attorno all'80% della larghezza della nave. La grande dimensione delle boccaporte consente una notevole rapidità dello stivaggio; la movimentazione è quasi esclusivamente verticale in quanto il «gancio» scende fin sopra la merce da manovrare.

b) **Aperture laterali**

Sono di norma praticate sulle fiancate della nave e talvolta interessano anche una parte del ponte coperta; sono chiuse da portelloni adeguatamente robusti e manovrati idraulicamente. La caricazione della merce avviene a mezzo di carrelli elevatori.

c) **Ponti.**

Il loro numero entro le stive è notevolmente aumentato con innegabili vantaggi per la merce che non richiede appilaggio e può quindi essere maneggiata con estrema facilità.

Normalmente, i ponti sono privi di mastre alle boccaporte in modo che i carrelli («forklifts»), che servono per la movimentazione del carico entro la nave, possano liberamente traslare su tutta l'area disponibile. La manovra delle boccaporte e delle porte laterali è meccanica e completamente automatizzata.

d) **Attrezzatura da carico.**

Appare notevolmente progredita grazie alle migliorate prestazioni dei classici bighi e all'introduzione di gru elettriche o idrauliche. I bighi, potenziati nella portata e nella velocità di esercizio, possono essere posizionati e manovrati da un solo operatore, anche quando lavorano «all'americana».

Sovente rientrano nelle dotazioni di bordo bighi di forza da 150 tonn. che sbalordiscono per la semplicità con cui possono essere manovrati.

Le gru arrivano a portate notevoli e, in caso di necessità, possono venire sistemate in modo da poter lavorare «accoppiate», raddoppiando così le prestazioni. In questo caso vengono montate su una piattaforma sulla quale ruotano contemporaneamente con movimenti sincronizzati.

Quanto precedentemente e brevemente descritto è un insieme di particolari di possibili applicazioni di tecnologie avanzate alle navi.

E' evidente che per ogni nave si sceglieranno le attrezzature e le strumentazioni che più soddisfano le esigenze della linea servita. In particolare, la movimentazione del carico può essere prevista principalmente in verticale, e allora necessitano grandi aperture in coperta e veloci e capaci mezzi da carico; oppure in orizzontale, e allora predominano le aperture laterali, mentre i ponti sono molto aperti in modo da permettere lo scorrimento dei «forklifts». Qualche volta prevale una soluzione intermedia in cui vengono integrati i due criteri.

Le caratteristiche ora illustrate fanno intravvedere — sotto un profilo di potenziale acquisizione del carico — una notevole polivalenza di queste unità che possono trasportare merce varia, condizionata in modi anche molto diversi, che vanno dai containers, ai pallets, alle auto, al collettame generico, ai colli di dimensioni particolari.

Sarebbe tuttavia errato ritenere che le navi convenzionali avanzate possano essere considerate ottimali per tutti i settori di traffico, e che uno stesso tipo possa essere indifferentemente trasferito da un settore ad un altro.

Sotto il primo aspetto, infatti, l'impiego di queste unità è condizionato ad un doppio limite. Da un lato occorre che esse non si trovino in diretta concorrenza con navi di nuova concezione che, sussistendo i presupposti di impiego, sono più produttive e quindi più competitive; dall'altro, il carico deve essere, complessivamente, a tassi di nolo abbastanza elevati, poiché — in caso contrario — le navi tradizionali, assai meno costose (e gravate, quindi, di minimi oneri finanziari) possono praticare una concorrenza micidiale.

Per quanto poi riguarda la trasferibilità, da settore a settore, è necessario tener presente che la «polivalenza» delle navi convenzionali avanzate è sfruttabile, per ogni tipo, solo entro e non oltre limiti ben definiti al di fuori dei quali si determinano esiti negativi. Infatti, ogni nave di questo genere può accogliere i carichi aventi date caratteristiche fino a certi quantitativi massimi; per converso, utilizzare certi spazi specificamente destinati ad una data merce, può comportare un sottoutilizzo della nave. Conseguentemente la progettazione di una unità convenzionale avanzata è il risultato di una ponderazione delle varie componenti di carico, normalmente tipiche per il previsto settore di impiego e per i pochi altri che presentino analoghe caratteristiche.

C. F.

ESTINTO DALLA FRANCIA IL DEBITO IN DOLLARI CON IL FONDO MONETARIO

Parigi, 9

La Francia ha versato al Fondo monetario internazionale 608,8 milioni di dollari (di cui 191 in oro metallico), a saldo di ogni suo debito. Giscard D'Estaing, nel renderlo noto, ha precisato che la Francia ha completamente estinto ogni genere di debito a breve e medio termine e ha ricostituito interamente le sue linee di credito sull'estero.

La parte versata al Fondo in valuta è stata prelevata dalle disponibilità delle banche commerciali, senza toccare la riserva ufficiale della banca centrale. Il versamento di 608,8 milioni di dollari si riferisce per 234 milioni al saldo di un debito residuo e per 375 alla ricostituzione della quota aurea (gold tranche) della Francia: questo è avvenuto con 18 mesi di anticipo sul termine previsto dell'aprile 1973.

ANCHE LA G.B. SALDA I CONTI

Londra, 9

Oggi la Gran Bretagna ha restituito 614 milioni di dollari al Fondo monetario internazionale (FMI), quale rimborso finale di un prestito del 1968 di 2.000 milioni di dollari.

FESTEGGIATI DALLE AUTORITA' DELLO STATO DEL QUEENSLAND

ONORIFICENZE IN AUSTRALIA PER DUE EMIGRATI ITALIANI

A Bruno Zanatta e Leonardo Torrisi è stata concessa da Saragat la stella della solidarietà - Il discorso del premier Bjelke-Petersen

Roma, agosto

Il Presidente della Repubblica Italiana ha conferito un'onorificenza a due italiani emigrati nello Stato australiano del Queensland, per la opera da loro svolta a beneficio della comunità nel ricco distretto agricolo di Stanthorpe (9.000 abitanti), e per l'assistenza da loro prestata ad altri italiani.

L'onorificenza — l'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana — è stata conferita a Bruno Zanatta, emigrato in Australia 38 anni fa da Meriengo, presso Ponzano Veneto (Treviso) e a Leonardo Torrisi, emigrato con i genitori 31 anni fa da Piedimonte Etneo (Catania).

Le onorificenze sono state consegnate, a nome del governo italiano, dal dott. Valli, console italiano nel Queensland, nel corso di una cerimonia tenuta al circolo internazionale di Stanthorpe, alla quale era presente anche il primo ministro dello Stato del Queensland, J Bjelke-Petersen, che nel suo discorso ha dichiarato: «Gli italiani si sono dimostrati emigranti meravigliosi, ottimi cittadini e lavoratori infaticabili nell'interesse del Queensland», e ha aggiunto che le onorificenze sono per quel distretto «storiche» in quanto la comunità italiana nel Queensland viene ora ad avere ben quattro cavalieri della Repubblica Italiana.

Bruno Zanatta era un ragazzo quando emigrò in Australia con i genitori; al suo arrivo il padre acquistò meno di un ettaro di terra per coltivare frutta; questo minuscolo terreno è diventato oggi, grazie all'attività del sig. Zanatta, un frutteto di 80 ettari, il più grande del distretto, e produce pesche, prugne, pere e mele, vendute non solo sui mercati locali australiani, ma anche esportate in America ed Europa. Bruno Zanatta ha sposato una australiana di discendenza italiana: hanno quattro figli: Raymond, di 22 anni, Sandra di 21, Anita di 19 e Loretta di 16.

Leonardo Torrisi è contabile e gestisce una grande agenzia di viaggi nella città di Stanthorpe (3.500 abitanti). Entrò nel mondo degli affari nel 1960, grazie ai suoi sudati risparmi; ha studiato per corrispondenza e, al termine degli studi, come il sig. Zanatta, per qualche tempo ha lavorato in un frutteto. Anche Torrisi ha sposato un'australiana di origine italiana: hanno tre figli. Samuel di 20 anni, John di 18 e Gerard di 2.

B. A.

Nella foto, da sinistra a destra: J. Bjelke-Petersen, primo ministro dello Stato del Queensland; Leonardo Torrisi; il dott. Valli, console italiano del Queensland; e Bruno Zanatta, dopo la cerimonia in cui i due emigranti hanno ricevuto la loro onorificenza.

Nominato l'esecutivo alla Montedison

Milano, 9

Si è riunito oggi a Milano il consiglio di amministrazione della Montedison S.p.A., sotto la presidenza del dott. Eugenio Cefis.

Il consiglio ha proceduto alla cooptazione dell'avv. Galileo Motta in sostituzione del cav. del lav. Furio Cicogna.

Il consiglio ha inoltre proceduto alla nomina dei componenti del comitato esecutivo. Ne fanno parte: il presidente, Eugenio Cefis; il vice presidente, Tullio Torchiani; i quattro amministratori delegati Gino Sferza, Giorgio Corsi, Giorgio Mazzanti, Luigi Grignani; i consiglieri Alberto Grandi, Bruno Visentini, Giovanni Balella.

Il consiglio ha anche ascoltato un'esposizione del presidente sull'andamento della società nel primo semestre di quest'anno, argomento che formerà oggetto di un'apposita comunicazione agli azionisti, secondo gli impegni che il presidente stesso ha assunto il 30 giugno scorso davanti all'assemblea degli azionisti.

(Italia)

LE PREVISIONI PER L'ANNO 2000

Sulle rotte più lunghe portacontainer nucleari

Risultati di uno studio del gruppo tecnico del «programma propulsione navale» del CNEN

Roma, 9

Venti navi portacontainer a propulsione nucleare potrebbero essere economicamente impiegate entro l'anno Duemila sulle rotte più lunghe che fanno capo all'Italia, e in particolare su quelle per il Nord America e per l'Estremo Oriente. E' questa la conclusione di uno studio sulle «possibilità di impiego di navi portacontainer a propulsione nucleare per il traffico mercantile italiano», preparato da un gruppo di tecnici del «programma propulsione navale» del CNEN e pubblicato dalla rivista «Notiziario del CNEN».

Secondo i tecnici, «l'affermazione del sistema di trasporti per mezzo del container che si può dire sia ormai fuori discussione, ha riacceso l'interesse per l'applicazione dell'energia nucleare alla propulsione navale. Tale applicazione si presenta oggi su basi tecniche ed economiche più realistiche e la competitività con la propulsione convenzionale è da considerarsi decisamente più vicina nel tempo se non immediata».

L'indagine è partita da una previsione del traffico marittimo di carichi secchi, considerando 63 differenti voci merceologiche. Questo traffico, ripartito in merci esportate e merci importate, è stato suddiviso in 12 rotte fra l'Italia e altrettante aree geografiche. Sulla base dell'incremento del traffico e della lunghezza delle rotte i ricercatori hanno concluso che, calcolando un valore medio di 15 tonnellate per container, si prevedono nel 1980 circa 270.000 container sulle undici rotte esaminate (la dodicesima, tra l'Italia e il Sud America sulla costa del Pacifico non è stata considerata per lo scarso traffico); tale cifra salirebbe a un milione e centomila nell'anno Duemila.

Dopo aver considerato le varie caratteristiche delle navi a propulsione nucleare, lo studio ritiene migliori economicamente le navi con velocità intorno a 30-32 nodi, con una capacità fra i 1.500 e i 2.500 container e una potenza di 130.000 cavalli/asse.

Le conclusioni dello studio sono che nel 1980 sono prevedibili cinque navi che assorbirebbero il 25 per cento del traffico previsto in termini di container. Per quell'anno infatti soltanto quattro delle undici rotte (precisamente quelle per l'Oceania, il Giappone ed il Centro e Nord America) presentano la possibilità di impiegare navi nucleari portacontainer, essendo le altre rotte troppo brevi o con traffico insufficiente. Nel Duemila, invece, sono prevedibili venti navi che assorbirebbero il 65 per cento del traffico previsto in termini di container, in nove rotte su undici. «In altre parole — afferma lo studio — tutto il traffico sulle rotte con lunghezza della rotta circolare da 7.000 miglia in su potrebbe essere assorbito da navi nucleari, mentre esisterebbe comunque una significativa frangia del traffico, soprattutto delle brevi distanze, che dovrebbe essere assorbito da navi convenzionali».

PRESTITO DI 15 MILIONI DI DOLLARI PER LA C.E.E.

Lussemburgo, 9

La Comunità europea del carbone e dell'acciaio prevede il lancio sul mercato internazionale dei capitali a Lussemburgo di un prestito di 15 milioni di dollari USA. Tale prestito comporterebbe in favore degli obbligazionisti una clausola di riferimento al franco lussemburghese suscettibile nel caso in cui l'evoluzione dei corsi lo rendesse vantaggioso, di far beneficiare gli obbligazionisti stessi dell'eventuale premio del franco rispetto alla sua parità ufficiale attuale nei confronti del dollaro (1 dollaro = 50.— Flux).

Il prestito rimborsabile dal 1977 al 1986 sarebbe emesso al tasso del 7,75 per cento. Il prezzo di emissione probabile è del 98,5 per cento. E' prevista la quotazione alla Borsa valori di Lussemburgo. La direzione dell'emissione è affidata a: Kredietbank S.A. Luxembourgeoise, «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A., Società Finanziaria Assicurativa S.p.A. (del Gruppo R.A.S.), Invest-Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari S.p.A. e Edilcentro S.p.A.

(Italia)

NECESSARI ALTRI INTERVENTI PUBBLICI PER RISOLVERE IL PROBLEMA

AVVIATA UNA NUOVA INDAGINE SULL'ELETTRIFICAZIONE RURALE

Il censimento dovrà stabilire il numero delle abitazioni tuttora sfornite dei servizi dell'ENEL - Centinaia di tecnici già al lavoro nelle campagne

Roma, 9

Una nuova indagine sulla situazione della elettrificazione rurale in Italia è stata avviata dall'Enel; essa ha lo scopo di rilevare, nell'intero territorio nazionale, le abitazioni ancora sprovviste di energia elettrica, la popolazione che vi risiede ed il costo degli impianti necessari per la loro elettrificazione.

Le rilevazioni sono pertanto costituite da sopralluoghi e interviste in ogni località rurale non ancora elettrificata e dall'elaborazione di migliaia di progetti di massima; esse vengono svolte da centinaia di tecnici, che hanno il compito di setacciare tutto il territorio nazionale, in modo da non tralasciare alcuna abitazione non ancora allacciata alle reti elettriche: a tal fine questi tecnici si servono anche delle segnalazioni fornite dai comuni interessati all'ulteriore diffusione del servizio elettrico nel loro territorio.

L'Enel aveva condotto nel 1965 una prima indagine sulla situazione dell'elettrificazione rurale, e da essa si erano potuti conoscere in termini precisi le dimensioni tecniche ed economiche del problema: a quell'epoca esistevano in tutta Italia 2.400 piccoli centri e nuclei e 340 mila case sparse privi di energia elettrica, con 1 milione e 700 mila abitanti, di cui 1 milione e 200 mila con residenza permanente nelle località censite.

Però, tutte le statistiche invecchiano rapidamente. Da allora, infatti, la situazione si è andata continuamente evolvendo: si sono avute delle iniziative pubbliche (il 2.o piano verde e la legge n. 404), che hanno consentito di realizzare — con un contributo dell'80% dello Stato e del 20 p.c. dell'Enel — molti impianti di elettrificazione rurale; si è avuto anche uno sviluppo «naturale» delle reti di distribuzione per cui si sono allacciate numerose altre case rurali, prima non elettrificate è poi mutata la consistenza della popolazione rurale, soprattutto a causa dell'esodo verso altre località.

Infine, gli allacciamenti rurali effettuali dal 1965 ad oggi (nel complesso, a tutto il 1970, circa 316.000 abitanti sono stati dotati del servizio elettrico) e gli aumenti dei costi hanno notevolmente variato l'entità della spesa degli impianti necessari per l'ulteriore estensione del servizio elettrico.

Tutti questi motivi hanno evidentemente reso necessaria una nuova rilevazione; resta poi il fatto che, esauriti gli stanziamenti prima indicati, la soluzione del problema dell'elettrificazione rurale impone altri interventi pubblici nel settore.

L'Enel quindi ha preso la iniziativa del rifacimento dell'indagine anche per essere in grado di fornire alle competenti autorità una situazione attendibile ed aggiornata ai fini della programmazione degli interventi.

(Italia)

NUOVI INDICI DEI PREZZI ISTAT

Roma, 9

I nuovi indici dei prezzi calcolati dall'Istat sulla base del 1970 (la serie precedente era calcolata sulla base dei prezzi del 1966) hanno registrato a giugno variazioni analoghe, rispetto al mese precedente, sia per i prezzi all'ingrosso che per i prezzi al consumo. Lo aumento calcolato dall'Istituto centrale di statistica è stato dello 0,1 per cento in entrambi i casi rispetto a maggio. Un aumento più contenuto è stato però registrato dall'indice generale dei prezzi all'ingrosso rispetto a 12 mesi prima (+2,9 per cento) di quello registrato dall'indice dei prezzi al consumo nello stesso periodo di tempo (+4,8 per cento). Quest'ultimo indice si riferisce all'intera collettività nazionale. Per quanto riguarda i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, l'indice relativo calcolato con base 1970=100 ha registrato nel mese di giugno 1971 un aumento dello 0,3 per cento rispetto a maggio e uno del 5,2 per cento rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente.

(Italia)

IL GRANDE COMPLESSO SORTO DALLA COOPERAZIONE FIAT-FINMECCANICA

All'Aeritalia «pioggia» di commesse da parte delle industrie straniere

Collaborazione con la francese Dassault e l'americana McDonnel-Douglas Pannelli in serie per i DC 9 e pistoni di sostegno per motori del Boeing 747

Roma, 9

L'attività dell'Aeritalia, la società a partecipazione pubblica e privata sui cui programmi di espansione dovranno tra breve pronunciarsi gli organi della programmazione, ha già assunto dimensioni notevoli grazie a una serie di accordi di collaborazione internazionale che hanno aperto nuovi mercati alla industria aeronautica italiana.

Le necessità di rilanciare coerentemente l'industria aeronautica italiana vennero manifestate in un documento ufficiale preparato nel 1969 dalla commissione interministeriale di studio per l'industria aeronautica, costituita nell'ambito del CIPE.

Nel documento si riconosceva all'industria aeronautica una rilevanza primaria ai fini del progresso tecnico industriale del paese, e si riteneva necessaria la creazione di nuove strutture in grado di potenziare le forze produttive del settore. La Fiat e la Finmeccanica, entrambe interessate alle attività aerospaziali, stabilirono di concentrare tali attività in un unico grande complesso, dando vita alla società Aeritalia.

L'Aeritalia, dal punto di vista commerciale, si è particolarmente impegnata sul mercato estero al fine di assicurare una adeguata dimensione al settore produttivo, il quale per raggiungere maggiori dimensioni ha assoluta necessità di penetrare i mercati esteri. Oltre ad occuparsi della realizzazione dell'«AM 3», dei vari tipi di «G.91», dell'«F 104» e del «G 222», l'Aeritalia svolge numerose partecipazioni internazionali. Tra queste il maggior impegno attuale è quello relativo all'aereo da combattimento «MRCA», la cui complessità ha richiesto particolari sforzi.

Gli stabilimenti Aeritalia di Torino, sono impegnati anche alla costruzione del bireattore a grande capacità Dassault «Mercure» e alla realizzazione del caccia a decollo verticale «Vak 191 B».

Ben 40.000 ore sono state spese dagli uffici tecnici per i lavori di progettazione relativi al programma anglo-francese del supersonico «Concorde», per il quale si effettuano lavorazioni di pannelli lunghi fino a 15 metri.

Da tempo la «McDonnel-Douglas» ha stipulato un contratto di sub fornitura in base al quale l'Aeritalia costruisce la completa serie dei pannelli strutturali di fusoliera del bireattore «DC 9». Dagli Stati Uniti giungono i materiali greggi che vengono lavorati dall'industria italiana e rinviati quindi, per il montaggio finale, agli stabilimenti Douglas di Long Beach (California).

A tutto il 31 marzo sono state completate cinquecento serie dei pannelli del «DC 9». La partecipazione al programma «DC 9» ha consentito di sfruttare pienamente il potenziale organizzativo e tecnologico dello stabilimento, presso il quale sono state appositamente ammodernati gli impianti.

Il lavoro svolto per il «DC 9» ha valso all'azienda l'acquisizione di ulteriori contratti, inerenti le lavorazioni per il trireattore a grande capacità «McDonnel-Douglas DC 10». Tanto il «DC 10» quanto il «DC 9» sono stati scelti dall'Alitalia per equipaggiare la propria flotta sociale. Un altro contratto molto importante è quello relativo alla costruzione dei piloni di sostegno dei motori del «Boeing 747».

(Italia)

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 620; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 153,10; franco francese 112,70; franco belga 12,43; marco tedesco 181,30; scellino austriaco 24,94; peseta spagnola 8,955; escudo portoghese 21,77; corona svedese 119,90; corona norvegese 87,40; dinaro jugoslavo t. g. 39,80, t. p. 41,50; dracma greca t. g. 21,90, t. p. 22,10.

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,45; dollaro canadese 610,975; corona danese 82,875; corona norvegese 87,51; corona svedese 120,46; fiorino olandese 177,077; franco belga 12,523; franco francese 112,742; franco svizzero 153,11; lira sterlina 1503,50; marco tedesco 181,42; scellino austriaco 24,954; escudo portoghese 21,87; peseta spagnola 8,946.

BORSINO

Prezzi delle azioni a Borsa chiusa — Scarsa attività con scambi in denaro. Quotazioni indicative: Generali 53200-53300; Snia Viscosa 2270-2280; Siele 3430-3450; Monte Amiata 1960-1980; Montedison 675-680; Immobiliare 321-324. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Mercato delle eurodivise — Mercato molto contrastato per cui non è stato possibile rilevare i prezzi.

AMSTERDAM — Il mercato azionario ha ieri registrato prezzi irregolari e affari vivaci.

PARIGI — Alla borsa di Parigi chiusura con affari limitati e prezzi irregolari.

ZURIGO — Il mercato azionario di Zurigo ha ieri registrato piccole variazioni, mentre tende a proseguire la domanda estera di azioni al portatore.

BRUXELLES — Alla borsa di Bruxelles ieri sono saliti i prezzi di quasi tutti i valori azionari.

FRANCOFORTE — Il mercato azionario di Francoforte ha ieri perso terreno al termine di una seduta calma nella quale perdite sono state lievemente più numerose dei progressi.

NEW YORK — Forte ribasso alla Borsa di N.Y. attribuito dagli operatori alle vicende del dollaro. L'indice Dow Jones ha perso 7,95 punti chiudendo a 842,66.

LONDRA — Le quotazioni alla borsa di Londra hanno chiuso oggi prevalentemente stabili. In lieve ribasso alcuni bancari, solidi i petroliferi e in rialzo gli auriferi sudafricani.

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,79	12,92
Fidelity C.	»	11,47	12,54
Fidelity F.	»	15,60	17,05
Fidelity T.	»	23,14	25,29
Itac	fr. sv.	177.—	181.—
Robeco	fior. ol.	240,70	—
Rolinco	»	175,80	—
Amitalia	doll.	8,84	—
Capitalitalia	»	9,19	—
Equitalia	»	8,89	—
Europrogr.	fr. sv.	116,20	—
Fonditalia	doll.	10,11	—
Fund Nations	»	9,75	—
Interfund	»	9,71	10,38
Intern. S. F.	fr. bg.	322.—	—
Interitalia	lire	7200	7869
Intertrust	doll.	10,53	11,45
Italamerica	»	8,72	9,32
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Rominvest	»	10,02	10,82
3-R Management	lire	5274,61	—

L'EQUIVOCO DELLA TARA AL PESO DELLA MERCE È ELIMINABILE

CONTENITORI DI PLASTICA A PERDERE BREVETTATI DALLA MONTECATINI-EDISON

Rispetto alle vecchie cassette che assorbono anche l'umidità assicurano ai prodotti ortofrutticoli la miglior conservazione

Roma, 9

Il vecchio equivoco commerciale della vendita della tara al peso della merce può essere facilmente eliminato impiegando contenitori in plastica a peso costante.

Vendendo al netto della tara si invoglia il consumatore a comprare perché si instaura un rapporto di fiducia e sincerità, che favorisce il mercato. La condizione essenziale perché il principio diventi operante è che la tara sia costante. Sarebbe infatti difficile accertare il netto-tara e applicarlo ad imballaggi (tipo le cassette di legno) che presentano di volta in volta un peso diverso, si finirebbe per complicare una situazione già difficile. L'impiego di contenitori di plastica, «a perdere» brevettati dalla Montecatini-Edison (in grado di assicurare una tara costante) si presenta in questo campo piuttosto promettente. Tra l'altro la leggerezza e la robustezza delle cassette in plastica le rendono particolarmente idonee, ad esempio, per il mercato ortofrutticolo.

Chiodi, schegge di legno, umidità danneggiano i delicati prodotti della terra, creando ulteriori incidenze sui prezzi al consumo. Fortunatamente i direttori dei mercati all'ingrosso e gli operatori del settore stanno combattendo energicamente la cosiddetta tara-merce e se questa usanza verrà abbandonata su scala nazionale ne deriveranno notevoli benefici economici ai consumatori, con conseguenti espansioni del mercato.

La soluzione, come dicevamo, non è difficile, del resto ormai tutto il settore degli imballaggi impiega contenitori in plastica.

Il mercato ortofrutticolo in particolare potrà trarne benefici, liberandosi delle antiquate cassette in legno, che rappresentano un freno al moderno commercio.

(Italia)

«MOVIMENTO» A FAVORE DI OLTRE 30 MILIONI DI RISPARMIATORI

Una riforma dei mercati azionari proposta da un tecnico americano

Il documento raccomanda la creazione di una sola borsa nazionale che eliminerebbe le quotazioni contrastanti sullo stesso titolo

New York, 9

Una completa riforma dei mercati azionari americani è stata proposta dall'ex capo del «sistema della riserva federale», William McChesney Martin, in un rapporto commissionatogli dal «New York Stock Exchange», la principale Borsa di New York.

Il documento raccomanda la creazione di una sola borsa nazionale, che dovrebbe assorbire il «New York Stock Exchange», l'«American Stock Exchange», il mercato dei titoli non quotati in borsa e le borse regionali.

«La creazione di un sistema nazionale di questo genere dovrebbe assicurare l'esistenza di un solo mercato per ciascuna azione», si legge nel rapporto di Martin, eliminando in tal modo la confusione determinata dall'attuale abitudine di quotare alcuni titoli azionari su diversi mercati.

Nel preambolo del rapporto viene sottolineato che le raccomandazioni sono basate sulla convinzione che il mercato azionario debba «essere fatto in modo da servire il pubblico, i piccoli e i grandi investitori». L'attuale struttura del mercato azionario, afferma Martin nel rapporto, è tale da aver consigliato agli agenti di borsa di trascurare in un certo modo gli interessi di 31 milioni di americani possessori di azioni, in favore delle grandi istituzioni, le quali, mobilizzando grandi capitali, «hanno acquisito il potere di influenzare la struttura dei mercati».

Raccomandando un'iniziativa legislativa al riguardo, Martin ha consigliato che la nuova Borsa centrale nazionale sia suddivisa in due grandi sezioni, comprendenti le quotazioni attualmente presenti nei due principali «stock exchange», quello di New York e l'American. (A.I.)

RIVOLGIMENTO RADICALE NEL MONDO DEL LAVORO BRITANNICO

Si vara in Inghilterra la riforma dello sciopero

Uno spostamento qualitativo della dialettica sindacale da uno stato di quasi anarchia a una condizione di maggiore garanzia di legalità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

«Puoi portare un cavallo al fontanile, ma non lo puoi costringere a bere», dice un vecchio proverbio inglese che si presta egregiamente per rispecchiare l'atteggiamento del movimento sindacale britannico di fronte alla nuova «legge antisciopero», la legge sulla disciplina dei rapporti di lavoro approvata la settimana scorsa. Con i suoi 170 articoli, la legge Carr, dal nome dell'attuale ministro dell'impiego, si propone di mettere ordine nel complesso mondo del lavoro inglese, dove centinaia di sindacati grandi e piccoli hanno le loro regole e le loro tradizioni formatesi attraverso decenni di lotte e conquiste la cui meccanica sfugge alla comprensione di paesi sindacalmente molto meno «sofisticati» della Gran Bretagna.

Per il momento le indicazioni sono che il TUC, Trader's Union Congres, l'ente che raggruppa la quasi totalità dei sindacati inglesi, rifiuterà di bere, pur lasciandosi portare al fontanile. La legge, entrata in vigore con la firma della Regina, non comincerà ad essere applicata prima di un anno, durante il quale saranno creati i vari istituti che dovranno farla funzionare: il registro delle Trade Unions, la Corte nazionale per le relazioni industriali (una specie di supertribunale del lavoro) il codice di comportamento al quale sindacati e datori di lavoro dovranno ispirarsi e così via. La politica attuale del TUC è quella del boicottaggio: l'ente sindacale consiglierà alle sue Unions di non lasciarsi registrare e indurrà i suoi iscritti a disertare i tribunali del lavoro locali, con lo scopo di affossare la legge nella sua attuazione pratica. Il partito laburista, che è in fondo la faccia politica della medaglia sindacale inglese, tace, consapevole del fatto che il governo conservatore si è preso la «patata bollente» sfuggita di mano ai laburisti due anni fa, quando il governo Wilson tentò senza successo di imporre una analoga legge per la disciplina del diritto di sciopero.

L'obiettivo principale della legge è quello di portare le vertenze sindacali nell'ambito del diritto comune. Per la prima volta si stabilisce il principio che i contratti di lavoro sono legalmente vincolanti per entrambe le parti, a meno che una precisa clausola, approvata dal sindacato e dal datore di lavoro, non lo escluda. I sindacati che accetteranno di farsi registrare si metteranno sotto la protezione della legge e godranno dei numerosi benefici da essa previsti. I lavoratori avranno il diritto di non appartenere ad alcun sindacato, mentre in precedenza l'iscrizione preventiva era la condizione indispensabile per ottenere il lavoro. Naturalmente gli interessi del lavoratore continueranno ad essere rappresentati dal sindacato, ma se l'individuo non vuole aderire alla Union potrà pagare l'equivalente della quota di iscrizione a un istituto di beneficenza.

Si stabilisce il principio delle «pratiche industriali sleali», che saranno individuate appunto dai tribunali del lavoro e che potranno procurare multe fino a 100 mila sterline (150 milioni di lire) ai sindacati registrati (quelli non registrati saranno considerati semplicemente come «organizzazioni di lavoratori», di multe illimitate). Tra le pratiche «sleali» figurano ad esempio, gli scioperi contro terzi, cioè gli scioperi politici o di solidarietà, quelli diretti ad ottenere il licenziamento dei non appartenenti a un sindacato o degli appartenenti a un sindacato diverso, la rottura di accordi legalmente vincolanti, gli scioperi indetti prima della scadenza di un contratto di lavoro, eccetera.

Importantissimo il capitolo che si occupa degli scioperi non ufficiali, quelli cioè proclamati non dal sindacato, ma da singoli lavoratori o rappresentanti dei lavoratori senza l'autorizzazione del sindacato. Sono questi gli scioperi «a gatto selvaggio», che da alcuni anni rappresentano il 90 per cento degli scioperi in Inghilterra.

Per la prima volta i datori di lavoro saranno in grado di denunciare i promotori di tali agitazioni (non i lavoratori che vi prendono parte) al tribunale nazionale del lavoro (National industrial relations court) che avrà il potere di decidere in merito. Il tribunale potrà, in caso di colpevolezza degli «imputati», imporre multe sotto forma di deduzioni salariali a titolo di risarcimento e ordinare il ritorno al lavoro. In caso di disubbidienza, i «rei» potranno finire in prigione per «disprezzo della Corte», la classica motivazione anglosassone.

Un altro punto merita particolare considerazione. Il governo potrà intervenire qualora una vertenza minacci gravemente l'economia nazionale, chiedendo al tribunale nazionale del lavoro di ordinare un «periodo di raffreddamento» di 60 giorni, oppure una votazione a scrutinio segreto dei lavoratori, che avrà lo scopo di «sconfessare» il sindacato nell'eventualità di vertenze non condivise dalla base. Naturalmente, lo sciopero continua se i lavoratori lo vogliono o se non si raggiunge un accordo entro il «periodo di raffreddamento».

E' lecito chiedersi fino a che punto la nuova legge rappresenti una limitazione del diritto di sciopero. Molti osservatori concordano nel ritenere che non sia il caso di parlare di limitazione di un diritto, quanto piuttosto di spostamento qualitativo della dialettica sindacale da uno stato di quasi anarchia a una condizione di maggiore legalità. I diritti dei lavoratori vengono, in un certo senso, ampliati all'interno della legge. Il lavoratore viene ad essere protetto contro il licenziamento ingiusto e può appellarsi al tribunale del lavoro che ha la capacità di concedergli un congruo risarcimento. Non sarà più possibile perseguitare lavoratori rei soltanto di aver scioperato o di essersi dedicati ad attivismo sindacale. I lavoratori avranno accesso a informazioni sugli utili, le vendite e altri fattori aziendali che possono condizionare le trattative sindacali: in pratica avranno diritti analoghi a quelli degli azionisti.

La limitazione del diritto di sciopero si applica invece nei confronti di quei sindacati che rifiutano la registrazione. In caso di sciopero, l'impresa può citare il sindacato e il tribunale nazionale può ordinare il risarcimento dei danni e il ritorno al lavoro. Se l'agitazione del sindacato «non registrato» continua, il tribunale può applicare varie sanzioni, tra cui il carcere per «disprezzo della Corte», analogamente a quanto avviene negli scioperi «a gatto selvaggio».

La registrazione è quindi l'elemento base della nuova legge ed è proprio qui che il TUC condurrà la propria battaglia. Ma i vantaggi della registrazione sono tali e tanti (esenzione fiscale per i fondi del sindacato, protezione legale e così via) che solo poche Unions sembrano disposte a portare la battaglia fino in fondo, con il rischio di perdere l'appoggio della base degli iscritti. Il fronte sindacale britannico appare insomma meno compatto di quanto non lo fosse sei mesi fa (all'inizio dell'iter parlamentare della legge) contro la nuova disciplina del diritto di sciopero, la riforma più radicale che il mondo del lavoro inglese abbia affrontato in questo secolo.

Vice

VITTIMA SBAGLIATA

Dallas, 9

Un bambino di sei anni ha ritrovato morta la madre, ieri, con un coltello conficcato nella schiena. La polizia ha trovato vicino al cadavere un biglietto, evidentemente lasciato dall'assassino, con le parole: «Mi dispiace, ma ho sbagliato persona». *(Ap)*

COLPO IN BANCA AD HANNOVER

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hannover — Un'altra rapina ai danni di una banca in Germania. Due uomini hanno fatto irruzione, armi alla mano, nella «Deutsche Bank» di Hannover e si sono impossessati di 180.000 marchi, circa trenta milioni di lire. E' questa la quinta rapina avvenuta negli ultimi quattro giorni nella Repubblica federale tedesca. Nella foto, la polizia accorre dopo il «colpo»

UN ALTRO INCIDENTE FERROVIARIO IN BOSNIA

DUE TRENI MERCI JUGOSLAVI SI SCONTRANO IN PIENA CORSA

E' il quinto sinistro nel giro di poco più di un mese
Quattro i feriti, danni ingenti - Polemiche sulla stampa

Belgrado, 9

Un altro incidente ferroviario — il quinto nel giro di poco più di un mese — è avvenuto in Jugoslavia nei pressi della cittadina bosniaca di Doboj, dove due treni merci si sono scontrati in piena velocità sul binario di corsa. Fortunatamente si segnalano soltanto quattro feriti, tra il personale dei due convogli. I danni materiali, invece, sono ingenti.

Come si ricorderà, negli ultimi venti giorni altri due incidenti ferroviari hanno coinvolto treni-passeggeri in Jugoslavia, causando oltre 50 morti e duecento feriti.

La stampa jugoslava sta conducendo una polemica campagna contro la direzione delle ferrovie per i ripetuti incidenti registratisi. I dirigenti dell'associazione delle Ferrovie (ogni repubblica jugoslava ha la propria azienda autogestita, collegata in associazione alle altre) si difendono affermando di «non avere i mezzi per modernizzare gli impianti».

Secondo i commentatori, però, gli incidenti non deriverebbero dall'arretratezza delle installazioni, ma soprattutto dalla «incapacità e irresponsabilità» del personale addetto ai treni e alle manovre.

Lo stesso governo federale ha iscritto il problema della sicurezza delle linee ferroviarie jugoslave nell'ordine del giorno di una delle sue prossime sedute. *(Ansa)*

Situazione normalizzata nel carcere di Trapani

Trapani, 9

La situazione si è completamente normalizzata nel carcere di Trapani mentre proseguono le inchieste giudiziarie ed amministrative contro trenta detenuti che hanno preso parte alla manifestazione sabato notte, provocando danni per circa due milioni di lire.

Il direttore delle carceri giudiziarie dott. Sergio Scarantino questa mattina ha presentato il rapporto di denuncia. I reati sono di incendio doloso, danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale e manifestazione sediziosa. Il rapporto è passato all'esame del sostituto Procuratore dott. Alberto Giacomelli.

Durante la stessa notte e ieri mattina i trenta detenuti — che sono in maggior parte di Trapani e di Marsala — sono stati trasferiti nelle carceri di Palermo, Termini Imerese, Agrigento e Sciacca.

L'inchiesta fino a questo momento ha accertato che la sommossa non ha avuto alcuna preparazione ed è scoppiata quando il detenuto addetto alla distribuzione delle bibite ghiacciate si è ubriacato avendo bevuto alcune bottigliette di birra. E' stato accertato, inoltre, che nessuno tra i partecipanti alla manifestazione aveva cercato di fuggire.

Nello stabilimento sono stati inviati dei materassi e delle suppellettili distrutti e dati alle fiamme nelle celle del secondo piano dov'è avvenuta l'agitazione. Dopo il trasferimento dei trenta, nelle carceri di Trapani sono rimasti centotrentadue reclusi, di cui sedici minorenni provenienti da Catania e sei donne.

Costoro non hanno aderito alla manifestazione. *(Ansa)*

SCALATORI CIECHI

Tokio, 9

Cinque ciechi, tre uomini e due donne hanno scalato la sommità del Monte Fuji a quota 4.456 metri con l'aiuto di un cane da pastore tedesco. E' questa la prima volta che si verifica nella storia dell'alpinismo un caso del genere.

Per raggiungere la vetta i cinque alpinisti hanno impiegato nove ore. *(Ap)*

CONTINUA LA LUNGA GUERRA DI MARIA CATANIA CONTRO LO STATO

Si appella a Saragat la vedova dell'ufficiale fucilato per errore

L'Avvocatura della Repubblica con un cavillo giuridico le ha negato il risarcimento che le era stato riconosciuto dalla Cassazione - L'agghiacciante storia del capomanipolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 9

Il 15 luglio 1943 il capomanipolo Giuseppe Catanzaro fu messo al muro senza processo sotto l'accusa di aver abbandonato il posto in prima linea. La vedova, dopo dieci anni di indagini personali, riuscì a dimostrare che suo marito aveva ricevuto l'ordine di arretrare. Dopo la riabilitazione del coniuge la donna citò in giudizio lo stato per ottenere il risarcimento dei danni: a conclusione del lungo iter giudiziario, però, la magistratura ha sentenziato che alla moglie dell'ufficiale fucilato per errore non spetta alcun risarcimento perché la azione legale venne iniziata con 28 giorni di ritardo quando i termini erano già prescritti — contro questo «cavillo» la battagliera vedova si è adesso rivolta al Capo dello Stato.

Maria Catania infatti vedova dell'ufficiale fucilato ventotto anni fa alla periferia di Catania, ha inviato nei giorni scorsi un accorato appello al Capo dello Stato perché l'aiuti a ottenere quella «completa giustizia» che, secondo lei, le è stata negata.

La storia del capomanipolo Giuseppe Catanzaro, messo al muro come un traditore mentre invece era completamente innocente, è agghiacciante. Il Catanzaro, quando la Sicilia veniva invasa dagli alleati, comandava una batteria costiera della Milmart. Il 14 luglio 1943, in seguito a un ordine telefonico del suo comando, il capomanipolo ordinò ai suoi uomini di smontare i «pezzi» e di nasconderli sotto la sabbia; poi incolonnò gli artiglieri e li guidò, marciando a piedi, a Sant'Agata li Battiati, un minuscolo centro dell'Etna dove si trovava riunito lo stato maggiore.

Appena varcò la soglia del comando, però, il giovane capomanipolo venne letteralmente investito dal generale Azzo Passalacqua comandante della difesa porto e accusato di aver abbandonato la prima linea. Invano il giovane ufficiale cercò di spiegare che lui aveva ricevuto un preciso ordine telefonico. Non venne creduto: il generale, anzi, lo consegnò subito ai carabinieri e, senza processo, lo fece fucilare.

Maria Catania, rimasta vedova con due figli in tenera età, convinta che suo marito (che si era arruolato volontario) non era un codardo, giurò a se stessa di dimostrare l'innocenza del suo sventurato coniuge. Dopo anni di ricerche e di indagini personali, la donna riuscì a mettere insieme le prove dell'innocenza del marito e nel 1953 — vale a dire dieci anni dopo la fucilazione — Giuseppe Catanzaro venne riabilitato.

Maria Catania, però, non era paga. Ella continuò la sua «guerra» contro il generale che gli aveva ucciso il marito e lo citò in tribunale per avere il risarcimento dei danni. Contemporaneamente citò, per lo stesso motivo, anche il ministero della difesa.

L'iter giudiziario fu lunghissimo. Dopo alcune sentenze nei vari gradi in parte a favore della vedova, la Corte di Cassazione si pronunciava stabilendo che la Catania aveva diritto al risarcimento dei danni e rimetteva gli atti alla Corte di rinvio perché si stabilisse la cifra.

L'Avvocatura dello Stato, però, nel frattempo era riuscita a trovare un «cavillo»: codice alla mano, infatti, risultava che l'azione intentata dalla vedova del capomanipolo era prescritta avendola iniziata con ventotto giorni di ritardo rispetto ai termini stabiliti dalla legge. Maria Catania, delusa, fece nuovamente ricorso per Cassazione, ma stavolta il supremo collegio le diede torto confermando che in effetti la donna aveva adito le vie legali con ritardo.

Dopo questa sentenza, emessa due anni fa, Maria Catania si chiuse nel silenzio. Pareva che fosse decisa ormai a mettersi il cuore in pace e a cessare, finalmente, la sua lunga guerra contro il generale e lo Stato. Invece, improvvisamente, ecco che il caso dello ufficiale fucilato per errore si riapre. Nel suo drammatico appello inviato al Capo dello Stato, la vedova di Giuseppe Catanzaro rifà brevemente la agghiacciante storia della fucilazione del marito per ordine, scrive, «di un generale frettoloso e senza cuore».

«Che lo Stato trovi un cavillo per non pagare una vita umana spezzata ingiustamente — ha scritto Maria Catania a Saragat — mi pare eccessivo e veramente crudele. Mio marito non era un oggetto. Uccidendolo hanno uccisa me stessa e hanno gettato nella più nera disperazione i miei figli, e non è giusto che lo Stato si trinceri dietro una presunta prescrizione per sottrarsi al dovere morale di riparare al danno incalcolabile causato a una famiglia un tempo felice».

Franco Sampognaro

Saint Laurent si dedicherà solo al prêt-à-porter

Parigi, 9

Yves Saint Laurent, il brillante sarto d'alta moda francese della giovane generazione, ha deciso di abbandonare la haute couture per dedicarsi, d'ora innanzi, solo al prêt-à-porter.

Un comunicato della casa di mode dice: «D'ora innanzi Saint Laurent non presenterà più collezioni d'alta moda».

Le collezioni prêt-à-porter saranno presentate a Parigi alla stampa internazionale due volte all'anno, ad aprile e ad ottobre. *(Ap)*

Si decide sull'estradizione di Martin Albert Mann

Brescia, 9

Al massimo domani mattina, la Corte d'appello di Brescia, riunita in camera di consiglio, deciderà se concedere l'estradizione del macellaio tedesco Martin Albert Mann, ritenuto responsabile dell'assassinio della ballerina americana Stephanie Puorro avvenuto a San Gallo il 2 agosto scorso. La richiesta di estradizione è stata avanzata dalle autorità svizzere nei giorni scorsi.

Da circa 24 ore Albert Mann è stato trasferito nelle carceri giudiziarie di Brescia dove probabilmente in giornata sarà interrogato dal dott. Adolf Messmer, il magistrato svizzero che si occupa del tragico episodio.

Il Mann è stato trasferito a Brescia poiché la Corte d'appello di questa città ha competenza territoriale, per i casi di estradizione, anche sulla provincia di Bergamo. Il sostituto procuratore generale della Repubblica presso il tribunale di Brescia, dott. Edoardo Gatti, che ha ricevuto la richiesta di estradizione avanzata dalle autorità elvetiche dal ministero di grazia e giustizia dovrà ora trarre le sue conclusioni davanti alla Corte d'appello. Sarà poi la sezione penale, presieduta dal dott. Emilio Ondei a prendere la decisione finale sulla concessione o meno dell'estradizione. *(Ansa)*

ESPLOSIONI NEI PRESSI DI NUORO E DI CAGLIARI

Attentati dinamitardi nelle campagne sarde

Cariche di tritolo sono scoppiate durante la notte nelle proprietà di tre agricoltori - Nessuna vittima

Nuoro, 9

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte a Noragugume, un piccolo centro a cinquanta chilometri da Nuoro, contro l'abitazione del rag. Giovanni Scarpa, di 42 anni, ex segretario comunale del paese.

Tre ordigni esplosivi di natura imprecisata, posti alla base di un muro esterno della casa, sono stati fatti scoppiare a pochi minuti l'uno dall'altro, e hanno provocato notevoli danni. Le forti esplosioni hanno divelto il cancello d'ingresso e hanno mandato in frantumi i vetri di numerose abitazioni.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Noragugume e quelli di Nuoro i quali hanno cominciato le indagini. Alcune schegge e framenti di miccia sono stati consegnati agli esperti balistici del nucleo investigativo dei carabinieri di Cagliari per accertare la natura delle bombe.

Gli inquirenti ritengono che l'attentato sia stato compiuto per vendetta.

Gli inquirenti, pur non scartando altre ipotesi, ritengono che l'attentato sia stato compiuto a scopo intimidatorio. Giovanni Scarpa aveva infatti fatto recintare il cortile dove custodiva del bestiame qualche settimana fa per sottrarlo alle disposizioni relative alla legge sulle aree fabbricabili. Gli investigatori nel quadro delle indagini cercano inoltre eventuali collegamenti con altri due episodi avvenuti nei mesi scorsi. Nel giugno scorso nelle campagne di Noragugume furono rinvenuti custoditi in un sacco numerosi candelotti pronti all'uso; nel mese di luglio invece i carabinieri trovarono sulla soglia dell'abitazione della signora Pasqualina Corda a Noragugume un'altra carica di dinamite che non era esplosa perché la miccia si era spenta.

Si apprende intanto da Cagliari che un ordigno di natura imprecisata è stato fatto esplodere la notte scorsa davanti all'abitazione del pensionato Giuseppe Pili, di 75 anni, a Villastra Simaxis (Cagliari). La bomba è stata collocata su un gradino d'ingresso della casa, nella centrale via San Marco; l'esplosione ha divelto la porta e ha mandato in frantumi i vetri delle finestre. Giuseppe Pili e i familiari, che dormivano in una stanza vicina, sono rimasti illesi. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri i quali hanno fatto una battuta nelle campagne con esito negativo.

Inoltre, una carica di tritolo è stata fatta esplodere la notte scorsa sotto una motocoltivatrice nelle campagne di Domus De Maria, un piccolo paese a una cinquantina di chilometri da Cagliari. L'attentato è stato scoperto questa mattina dal proprietario Paolo Pippiu, di 20 anni, il quale si è recato nel proprio podere, non ha visto il trattore nel luogo in cui lo aveva lasciato il giorno prima. La potente esplosione ha infatti semidistrutto la motocoltivatrice e l'ha fatta precipitare in una scarpata.

Paolo Pippiu ha subito avvertito i carabinieri di Domus De Maria i quali hanno cominciato le indagini per identificare i responsabili dell'attentato, che si ritiene sia stato fatto per vendetta. *(Ansa - Italia)*

Incolume un messicano caduto dal 13.o piano

Città del Messico, 9

Guillermo Ortiz Lucero, un addetto alla pulizia dei vetri, è caduto dal 13.o piano del palazzo federale di giustizia di Città del Messico, riportando soltanto leggere ferite alle gambe.

Ortiz Lucero era caduto di recente dal 7.o piano del medesimo edificio senza riportare fratture. *(Upi)*

TRAGICO INCIDENTE SUL VERSANTE FRANCESE DEL MONTE

GIOVANISSIMO ALPINISTA ITALIANO PRECIPITA E MUORE SUL BIANCO

Dopo un pauroso volo di duecento metri lo studente di 17 anni si è sfracellato sul ghiacciaio di Mallet - Impossibile il recupero

Aosta, 9

Un giovanissimo alpinista italiano è precipitato dal colle delle Grandes Jorasses e si è sfracellato sul ghiacciaio di Mallet, sul versante francese del Monte Bianco. L'allarme è stato dato a Courmayeur da un compagno di scalata della vittima. La guida Ruggero Pellin è salito subito in funivia al rifugio «Torino» ed attende l'arrivo di un elicottero francese per fare una ricognizione nella zona e individuare il punto in cui è precipitato lo scalatore. Secondo l'alpinista sceso a valle la sciagura sarebbe avvenuta nel tratto compreso tra la punta Joung a 4000 metri di quota, e la calotta di Rochefort.

La vittima è Luciano Baggi, uno studente di 17 anni residente a Melzo. Mentre stava scendendo a «corda doppia» è scivolato; la corda si è sfilata dal moschettone facendolo precipitare per duecento metri. Luciano Baggi era ospite di un campeggio del CAI di Melzo nella valle di Cogne ed era partito mercoledì per compiere una scalata. Con lui erano Alessandro Valsasina di 25 anni, commerciante residente a Milano, Riccardo Capello di 19 anni, di Nancy (Francia), ed Eraldo Rebuzzini, di 22 anni, anch'egli residente a Melzo dove lavora come meccanico. I quattro alpinisti hanno passato la notte nel rifugio «Torino» e poi giovedì mattina hanno iniziato la scalata al Dom du Rochefort; giovedì pomeriggio è però accaduta la sciagura. I superstiti hanno trascorso la notte al bivacco e venerdì hanno cercato il corpo del compagno. Visti però inutili tutti i tentativi, sabato sono scesi a valle.

Oggi la guida Ruggero Pellin e due guardie di finanza del Corpo di soccorso alpino di Courmayeur hanno raggiunto con l'elicottero della Protezione civile di Chamonix il posto in cui è precipitato il giovane. I soccorritori si sono calati per 50 metri (tutta la lunghezza della corda) nel crepaccio terminale, ma non hanno trovato il cadavere. Si pensa che il corpo di Luciano Baggi sia finito in fondo al crepaccio, che è profondo circa 200 metri; le ricerche sono state quindi abbandonate perché si è ritenuto troppo pericoloso tentare di recuperare la salma. *(Ansa)*

Sotto il sole di Roma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Caldo torrido, a quanto pare, nella capitale, tanto che questi due turisti che salgono la scala della Trinità dei Monti si sono liberati di ogni indumento non strettamente necessario

Aperto un altro tratto dell'autostrada Genova-Sestri Levante

Genova, 9

La società autostrade (gruppo IRI) e la SALT (Società Autostrada Ligure Toscana) hanno comunicato che domani verrà aperto al traffico a Sestri Levante il tratto di autostrada che permette la interconnessione del tronco Genova - Sestri Levante (di competenza autostrade IRI) con il tronco Sestri Levante - Livorno (di competenza SALT).

Un'unica stazione a barriera sita al Km 49+454 in prossimità dell'area di servizio «Riviera» permetterà all'utente di effettuare contemporaneamente le operazioni di pedaggio relative ai due tronchi autostradali.

(Italia)

Il papà tornato dalla Luna

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Al Centro spaziale Alfred Worden, di ritorno dalla Luna, riceve il felice e commosso benvenuto dalle due figliole, Merril di 13 anni (a sinistra) e Alison di 11. Come è noto, con questa missione di «Apollo 15» è stata abolita la tradizionale «quarantena»

comunicato
KENT
La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -del 15/7/71- annuncia che le sigarette KENT DE LUXE
sono poste in vendita a partire dal settembre 1971, a L.500 il pacchetto da 20 pezzi.

CRONACHE SPORTIVE

DA OGGI LE QUALIFICAZIONI E LE PRIME FINALI IMPEGNANO GLI AZZURRI

PARATA EUROPEA A HELSINKI DEI FUORI CLASSE DELL'ATLETICA

Arese è il più popolare in Finlandia - Grande entusiasmo da parte degli organizzatori

Helsinki, 9

Con una giornata di freddo e di pioggia prettamente nordica, si è conclusa ieri la sorprendente estate finlandese: stamane è tornato a splendere il sole, ma la temperatura è rinfrescata e appare veramente quella ideale per lo svolgimento degli europei di atletica leggera. La giornata della vigilia trascorre tra la grande attesa per il pubblico e costituisce il momento di massimo impegno per gli organizzatori, che sembra abbiano predisposto tutto nel più impeccabile dei modi.

I giornali locali dedicano ampissimo spazio all'avvenimento. Le vetrine dei negozi del centro sono tutte addobbate con attrezzi di atletica e con manifesti che ritraggono i più noti campioni. Questo onore fra gli italiani spetta solamente a Franco Arese. Più tranquilla è l'atmosfera che si respira al villaggio di Otaniemi dove sono stati concentrati i partecipanti: è un posto «favoloso», immerso nel verde dei prati e delle betulle, l'ideale per favorire la migliore concentrazione. La commissione tecnica ha frattanto comunicato la composizione delle batterie e i turni di prova per le gare della giornata di apertura.

Gli atleti azzurri si possono ritenere abbastanza soddisfatti delle scelte fatte. Nei 100 metri femminili Cecilia Molinari sarà impegnata in terza batteria: per accedere alla semifinale dovrà piazzarsi tra le prime quattro, una impresa non facile ma neanche proibitiva. Negli 800 femminili Donata Govoni è in quarta batteria, Angela Ramello in prima: mentre per la Govoni il compito di passare il turno appare abbastanza agevole, un po' meno lo è per la seconda, che ha fra l'altro tra le sue avversarie la primatista mondiale Falck.

Sui 100 metri maschili Norberto Oliosi, il nome nuovo della velocità azzurra, dovrà rendere al massimo e dimenticare ogni emozione per entrare in semifinale: Borzov, Sanchez Paraiso, Bombach e Munteanu sono infatti atleti di valore assoluto.

Nei 400 ostacoli, buone possibilità per Ballati (seconda batteria), mentre appare chiuso dal pronostico Giovanardi, che correrà nella prova successiva. Non dovrebbero infine durare fatica Fiasconaro e Puosi per conquistarsi un posto per le semifinali.

Domani saranno inoltre impegnati Cindolo, nella finale dei metri 10.000, Busca in quella dei 20 chilometri di marcia (Vicini e Pamich hanno infatti optato per la prova più lunga), Cramerotti nelle qualificazioni del giavellotto, Dionisi e Righi in quelle dell'asta, e le tre saltatrici in alto Simeoni, Pigato e Massenz.

Per chiudere, una curiosità: tre nazioni, esattamente Lussemburgo, Liechtenstein e Gibilterra, hanno iscritto un solo atleta. L'ottocentista Falero, rappresentante di quest'ultima nazione, è giunto tutto solo; non avrà neanche il supporto di un accompagnatore.

Oggi alla TV

Sul secondo canale, dalle 18 alle 21, trasmissione da Helsinki dei campionati europei di atletica leggera.

Quote Totip

Nella zona delle tre Venezie sono stati totalizzati 2 dodici, uno a Padova e uno a Mestre, 11 undici e 110 dieci. In tutta Italia ci sono 4 dodici, 54 undici, 144 dieci. Le quote: ai dodici lire 2.950.654, agli undici 218.567, ai dieci 21.304.

Circuito di Redipuglia per il Trofeo Tricolore

Redipuglia, 9

Una cinquantina dei migliori dilettanti italiani prenderanno il «via» domani per la venticinquesima edizione del «Circuito di Redipuglia», la classica corsa ciclistica a carattere internazionale che quest'anno è valida anche come seconda prova del «Trofeo del Tricolore».

Alla corsa parteciperanno anche alcuni atleti jugoslavi di Lubiana e di Zagabria. La partenza avverrà dal sacrario di Redipuglia e l'arrivo, dopo 143 chilometri, avverrà in salita, in vetta alla collina di Santa Maria in Monte, a Fogliano Redipuglia.

Majorca tenta gli 80 metri

Siracusa, 9

Enzo Majorca, il popolare ex campione mondiale di immersione in apnea senza, cioè, l'ausilio di bombole d'ossigeno) si prepara alla sua ultima, eccezionalissima impresa: l'immersione alla profondità di ottanta metri sotto il livello del mare! Il tentativo avverrà fra pochi giorni, forse domenica prossima. La data non è stata ancora decisa, anche perché solitamente Majorca la stabilisce alla vigilia o tutt'al più con due giorni di anticipo.

Sono diversi anni, ormai, che Enzo Majorca primeggia in questo pericoloso sport che, sia detto tra parentesi, non gli ha fatto guadagnare neanche una lira. «Semmai ci ho rimesso di tasca», dice ridendo. Salvi brevissimi periodi, lo scettro del titolo mondiale l'ha tenuto sempre lui. L'anno scorso migliorò il suo decord scendendo a 74 metri, ma alcuni mesi dopo il suo amico e avversario francese Mayol riuscì, in Giappone, a toccare 76 metri strappando al siciliano il titolo mondiale.

Gli basterebbe scendere a 77 metri, domenica, per ridiventare campione del mondo; ma il «sub» siciliano vuole andare molto al di là di questo risultato che sarebbe egualmente prestigioso. Egli vuole toccare direttamente gli ottanta metri.

ROMA - REGOLARE

■ L'Ufficio stampa della Lega nazionale calcio ha reso noto che la Roma ha provveduto al versamento prescritto della quota del venti per cento sui trasferimenti e pertanto ha regolarizzato la propria posizione.

«DOBBIAMO RISORGERE PERCHE' LA CITTA' SI MERITA UNA SQUADRA PIU' IN ALTO»

NEGLI SPOGLIATOI DEL «GREZAR» PRIMI PASSI DELLA NUOVA TRIESTINA

Sorrentino ha salutato i giocatori, Petagna li ha spronati - Da stamane preparazione a Lipizza

Otto giocatori nuovi, per la nuova Triestina. Da sinistra: Macchia, Cantagallo, Bertoli, Vastini, Rizzato, Scichilone, Brusadelli, Frigeri (Foto de Rota)

E' strano, ma si ha l'impressione di riandare alla Serie C, forse anche più in alto, fra i «cadetti»; sembra che il tuffo, o il tonfo, in «D» non sia avvenuto, non sia neppure vero in questo giorno del raduno alabardato. La Triestina si appresta a partire da zero; poi, dopo un anno, rientrerà in «C» e inizierà la scalata alle categorie superiori. Non un sogno ad occhi aperti, ma un programma, ambizioso fin che si vuole, ma già tracciato, che i dirigenti, con l'aiuto dei tecnici e dei giocatori, intendono rispettare.

Lo ha dichiarato apertamente l'amministratore Sorrentino (il presidente avv. Colummi si trova all'estero) dopo che il direttore sportivo Nay, adempiendo ad un cerimoniale d'obbligo, aveva presentato l'intera truppa. Sorrentino ha voluto ringraziare i giocatori per aver accettato di far parte di una squadra di quarta serie e ha detto: «E' facile cadere, molto più difficile risalire, ma la Triestina deve risorgere perché la città e i tifosi si meritano le categorie superiori. Sulle vostre spalle ricade quindi una grossa responsabilità; sta a voi non deludere quanti credono ancora nella Triestina».

Ciccio Petagna, che ha preso la parola subito dopo, non ha voluto sbilanciarsi: «Sono onorato — ha detto ai giocatori — di guidarvi. Il campionato che ci attende sarà tutt'altro che facile. Dobbiamo quindi prepararci atleticamente, in modo tale da poter avere un'autonomia di 90'; dobbiamo essere preparati a sostenere l'urto di squadre che agonisticamente forse saranno più agguerrite di noi. Quello che mi sta a cuore è che dobbiamo formare un gruppo affiatato e per creare una famiglia calcistica come intendo io sono necessarie tre componenti: serietà, sincerità e collaborazione. Con me non esistono titolari e rincalzi: tutti devono guadagnarsi il posto in squadra. Se riusciremo a seguire questo programma, sono certo che non deluderemo l'attesa».

Ieri mattina — questo si è sentito — è cominciata per la Triestina una nuova epoca; è nata insomma la Triestina del futuro.

Il primo ad arrivare è stato Brusadelli; l'ultimo Cantagallo. I giocatori hanno fraternizzato in fretta mentre attendevano di sottoporsi alla pesatura, alla misurazione dell'altezza, della pressione e dei tempi di recupero. Queste operazioni, seguite attentamente da Petagna, dal «vice» Cergoli e dal massaggiatore Emili, sono state effettuate per la parte medica dal dott. Nuciari e del prof. Pastorelli. Alcuni dati statistici: Cantagallo è il più pesante (81 kg) e il più alto (1.83); Bernabei invece è il peso piuma (57 kg) e il più basso (1.68).

I giocatori, quasi tutti, si sono presentati con un velo d'abbronzatura; un ricordo ormai delle vacanze. L'«ex» Brusadelli non ha dubbi sulle possibilità della squadra: «E' una formazione che non può mancare il ritorno in "C" e sono lietissimo di farvi parte». Romano Frigeri, il meno giovane fra gli alabardati, è un altro «ex». «Fa sempre un certo effetto, soprattutto alla mia età, ritornare in una società dopo sei anni di assenza. Vincere un campionato è difficile, d'altra parte la Triestina non può rimanere in "D"».

«Certo che sono soddisfatto — osserva Scichilone — non fosse altro perché sono convinto che è meglio fare la "D" in una squadra che ha delle ambizioni, che vivacchiare in una formazione di "C" senza traguardi da raggiungere».

Il «libero» Macchia mette in guardia quanti ritengono che la Triestina potrà fare una passeggiatina: «Non facciamoci illusioni — dice — in quanto i nostri avversari moltiplicheranno le forze per ottenere un risultato di prestigio. Le nostre possibilità? Direi moltissime, non fosse altro per il fatto che i tecnici hanno impostato la squadra tenendo presente che per vincere un campionato è indispensabile una inquadratura formata da gente esperta, quindi con qualche anno sul groppone. Dietro non dovremmo avere preoccupazioni con quel Frigeri che da cinque stagioni ho incontrato due volte all'anno ed è sempre stato fra i migliori difensori del girone».

Dello stesso avviso anche il portiere Cantagallo, che si è presentato al raduno senza barba ma con un paio di baffi alla cinese, che si toglierà dopo il ritiro. «Non pensavo proprio di venire alla Triestina e sono alla prima esperienza in "D"».

Guido Del Piccolo, «senatore» della Triestina 1971-72. «Sono il veterano con uno stato di servizio di otto anni e 173 partite. Sono soddisfatto della riconferma, anche perché pensavo di dover cambiare casacca».

«Qui — dice Rizzato — non è un ambiente da Serie D, ma da "C" o ancora più in alto». Ludwig, il più giovane fra i convocati (compirà 17 anni a fine mese) ha scambiato qualche parola solo con gli altri giovani della «rosa»: Tugliach, Rakar, Naldi e Bernabei. Per Ludwig è un gran giorno, il primo veramente importante della sua carriera.

Al raduno era presente anche Tumiati, che la Triestina non ha riconfermato ed è in attesa di una sistemazione. «Chi non proverebbe un po' di malinconia? Alla Triestina sono rimasto tre anni e mi dispiace non farne più parte». Per Tumiati ora si parla di una trattativa con il Padova, ma se non si farà nulla non è proprio da escludere che rimanga in alabardato.

Il lavoro vero e proprio della Triestina inizierà stamane nel ritiro di Lipizza con due sedute quotidiane: una atletica al mattino e una di tecnica individuale e collettiva nel pomeriggio. Il pallone farà subito la sua comparsa. La Triestina rientrerà in sede domenica 22 agosto. Della comitiva, che stamane alle 9 partirà in pullman per il ritiro, faranno parte i seguenti giocatori: Cantagallo, D'Ambrogio, Macchia, Braico, De Gasperi, Frigeri, Del Piccolo, Scichilone, Moretti, Brusadelli, Truant, Bernabei, Bertoli, Vastini, Rizzato, Naldi, Tugliach, Rakar e Ludwig, oltre naturalmente a Petagna, Cergoli, al massaggiatore Emili e al magazziniere Vellich.

Claudio Nordio

San Pellegrino - Subito in campo l'Inter dopo il raduno; ecco al lavoro Corso, Ghio e Giubertoni (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GLI SCUDETTATI NERAZZURRI HANNO RAGGIUNTO IL RITIRO DI S. PELLEGRINO

Tre grossi obiettivi nei programmi dell'Inter

Invernizzi: «Partiamo per cercare di vincere campionato, Coppa Italia e Coppa dei Campioni»

Milano, 9

I giocatori dell'Inter si sono radunati stamani al circolo sociale di via Amadei, da dove sono partiti in pullman, nella stessa mattinata, per San Pellegrino, sede stabilita per la preparazione precampionato. Puntualissimi, sono arrivati tutti i 20 componenti della rosa dei titolari: i portieri Vieri, Bordon e Cacciatori; i difensori Burgnich, Facchetti, Bellugi, Oriali e Giubertoni; i centrocampisti Bertini, Corso, Fabbian, Frustalupi e Bedin; gli attaccanti Mazzola, Boninsegna, Ghio, Jair, Pellizzaro, Silva e Skoglund. Le novità, rispetto ai giocatori che hanno conquistato lo scudetto, sono rappresentate da Ghio, l'unico grosso acquisto compiuto dall'Inter quest'anno, da Pellizzaro, rientrato dal prestito al Palermo, e dai giovani Silva e Skoglund. Questo ultimo è il figlio del popolarissimo giocatore svedese «Nacka» Skoglund, che fu uno degli idoli nerazzurri degli anni '50. Si tratta di un'ala cresciuta nel vivaio nerazzurro e in possesso di notevoli qualità tecniche. Anche Silva, un centravanti mezz'ala che la scorsa stagione era stato dato in prestito al Rovereto, è considerato un giovane di sicuro avvenire.

Ad accogliere i giocatori vi era l'allenatore Invernizzi. «Abbiamo di fronte una stagione assai impegnativa — ha detto il tecnico nerazzurro: campionato, Coppa Italia e Coppa dei campioni. Nei nostri programmi vi sono tutte e tre le manifestazioni e noi partiamo appunto per cercare di vincere tutto. Ad ogni modo per ora mi contento di constatare che tutti i giocatori si sono presentati „tirati", quasi a posto con il peso. Questo vuol dire che hanno osservato le raccomandazioni che avevo fatto loro prima dell'inizio delle ferie: si sono cioè allenati per loro conto anche durante le vacanze».

Il clima del raduno è stato festoso, carico di ottimismo. Ghio si è dichiarato soddisfatissimo di trovarsi all'Inter. «Ho sistemato le mie pendenze economiche con il Napoli — ha affermato — e ho firmato il contratto con l'Inter. Adesso sono qui pronto a cominciare per conquistarmi un posto al sole. E spero proprio di partecipare ad un bis dello scudetto».

Pellizzaro è un ritorno festeggiato dai compagni. Erano stati proprio gli altri nerazzurri a perorare la causa della piccola ala, chiedendo espressamente a Fraizzoli che a Pellizzaro fosse data un'altra possibilità di affermarsi nell'Inter: egli infatti era mancato all'inizio del campionato scorso quando, prima dell'avvento di Invernizzi, tutta la squadra era andata male. «Adesso è cambiato tutto — ha detto Pellizzaro —; rispetto all'anno scorso vi è un clima nuovo. Spero di trovarmi meglio, molto meglio».

Di ingaggi stamani non si è parlato, nonostante la presenza del segretario della società, Franco Manni, il quale ha seguito i giocatori a San Pellegrino dove più tardi è giunto anche il vicepresidente Samaritani per i primi contatti. «Casi difficili non ve ne saranno — ha tuttavia osservato Mazzola, che è il principale "sindacalista" della squadra —; ci metteremo d'accordo». «Da parte mia nessun problema — ha affermato Corso — alle stesse condizioni dello scorso anno firmo subito». Un po' più complicato appare invece il caso di Boninsegna, che dopo i gol a ripetizione dello scorso campionato punta su un aumento dell'ingaggio. Comunque è intenzione comune, sia da parte dei giocatori che della società, di discutere con calma durante gli allenamenti a San Pellegrino.

Incontro chiarificatore Rocco - Sordillo

Milano, 9

Il presidente del Milan avv. Sordillo e l'allenatore Nereo Rocco si sono incontrati nella sede del club rossonero. L'incontro era particolarmente atteso per alcune dichiarazioni contrastanti, fatte dal presidente e dall'allenatore nelle rispettive sedi di villeggiatura. E' stato chiarito tutto: l'allenatore Rocco è stato il primo ad ammettere che si è trattato di un malinteso e che non c'è stato nemmeno l'ombra di un litigio.

Nel corso del colloquio presidente ed allenatore hanno definito le date delle partite precampionato. Alla «rosa» della prima squadra è stato aggregato l'attaccante Golin, che la società aveva messo al limite di stipendio ma che Rocco ha voluto sistemare a parità degli altri titolari. E' stato smentito decisamente dal presidente Sordillo e dall'allenatore Rocco l'interessamento del Milan per Carelli, l'attaccante in disaccordo economico con il Mantova.

PASSEGGIATA SOLITARIA DA TRIESTE ALLE ISOLE TREMITI E A SPALATO

La Transadriatica a Beata IV

Ha vinto in tre classi l'Adriaco - In settembre a S. Giovanni in Pelago

La seconda prova del Campionato dell'Adriatico cioè la classica Transadriatica, è stata vinta dall'imbarcazione triestina «Beata IV» dello Yacht Club Adriaco. Le coppe Challenge «Campione dell'Adriatico», verranno assegnate, una per classe, allo yacht stazzato I.O.R. che avrà totalizzato il miglior punteggio nelle seguenti regate: Rimini-Sansego-Ancona, Transadriatica (Trieste-isole Tremiti-Spalato e Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste) in programma per il 3 novembre.

Le sedici imbarcazioni italiane e le quattro jugoslave partecipanti alla Transadriatica — tutte con caratteristiche tecniche diverse — hanno trovato quasi sempre venti leggeri o bonacce (salvo le prime miglia del percorso). Certo che questa edizione della regata non ha favorito le barche da «tempi medi o duri». Tutti i concorrenti hanno cercato i venti favorevoli e i bordi migliori, ma in ultima analisi le barche che si sono piazzate bene hanno navigato lungo la costa dalmata.

Certi equipaggi hanno capito che in una regata di circa 330 miglia, bisogna fare previsioni non a breve ma a lungo termine. E' un concetto di regata ben diverso da quello posto in essere nelle normali gare con percorso triangolare od olimpico e che durano due o tre ore. In queste ultime, è quasi obbligatorio virare sul «buon scarso» o portarsi cento metri all'«orza» sopra vento dove s'intravede il mare increspato che indica la presenza del vento. In una regata d'altura di 300 miglia, deve prevalere il concetto di rotta programmata a lunga scadenza.

Come dicevamo, ha vinto il «Beata IV» del dott. Piero Alvisi. La regata di questa barca è stata un capolavoro di tecnica e bravura. Alvisi ha portato la sua «creatura» al primo posto navigando in parte sotto la costa dalmata e «tagliando» lo Adriatico nel punto giusto. La barca ha dimostrato di camminare molto nelle andature portanti e una notevole efficienza boliniera. Secondo in tempo compensato — che è quello che vale —, il prima classe «Strale» (com. Mazzotti) di Ravenna, che è arrivato primo in tempo assoluto a Spalato. In questo porto è stato un continuo susseguirsi di arrivi. Fatti i dovuti compensi di stazza, le classifiche in tempo corretto hanno visto al terzo posto nella generale e primo nella sua classe il sorprendente «Sandra» dello Adriaco. Questa barca, nata dalla matita di Sciarelli e dalle mani di Craglietto, non era molto quotata in partenza (e non ce ne voglia il proprietario...). «Sandra» è stata la sorpresa in quanto ha battuto avversari del calibro di «Capriccio», «Chiar di Luna», «Samurai», «Auriga» ed altri. Al timone della barca si sono alternati Brusoni (proveniente dai «470»), Dei Rossi e il proprietario Folin; completava l'equipaggio Nini Lenardon nella funzione di cuoco di bordo (elaboratissimi i suoi piatti di riso alla «greca» con tonno o di «minudaia» alla Castelreggio).

«Sandra» ha navigato con spinnaker quasi fino a Brioni; poi c'è stata un'andatura di bolina lasca con vento di circa 5 metri al secondo, indi SPI strallato. Ha attraversato l'Adriatico al traverso delle isole Due Sorelle (oltre l'isola Lunga). Ha preso come gli altri la sua «dose» di bonaccia ma solo per un'ora circa. Alle Tremiti, che fungevano da boa, ha virato quinta dopo «Strale», «Podgorka», «Beata» e «Capriccio». Ha commesso solo l'errore di virare troppo a terra alle Tremiti, rimanendo in bonaccia per circa due ore. Il «Sandra» ha un rating di 25,5 mentre il «Capriccio» (costruzione Stephens) ha un rating di 27,3; pur distaccando «Sandra» a Spalato di 1 ora e 4 minuti doveva «pagare» alla stessa 1 ora e 40 minuti.

Perciò nei terza classe si classificava secondo il «Capriccio» di Ancona (com. Poeti), terzo il «Linus» di Ravenna (rating 28,2), quarto l'«Auriga» dello Adriatico che questa volta non ha camminato molto forse perché appesantito dalla troppa acqua e nafta a bordo. Il «Samurai» della STV con Colonna, Rizzi e Brezich ha attraversato lo Adriatico già al traverso di Cittanova sperando nel «riondo» di mare. Invece è finito, come altre barche in una zona di bonaccia, piazzandosi alla fine quinto. E' ben triste vedere lo SPI afflosciarsi per mancanza di vento e attendere in bonaccia per delle ore mentre gli sguardi ansiosi a bordo vagano sull'acqua alla ricerca del «refoleto». Ci vorrebbe — per assurdo — un mezzo di appoggio con «walkie-talkie» che segnali le zone di vento.

Nei quarta classe, altra bella vittoria di «Alema» dell'Adriaco e altra bella soddisfazione per il proprietario e skipper Scardellato. Seconda l'«Aglaia» di Fioretti con lo skipper Cobau. Brillante l'affermazione dello Adriaco che ha vinto in ben tre classi. Nei quinta classe ha invece vinto il «Passatore» di Cesenatico.

Ha presieduto la giuria internazionale il com. Francesco Maier che di navigazione e di tracciati di gara se ne intende.

Fabio Sarè

ZELESNICH HA SUONATO L'ADUNATA IN VIA COSULICH

Monfalcone: in umiltà però con molto decoro

Monfalcone, 9

I calciatori del Monfalcone hanno iniziato questa sera la preparazione per il prossimo campionato. All'appello hanno risposto una trentina di giocatori della prima e seconda squadra e qualche juniores tra i più in vista. Oggi è stata la prima presa di contatto tra i giocatori e i dirigenti. Gli atleti hanno ascoltato le parole che il presidente Zelesnich ha loro rivolto. Dopo il benvenuto ai pochi nuovi e ai molti già in forza al sodalizio azzurro nello scorso anno, Zelesnich ha ricordato i dieci anni che il Monfalcone ha trascorso nella serie «C» ed ha detto: «Ogni anno quando eravamo in Serie C, sin dall'inizio si diceva che per noi l'obiettivo era la salvezza, e ci era andata bene per più anni, non così nell'ultimo. Ora il programma è differente anche nella preparazione. Il campionato di Serie D sarà difficile per la presenza di tante agguerrite squadre, e basta pensare alla Triestina per sincerarsene, ma ritengo che ugualmente potrà essere più facile di quello che il Monfalcone ha dovuto disputare lo scorso anno. Non puntiamo tanto in alto, non facciamo sogni proibiti, ma riteniamo che forse non dovremo parlare tanto di salvezza. Questo almeno l'augurio di questo momento».

Il presidente ha accennato allo sfoltimento avvenuto con la cessione di bravi e anziani atleti per scrollarsi di dosso l'handicap dei «fuori età»; oggi soltanto Cossar e Sortino sono oltre il limite, ma non creano problemi. Zelesnich ha delineato brevemente l'attività immediata con gli allenamenti giornalieri che avranno luogo alle ore 18.30 e con le partite amichevoli precampionato, che ha definito impegnative, e che in agosto saranno giocate in notturna. La prima con il Belluno giovedì 19 agosto.

Il presidente ha presentato ai giocatori il nuovo allenatore Maluta che potrà iniziare in pieno la propria attività soltanto tra qualche settimana. Ha presentato pure il preparatore atletico prof. Sanzin, il quale ha iniziato subito il lavoro facendo inanellare più giri di campo ai giocatori che sottoponeva pure ad altri svariati esercizi, per un'ora circa. Zelesnich ha dato il via a questo lavoro di preparazione con una battuta confidenziale rivolta ai due più anziani giocatori: «Allora iniziano Sortino e Cossar — ha esclamato a tirare il carretto!». I due atleti si sono levati in piedi e si sono posti a correre a passo lento; dietro si sono incolonnati gli altri.

Non erano presenti Barile e Rigonat e qualche altro ancora che si trova in ferie; Benfatto invece accusa male alle gambe. Fra i presenti quattro ragazzi che potevano passare inosservati ai più, erano l'ala destra dell'Hannover, semifinalista nella Coppa delle Fiere, ora in ferie a Monfalcone; il ronchigino Gherni di vent'anni, già juventino per sei stagioni e ora libero, che, militare a Chiusaforte tra gli alpini, si allena sperando di trovare una sistemazione in zona come calciatore; il triestino e già azzurro Miro Zulich che, ceduto dal Legnano al Savoia di Torre Annunziata, non intende scendere al Sud e vorrebbe possibilmente fermarsi anche a Monfalcone; i monfalconese Giuliano Marchese, che dopo essere stato del Portici, ora è libero e vorrebbe trovare un accordo per giocare con gli azzurri monfalconesi.

M. C.

Petagna tiene il fervorino di circostanza; lo ascoltano (con i giocatori) i dirigenti Sorrentino, Cataletto e Nay (Foto de Rota)

Visita medica per il giovane Manzutti: Petagna trascrive i dati dettati dal dott. Nuciari e dal prof. Pastorelli (Foto de Rota)

Radiointervista per Cantagallo; Brusadelli è in attesa del suo turno (Foto de Rota)

Modesta prova dei nuotatori a Lubiana

Il triangolare di nuoto svoltosi domenica a Lubiana ha visto il successo della Slovenia che si è aggiudicata il primo posto con 179 punti all'attivo, seguita dalla rappresentativa della Carinzia con 141 punti e da quella triestina con 112.

Il comportamento degli atleti triestini è stato inferiore all'attesa. Nelle sedici gare in programma, otto riservate ai maschi e altrettante alle femmine, i rappresentanti locali sono stati in grado di riportare un solo successo. Franco Del Campo, Zori, Astolfi e Colautti si sono affermati infatti nella staffetta mista 4x100 col tempo di 4'36"1; con lo stesso tempo, che tuttavia è superiore alle sue recenti prestazioni, Sergio Irredento ha conquistato il secondo posto nei 400 s.l.

Secondi, nelle gare dei 100 dorso, si sono piazzati anche Franco del Campo (1'8"2) e Flavia Scubogna (1'18"2); altro secondo posto è stato ottenuto da Giuliana Zolia nei 200 misti (2'55') mentre un terzo posto è stato conquistato da Aldo Mattei nei 100 s.l. con un tempo (1'00"2) di gran lunga superiore alle sue possibilità. A differenza degli altri, Mattei ha però la scusante di aver portato a termine la gara nonostante avesse un dito dolorante e visibilmente gonfio per averlo infilato in una maglia dei galleggianti che dividono le singole corsie.

Pur avendo riportato il sesto posto, va segnalata la prestazione della giovanissima Bruna Sandri, che nei 100 rana si è riconfermata, mantenendosi sui suoi tempi migliori (1'30").

V. F.

Primeggia a Klagenfurt il «4 senza» del Saturnia

Sabato e domenica si sono disputate sul Wörthersee le regate internazionali di Klagenfurt, cui hanno preso parte rappresentative di Germania, Jugoslavia, Olanda, Grecia e Spagna.

Fra gli equipaggi italiani in gara, il «4 senza» del Saturnia, campione italiano senior '71, che presentava in formazione il singolista Mauro Pace assieme a Jungwirth, Morgan e Giorgi. Alle regate carinziane, la cui formula prevedeva due «manche», una il sabato e l'altra alla domenica, il «quattro» barcolano è sceso in acqua in tre prove, essendo iscritto il sabato sia nei «senior» che negli «élite». I triestini hanno primeggiato nettamente nella gara «senior» lasciando a tre imbarcazioni l'armo tedesco, mentre gli austriaci giungevano dopo 23 secondi.

Nel pomeriggio Jungwirth e compagni venivano superati dagli «élite» tedeschi, e nelle gare «élite» di domenica si aggiudicavano il «bronzo» alle spalle dei tedeschi e dell'equipaggio jugoslavo che aveva saltato le gare di sabato.

E. R.

E' MORTO SIMONI

■ E' deceduto in Roma il generale di divisione della Guardia di Finanza Gaetano Simoni, ex presidente della federazione italiana di atletica leggera dal 1959 al 1961.

DE CANDIDO - INVITO

■ Il ciclista friulano Rino De Candido, del C.C. Stefanutti, campione italiano inseguimento allievi, è stato invitato all'allenamento premondiale per la pista quale premio per le brillanti prestazioni sostenute al campionato. Il raduno è fissato a Varese.

TRIESTINA - FF. OO. 4-1

■ La squadra allievi alabardata di pallanuoto, dopo un'opaca prestazione contro lo Sturla, alle semifinali del campionato allievi ha superato per 4-1 le Fiamme Oro. Reti di Comisso (2), Bertazzoli e Franzelli.

DISCESISTI IN CILE

■ Sono partiti dall'aeroporto di Linate, diretti a Santiago del Cile, cinque discesisti azzurri, che si recano oltre oceano per trascorrere un periodo di allenamento sulle nevi del Portillo. Il gruppo era formato, oltre che dall'accompagnatore Peccedi, da Gustavo Thoeni, Varallo, Stefani, Anzi e Giuseppe Compagnoni.

Stasera la premiazione del Torneo San Lorenzo

Il campionato cestistico di Servola è finito; è tempo di premiazioni. Stasera (20.30) Uccio Groppazzi sarà all'ultima fatica organizzativa di questo riuscitissimo torneo, per la consegna dei premi ai vincitori ed a tutti i protagonisti della competizione che ha movimentato per oltre un mese le serate di Servola, nel segno della pallacanestro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FIRMA DI UN PATTO A NUOVA DELHI FRA DUE STATI IMPEGNATI IN E.O.

TRATTATO DI NON AGGRESSIONE FRA INDIA E UNIONE SOVIETICA

I due paesi si impegnano a non entrare in alleanze che minaccino i due contraenti «Strumento di pace per l'Asia e per il mondo» hanno detto Gromiko e il collega Singh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 9

India e Russia, hanno firmato oggi un trattato ventennale di amicizia, pace e collaborazione, di eccezionale importanza e destinato ad avere grande ripercussione in tutta l'Asia. «Una tappa storica» nelle relazioni russo-indiane, come l'ha definita il ministro degli esteri Andrei Gromiko che insieme con il collega indiano Swaran Singh ha siglato stamane il trattato, un documento di cinquemila parole in dodici punti. Benché le parti contraenti abbiano posto un particolare accento sulla funzione «stabilizzante del documento in favore della pace», sul suo carattere di «trattato di pace contro la guerra», la parte più interessante del documento, soprattutto alla luce della tensione esistente fra il Pakistan e l'India da una parte, e fra la Russia e la Cina dall'altra è proprio quella che delinea il carattere di «non aggressione» e quindi militare del documento.

Il trattato — ha esplicitamente detto in parlamento il ministro degli esteri indiano Singh — fungerà da vero e proprio deterrente verso quelle potenze animate da mire aggressive sulla integrità e la sovranità nazionali. Esso prevede che in caso di attacco, o di ventilato attacco, le parti contraenti si incontrino per rimuovere tale minaccia ed adottare quelle misure che riterranno opportune per assicurare la pace e la sicurezza dei rispettivi paesi. Non vi è dubbio che benché il documento non parli di eventuali aiuti militari di Mosca a Nuova Delhi o viceversa questo ultimo punto messo in luce dal ministro indiano è di per se stesso abbastanza esplicativo.

Benché l'India non abbia mire espansionistiche, essa non tollererà aggressioni o minacce da parte di terzi, sicura questa volta di avere al suo fianco il gigante russo. Non vi è dubbio che proprio per la situazione venutasi a determinare in questi ultimi anni in Asia, con il riavvicinamento di Pechino agli Stati Uniti, ed il conflitto latente fra il Pakistan e l'India, il documento vuole dire soltanto una cosa: che la Russia ha fatto una scelta che definiremmo storica, e che ormai è ben decisa a tenere fede ai suoi impegni nei confronti dell'India. Da oggi in poi, questo lo spirito del trattato, Mosca e Nuova Delhi si impegnano a stringere legami più che saldi, codificati del resto esplicitamente nell'articolo otto del documento.

«I due paesi dichiarano solennemente che non entreranno o parteciperanno ad alleanze militari che siano dirette verso uno dei contraenti e si asterranno da qualsiasi atto di aggressione impedendo anzi che il loro territorio possa servire per consentire a terzi di danneggiare militarmente l'altra parte». E' questa, la partechiave del documento, che è poi nuovamente sottolineata nell'articolo nove, in cui la Russia ed India si impegnano a non fornire assistenza di nessun genere a paesi che possano entrare in conflitto con una delle due parti contraenti.

Il trattato nonostante vincolo indissolubile fra Mosca e Nuova Delhi, non impedirà all'India di continuare a mantenersi nell'area dei paesi non allineati. La dichiarazione è stata fatta dallo stesso primo ministro Indira Gandhi, dinanzi a centinaia di migliaia di persone radunate in una grande manifestazione popolare, nella piazza antistante il parlamento. «Ai nostri critici che potrebbero accusarci di aver mutato la nostra politica verso le superpotenze» ha esclamato Indira Gandhi, noi rispondiamo: «Non è vero. Il patto con l'URSS non riflette alcun cambiamento della nostra politica-estera politica tesa a rafforzare la nostra amicizia e noi stessi».

L'aspetto essenzialmente pacifico del trattato era stato del resto sottolineato sia da Gromiko che dal collega indiano Singh. «Il documento — aveva affermato Gromiko dopo la firma — è di grande importanza internazionale in quanto contribuisce al consolidamento della pace in Asia e nelle altre parti del mondo, pace che è sentita come necessaria da tutte le nazioni, incluse quelle dell'Asia».

Dal canto suo Singh aveva aggiunto in parlamento: «Il trattato non è diretto contro nessuno. Noi speriamo che a questo ne seguano in questa regione altri simili, Trattati del genere fra i paesi di questo scacchiere non potranno che stabilizzare la pace e rafforzare l'indipendenza e la sovranità di questi paesi. Il trattato — ne siamo sicuri — costituirà quindi un fattore di stabilità a favore della pace.

A. P.

DOPO LE DIMISSIONI DI QUATTRO MINISTRI

Anche un deputato lascia la coalizione di Allende

Il socialista Jauregui accusa i capi del partito di collusione con i gruppi dell'estrema sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 9

Traballa la coalizione governativa cilena. Sul governo di Salvador Allende si addensano le ombre della crisi. Un deputato socialista, Pedro Jauregui, ha presentato le dimissioni dal suo partito, che detiene la maggioranza in seno all'Unione Popolare, qualificando la gran parte dei dirigenti come «elementi di estrema sinistra». Questa defezione sottolinea ancora una volta le difficoltà in cui si dibattano da parecchi giorni alcuni partiti della coalizione di governo cilena, proprio mentre a Vina del Mar il presidente Allende partecipa ad una importante riunione con i quadri dirigenti dell'Unione Popolare.

Nella sua lettera di dimissioni, Pedro Jauregui ha accusato alcuni membri del partito socialista di appartenere «all'avanguardia operaia del popolo» e al «movimento della sinistra rivoluzionaria», due organizzazioni di estrema sinistra, la seconda delle quali è stata riconosciuta responsabile dell'uccisione dell'ex presidente della repubblica Edmundo Perez Zujovic, avvenuta l'8 giugno scorso. Recentemente, Jauregui era stato «sospeso» e gli erano stati tolti i suoi diritti di militante per aver denunciato, davanti alla Camera dei deputati, la presenza, nella provincia di Osorno, di gruppi armati che, a suo parere, compivano estorsioni.

D'altro canto, i dirigenti dei differenti partiti dell'Unione Popolare, riuniti da sabato scorso a porte chiuse a Vina del Mar con il presidente Allende, hanno diffuso un comunicato nel quale si afferma «le formazioni politiche della coalizione hanno deciso di conservare la coesione del movimento e di continuare a portare avanti il programma di base del governo». Nel testo i partecipanti alla riunione hanno invitato la «sinistra cristiana» — una formazione composta dai membri dissidenti della «democrazia cristiana» e del «movimento d'azione popolare unitario (MAPU) — a unirsi alla coalizione governativa. La riunione di Vina del Mar è stata promossa allo scopo di fronteggiare la crisi provocata dalle dimissioni di quattro ministri.

Si tratta della prima crisi politica, peggiorata dalle critiche condizioni economiche, che Allende si trova a comitere. I ministri dimissionari sono Orlando Cantuarias (miniere), Mario Astorga (pubblica istruzione), Alejandro Valdivia (difesa) e Jacques Chonchol (agricoltura). I primi tre sono radicali, mentre l'ultimo apparteneva al MAPU prima di allinearsi alle posizioni della «sinistra cristiana».

Anche il fronte di opposizione si sta frantumando. Sei deputati della democrazia cristiana sono usciti nei giorni scorsi dal partito per unirsi alla «sinistra cristiana». Uguale crisi sta attraversando il MAPU, una formazione politica composta da intellettuali di sinistra che aveva appoggiato Allende.

U. P. I.

LE TRUPPE ISRAELIANE ALL'ATTACCO APPOGGIATE DALL'ARTIGLIERIA

INCURSIONE NEL LIBANO CONTRO DUE BASI DI FEDAIN

L'operazione, durata sei ore, sarebbe culminata in scontri all'arma bianca Malcontento tra i soldati egiziani per la mancata ripresa della guerra?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 9

Truppe israeliane precedute da un violento bombardamento di artiglieria, sono penetrate oggi nel Libano meridionale, per colpire postazioni di guerriglieri palestinesi. Un comunicato diramato dall'ufficio dell'Al Fatah a Beirut precisa che l'operazione, iniziata all'alba e durata sei ore, è stata diretta contro due importanti basi dei guerriglieri, nei pressi delle località di Rachaya e Habbariye, a sei chilometri dalla frontiera israeliana, nei pressi del Monte Hermon: Secondo il comunicato vi sono stati scontri all'arma bianca, un guerrigliero è rimasto ucciso e quattro sono stati feriti. Dal canto suo, l'esercito libanese ha precisato che una donna è rimasta leggermente ferita «da attacchi nemici», senza peraltro fare alcun riferimento ai guerriglieri.

L'artiglieria israeliana avrebbe bombardato per tre ore le colline che dominano le località di Rachaya e Habbariye, distruggendo una casa e danneggiando i raccolti. Il comunicato dei guerriglieri non precisa le forze delle due basi palestinesi, ma dice che gli attaccanti «sono stati respinti col fuoco dei mezzi anticarro, con razzi e raffiche di mitra».

Da quando le forze di Husseìn hanno schiacciato il movimento della guerriglia in Giordania, un numero sempre crescente di guerriglieri ha trasferito le proprie basi nel Libano meridionale: tuttavia in conseguenza di ciò non vi è stato un aumento degli attacchi contro le colonie agricole israeliane dall'alta Galilea. A Tel Aviv, il comando israeliano si è astenuto dal fare qualsiasi commento riguardo all'operazione odierna.

Intanto, secondo il giornale di Beirut «Al Kifah» il Presidente egiziano Sadat starebbe cercando di quietare un certo fermento nelle file delle forze armate egiziane, specialmente lungo il canale di Suez, e in particolare fra i reparti specializzati addetti alle unità missilistiche: questo fermento sarebbe causato dalla mancata ripresa delle operazioni contro Israele.

La notizia del giornale segue di un giorno quella di un altro foglio, favorevole all'Irak, secondo cui le forze di sicurezza egiziane recentemente si sono scontrate con contadini, e ne hanno ucciso una decina e ferito alcune centinaia: motivo degli scontri, lo scioglimento da parte del governo delle organizzazioni contadine. Entrambe le notizie potrebbero essere vere, ma potrebbero anche far parte del contrasto crescente fra i giornali di Beirut che appoggiano l'Irak e quelli che, invece, sostengono l'Egitto.

A. P.

TRECENTO STUDENTI attraversano il Canale

El Qantara, 9

Quasi 300 studenti e studentesse palestinesi, provenienti dalle università egiziane, hanno attraversato oggi il Canale di Suez per andare a trascorrere le vacanze presso le rispettive famiglie, nella striscia di Gaza occupata dagli israeliani. L'operazione è avvenuta nelle più assoluta calma, rispecchiando la situazione che da un anno regna sulla via d'acqua in virtù della tregua.

Oggi, l'atmosfera era completamente distesa: il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, ha camminato lungo la sponda del Canale, completamente esposto alle armi egiziane. C'erano con lui alti ufficiali dell'esercito, il rappresentante di Israele all'ONU, Tekoah, e decine di soldati e giornalisti. L'operazione «Vacanza» era stata organizzata dalla Croce Rossa. Dayan ha detto ai giornalisti che il passaggio degli studenti da una sponda all'altra testimonia della «stabilità» che regna sul Canale: «Se questi ragazzi — ha detto — possono studiare all'estero, tanto meglio per la stabilità».

I giovani hanno compiuto il tragitto fino a Gaza su torpedoni, i cui finestrini erano stati verniciati, in modo da impedire l'osservazione delle installazioni militari israeliane lungo il tragitto. Entro la prossima settimana, saranno circa 1100 gli studenti che attraverseranno il Canale per trascorrere le vacanze coi loro parenti, a Gaza. *(Ap)*

FRANCESE FENOMENO

CAMPIONE DI BOCCE e cieco dalla nascita

Saint Brieuc, 9

Alexis Sissi, 40 anni e cieco dalla nascita, è la gloria della polisportiva di Plouzec, paesino della Bretagna, e ciò nella sua qualità di... giocatore di bocce. Il Sissi è infatti un apprezzatissimo bocciatore.

Prima di ogni colpo, il suo compagno colpisce con il tacco il suolo nel punto in cui si trova la boccia da avvicinare o da «spazzare via» e il «fenomeno», che ha un udito estremamente sviluppato, trova la distanza giusta come se fosse dotato di un «sonar».

(Ansa)

UN ALTRO ATTO DI VANDALISMO CONTRO I BENI DEGLI STATI UNITI IN RUSSIA

Teppisti martellano a Mosca le automobili di due americani

I funzionari dell'ambasciata di Washington a cui appartenevano le due vetture sono certi che si tratti di un gesto ispirato dall'alto, forse per rappresaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Dopo alcuni mesi di pausa sono ripresi gli atti di vandalismo contro i cittadini americani residenti a Mosca: due automobili, appartenenti a funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti, sono state gravemente danneggiate. Un funzionario dell'ambasciata ha detto che l'episodio dell'altra notte è il più grave che si ricordi contro beni appartenenti a cittadini americani a Mosca. Le due auto appartengono a funzionari giunti da poco a Mosca, il secondo segretario David Evans della sezione economica dell'ambasciata e il consigliere John Thompson della sezione amministrativa. Le due auto erano parcheggiate davanti alla residenza dei due funzionari nel cosiddetto quartiere dei diplomatici.

Il Thompson ha sentito i vandali che demolivano un'auto verso le due e un quarto dell'altra notte ed è corso al balcone del suo appartamento, situato all'ottavo piano, e ha visto in azione tre giovani, che armati di sbarre di ferro stavano infierendo sull'auto di un suo collega. Thompson si è messo a gridare dal balcone sperando di riuscire a mettere in fuga i teppisti, ma le sue grida sono cadute nel vuoto e ha potuto vedere lo stesso trattamento riservato alla sua auto.

Thompson è allora entrato di corsa nell'ascensore ed è sceso al pianoterra, ma quando è arrivato sulla strada i vandali se ne stavano già andando a bordo di un'auto sovietica. L'ambasciata americana ha presentato una protesta ufficiale al ministero degli esteri.

I vandali hanno completamente distrutto i fanali anteriori e i fanalini di coda della due vetture, hanno provocato gravi ammaccature alle carrozzerie, hanno mandato in frantumi il parabrezza e il lunotto posteriore e hanno divelto gli specchietti retrovisori laterali. Le due automobili, un recente modello «Oldsmobile» e una «Fairlane» della Ford, erano parcheggiate proprio di fronte all'ambasciata degli Stati Uniti, in una strada molto frequentata nel centro di Mosca. Lo spiazzo dove si trovavano le auto è uno dei pochi riservati a stranieri che non abbia un servizio di vigilanza della polizia per tutte le 24 ore del giorno.

All'ambasciata americana si è convinti che l'episodio di vandalismo sia stato ispirato dall'alto, forse per rappresaglia per l'attentato che subì il 25 luglio a Long Island (New York) l'automobile di un addetto sovietico all'ONU.

A. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mosca — Le due auto dei funzionari dell'ambasciata americana danneggiate dai teppisti

DIVENTA ESPATRIO UNA GITA IN MARE

Fuggono a Corfù trentatré albanesi

Anche tre marinai chiedono asilo politico

Corfù, 9

Hanno chiesto asilo politico alle autorità dell'isola di Corfù 33 albanesi, che, fuggiti a bordo di un peschereccio, si proclamano di origine greca. Le autorità portuali hanno annunciato che il gruppo è stato trasferito a Giannina, sulla terraferma, per interrogatori.

Un membro del gruppo ha narrato ai giornalisti i particolari della fuga. Alcuni di loro sono riusciti a convincere le autorità albanesi a consentire loro l'affitto della piccola imbarcazione, sulla quale dichiararavano di volere fare una gita nell'Adriatico, insieme con le rispettive famiglie. Tuttavia, per diffidenza sulle vere intenzioni del gruppo, furono fatti salire sul battello sei poliziotti.

Una volta al largo, i poliziotti sono stati sopraffatti, e rinchiusi nella stiva della nave, mentre al capitano veniva ordinato di dirigersi verso Corfù, visibile ad occhio nudo dalla costa albanese. Assieme ai trentatré passeggeri, hanno chiesto asilo politico alle autorità greche anche tre membri dell'equipaggio.

Mentre sono stati fatti ripartire per l'Albania i poliziotti e un quarto membro dell'equipaggio, i profughi sono rimasti in attesa della decisione del governo greco. Si ritiene che sia questa la prima volta che un così numeroso gruppo di persone riesce a fuggire dall'Albania dal 1947. *(Ap)*

FORSE IN SETTEMBRE Breznev a Belgrado

Belgrado, 9

Fonti diplomatiche informate, a Belgrado, hanno dichiarato oggi che il segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, dovrebbe giungere il mese prossimo in Jugoslavia ed incontrarsi con il presidente Tito. Le fonti hanno aggiunto che non è stata ancora fissata la data. *(Ansa - Reuter)*

I PIRATI AVEVANO ABBORDATO LO YACHT A HONOLULU

NAVE ITALIANA NEL PACIFICO SALVA TRE UOMINI IN ZATTERA

I banditi si sono arresi non appena raggiunti da un'unità americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Honolulu, 9

Un cargo italiano, il «Benavir», ha recuperato i tre membri dell'equipaggio di uno yacht «prelevato» da tre uomini armati che erano saliti a bordo nel porto di Honolulu e avevano ordinato di prendere il largo. I tre erano stati poi gettati in mare ieri. Nelle prime ore di stamani, un'imbarcazione della guardia costiera ha raggiunto lo yacht e i tre uomini si sono arresi senza opporre resistenza. Alcuni marinai dell'unità guardacoste, «Cape Corwin», sono saliti a bordo dello yacht per riportarlo ad Honolulu.

L'episodio di pirateria marittima è accaduto mentre i componenti dell'equipaggio stavano preparando lo yacht, il «Kamali I» del valore di circa novanta milioni di lire italiane, per il ritorno negli Stati Uniti. Il «Kamali I» aveva partecipato il mese scorso alla regata transpacifica Los Angeles - Honolulu. I tre membri dell'equipaggio, il capitano Robert Wascheikt, il cuoco John Freitas e il marinaio Frank Power, erano stati gettati in mare a 257 chilometri a sud ovest di Honolulu. Nel frattempo, la polizia della capitale delle Haway continuava le ricerche dello yacht scomparso con aerei e imbarcazioni della guardia costiera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, un aereo aveva avvistato il «Kamali I» e aveva ordinato ai pirati, via radio, di ritornare in porto. Questi ultimi, tuttavia, avevano continuato sulla loro rotta. Allora, l'aereo si era messo in contatto con la capitaneria di porto di Honolulu. Questa aveva inviato un'imbarcazione della guardia costiera. Questa mattina il «Kamali I» è stato raggiunto. I pirati, poco dopo, si sono arresi.

L'avventura dei tre membri dell'equipaggio del «Kamali I» si è conclusa felicemente. Sono stati recuperati, come detto, sulla loro zattera di salvataggio dal cargo italiano Benavir. Saliti a bordo, essi hanno inviato un messaggio via radio a Honolulu, nel quale dicevano di essere in buone condizioni, nonostante l'odissea. Il proprietario dello yacht, il miliardario del petrolio Larry Doheny, era nella sua casa di Honolulu al momento del furto del «Kamali I».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Domenica 8 agosto, ad un mese da tragico incidente, all'età di 88 anni, si è spento serenamente

Leonardo Zannier

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli NERINA, NEREO con la moglie ADA ed i figli GIULIANO e FRANCA, LIBERO con la moglie PAOLA e il figlio PAOLO con ANNA e GIULIANA, BRUNA col marito AUGUSTO TREBBI ed i figli CLAUDIA, GIUSEPPE e GIANNI, ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Giulio Frandoli per le premurose cure, ai medici e al personale del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore dei familiari: GIULIA TREBBI, VITTORIA e GIOVANNI CINI, TUCCI e MARGHERITA TREBBI.

GIANNI e UCCIA NICOLAUSIG partecipano al dolore dei fraterni amici Libero e Paola e della famiglia Zannier.

Partecipano al lutto della cara zia e dei cugini Zannier: la cognata MARGHERITA e i nipoti PETRONIO.

Partecipa al lutto LUCIANO CALLIEROTTI.

LE COOPERATIVE OPERAIE prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Leonardo Zannier

suo socio fondatore e valido collaboratore per lunghi anni.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE tutto della «D. TRIPCOVICH & Ci.» Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per azioni, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il direttore della Società dott. Libero Zannier, per la dolorosa scomparsa del padre.

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia si è spenta il 9 agosto la nostra adorata

Edvige di Bartolo

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, le famiglie di BARTOLO, PALATIELLO, PREGAZZI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 agosto alle ore 9,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 9 agosto è mancata la nostra cara

Margherita Perusin

Ne danno la triste notizia il fratello SANTO, le sorelle ANNA ed EMILIA (Australia), i cognati, la cognata, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 8 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Gentonio

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli EUGENIO e NADIA, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Anna Mussoni

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore, e in particolare il Preside e i colleghi dell'Istituto tecnico «G. R. Carli».

Famiglia MUSSONI

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del nostro caro

Dante Marassi

La moglie SILVIA
unitamente alle famiglie
VENTURINI e parenti tutti

Nel III anniversario della morte di

Emilio Toffoli

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e i nipoti.

La S. Messa verrà celebrata domani 11 agosto alle ore 7 nella chiesa di via S. Anastasio.

†

Il giorno 7 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Presel

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, i congiunti e i parenti tutti.

La famiglia esprime la sua riconoscenza al dott. Gino Franchi per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Trieste, 10 agosto 1971

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto gli amici LILLY e LADY SCHEIMER.

†

Il giorno 7 agosto si è spento il nostro caro

Renato Perini
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli GIULIANO, ELSA ed ELDA coi generi, i fratelli GERMANO, GIOVANNI e MARCELLO, le cognate, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 8 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pipan ved. Volpi

Ne danno il triste annuncio le figlie ARGIA, DANILA e MALVINA, le sorelle, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie BENEVOL e ZOPPI.

†

Il 9 agosto ha chiuso la Sua santa e operosa vita terrena

Amelia Maran
insegnante a r.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MERCEDE ved. SETTOMINI e VALERIA VIOLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 agosto alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via delle Milizie n. 10.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 8 agosto è mancato il nostro caro

Angelo Savron

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA, il figlio ELIO con la moglie DORINA e la figlioletta MARINA (assenti), i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'8 agosto si è spento serenamente all'età di 94 anni

Giovanni Jeretina

Ne dànno il triste annuncio le addolorate figlie, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani 11 c. m. alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato ai suoi cari

Antonio Corda

Ne danno il triste annuncio la moglie e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione di Monte San Giovanni 27 alla volta della chiesa di Aquilinia, dove avrà luogo il rito funebre

Muggia - Aquilinia, 10 agosto 1971.

La moglie e la figlia di

Dino Serpentello

ringraziano commosse tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie BONIFACIO e BALLONI, commosse ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita della loro cara mamma

Lucia Parenzan in Bonifacio

†

Il giorno 6 agosto dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è deceduto

Argeo Ermani
Funzionario in pensione FF. SS.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ROSA, le sorelle LIDIA e TEA e i parenti tutti.

La moglie ringrazia commossa il dott. R. Silbermann che scientemente e con premurose cure lo ha assistito per tanti lunghi anni con grande e umana bontà.

Un grazie di cuore a Suor Maurenzia per la sua angelica assistenza, ai coniugi Stelzer e alla cugina Armanda per il loro affettuoso valido aiuto, nonché agli inquilini dello stabile di V. Timeus n. 14 che mi sono vicini in questo mio triste giorno.

E ancora grazie ai cari amici Amori e Giusti per l'affetto dimostrato anche a mio marito.

ROSA ERMANI
nata MADLIK

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 9 agosto è spirata

Alice ved. Riedel nata Posselt

Ne danno il doloroso annuncio i figli dot.ssa FRIDA, dott. CARLO con la moglie dott.ssa MARIA LUISA, dott. ALFREDO, la sorella GISELLA POSSELT, il fratello CARLO POSSELT con la famiglia.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Renato Conte Portada che per lunghi anni le dedicò la sue assidue cure, al dott. N. Relja nonché alla signora Maria Gregori per la sua fedele assistenza.

I funerali seguiranno oggi 10 agosto alle ore 10.15 partendo dalla abitazione di via dei Fabbri n. 11.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 agosto 1971 ci ha lasciato improvvisamente la nostra adorata

Anna Coclig ved. Olivo
di anni 86

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio GIUSEPPE con la moglie FULVIA, la nuora LUISA, i nipoti ANNAMARIA con il marito AMEDEO, FRANCO, il pronipote CORRADO unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 9 agosto 1971.

Si associano al lutto:

— Avv. Silvano BARESI.

— Consiglio direttivo dell'Ass. Naz. Mutilati di Guerra di Gorizia.

— Cav. BERTETTI - Direttore dell'ONIG di Gorizia.

— Cav. uff. Antonino DE CURTIS - Delegato regionale dell'ANMIG.

† Il giorno 6 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ranieri

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli GIANNI con la moglie PAT e MARIA GRAZIA con il marito DANTE, i nipotini CRISTINA, ANDRE' e quanti gli vogliono bene.

Un sentito ringraziamento al dott. Tesser.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie APOLLONIO, RIZZI - PIERI, VELISCEK, TEDESCO - FRANZA, WATT, DE RE.

† Il giorno 9 agosto si è spento il nostro caro

Eugenio De Luca

Ne danno l'annuncio i fratelli, le sorelle, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

SUOR

† **Virginia Eletta (Nella Secoli)**

è volata al Cielo venerdì 6 agosto 1971, dal Carmelo di Ferrara.

La mamma, il fratello con la famiglia e le zie.

Il PRESIDE, gli INSEGNANTI e il PERSONALE della scuola media «A. Bergamas» di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la collega Laurenti Nerina per la perdita del padre

Nerone

Nel I triste anniversario della scomparsa del loro caro

Armando Pechiarich

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata pratica stiro offresi dalle 14-20 Telefonare 30401 9-12, 15-19. 50796 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna capace tutti lavori casa ottimo trattamento e retribuzione ore da combinarsi, Zanon via Parini 6, negozio. 49353 B

PICCOLA famiglia con aiuto mattina cerca stabile con dormire alto stipendio. Tel. 211243 o Cassetta 76600 B SPI.

SIGNORINA stabile cercasi anche dormire sorveglianza due bambini, telefonare 729228 49345 B

PRESTASERVIZI tutte mattine esclusa domenica cerca famiglia tre adulti. Elettrodomestici. Ottimo trattamento. Telefonare 16-18 al 61609. 49347 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO libero subito offresi. Cassetta 26519 C.

DIPLOMATO, pomeriggi liberi, esperto tempi e metodi di lavoro, programmazione, disegno tecnico, esaminerebbe proposte. Cassetta 49277 C, SPI.

GIARDINIERE vivaista con esperienza ventennale offresi. Cassetta 50772 C, SPI.

GIOVANE impiegata esperta contabile paghe operai corrispondenza impiegherebbesi presso importante ditta. Cassetta 50788 C, SPI.

OFFRESI due ragazze per qualsiasi lavoro pulizia anche presso osterie telefonare ore 9 tutti giorni 38528. 49355 C

OFFRESI autista con comioncino 15 q referenziato per trasporti a dit'a seria telefonare 29558 ore 8-13, 14-20. 74542 C

PENSIONATO giovane conoscenza sloveno sufficientemente serbo-croato nonché inglese, pratico lavori ufficio offresi. Cassetta 26212 C, SPI.

STUDENTESSA universitaria offresi baby-sitter ore da combinarsi. Telefono 746050. 26531 C

28ENNE volonteroso dopo anni di lavoro in Inghilterra cerca un posto a Trieste scrive parla perfetto inglese, offresi come interprete, ramo spedizioni o altro lavoro. Telefono 734096. 26316 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054 50768 CC

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate quartieri tetti armatura propria, tel. 95275. 49371 CC

INSTALLATORE impianti termo sanitari riparazioni in giornata. Tel. 759910. 50704 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

SIGNORA pratica offresi assistenza malati. Cassetta 26226 CC, SPI.

Le foto dell'estate

a colori e in bianco e nero fatele stampare da

giornalfoto

piazza della borsa 8

«PREZZI D'AGOSTO»

L'iniziativa all'insegna dello slogan «prezzi d'agosto» evidentemente è molto gradita, se anche quest'anno è stata vivamente sollecitata dai clienti, molti dei quali attendono proprio quest'occasione per effettuare i loro acquisti estivi.

La richiesta... è stata accolta!

Anche quest'anno i meravigliosi articoli d'abbigliamento ***DRIOLI****, in Piazza S. Antonio 4, vengono posti in vendita a prezzi di eccezionale convenienza.*

DRIOLI
CONFEZIONI
Piazza S. Antonio 4

E' opportuno che gli interessati approfittino subito della occasione per contare sul più completo assortimento.

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi gratuiti a domicilio senza impegno garanzia mobili interpellateci, tel. 414244. 76736 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTE cerca salone Mario, buon trattamento. Tel. 29534. 25174 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP, Campo Marzio 2. 73002 D

A. PERSONA capace lavoro primaria salumeria offresi compartecipazione. Scrivere Cassetta 49369 D SPI.

APPRENDISTI cerca negozio autoricambi, telefonare 95511. 26337 D

AZIENDA assume per lavoro preconfezionamento verdura, personale femminile a orario ridotto dalle 6 alle 10 del mattino. Offerte Cassetta SPI n. 4115 D, SPI.

AZIENDA locale cerca impiegata giovane capace referenziata dattilografa conoscenza inglese, presentarsi ore ufficio Giubile, Cicerone 4. 76676 D

AZIENDA triestina cerca impiegata con titolo di studio di computista - commerciale o equivalente. Perfetta conoscenza dattilografia e preferibilmente conoscenza paghe e previdenze. Scrivere allegando eventuali referenze Cassetta 26385 D, SPI.

CAMERIERE banconiere e internista uomo per bar cercasi telefonare 29589 dalle 10 alle 13. 76772 D

CERCANSI banconiere e apprendista Gran Bar via Carducci 8. 49321 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI commessa commesso confezioni Norcia Viale XX Settembre 21. Tel. 95381. 49341 D

CERCASI da primo settembre in poi aiuto cuoca o cuoco, rivolgersi albergo Mirabel. 76644 D

CERCASI commesso apprendista pratico per ricambi auto, ottimo trattamento. Tel. 37075. 50800 D

CERCASI apprendista e commessa emporio tessuti confezioni, Mazzini 40. 50736 D

CERCASI autista patente C militesente con mansioni di carico e scarico. Cassetta 49313 D SPI.

CERCASI aiuto banconiera o apprendista orario negozio domeniche riposo, via Roma 11. 49357 D

CERCASI cameriere rivolgersi Hotel Ai Sette Nani Sistiana. Tel. 209170. 76770 D

COMMESSA apprendista cercasi panificio Furlan via Donadoni 38. 49319 D

DITTA R. Raguseo, cerca impiegata diciassettenne. Presentarsi dalle 17-18 in via S. Giacomo in Monte 2/1. 49349 D

DITTA tecnotermo via Giulia 57 cerca un installatore pratico e due apprendisti ottime condizioni, telefonare lunedì 730355. 76732 D

IMPORTANTE industria alimentare zona industriale cerca operai. Rivolgersi in via Pigafetta 6 nelle ore d'ufficio. 76776 D

GENERICHE per lavanderia industriale cercasi, telefonare 821333 821334. 76774 D

INFERMIERA referenziata assistenza anziano ore 15-20.30 cercasi prontamente. Telef. 94698. 50694 D

LAVORANTE o ragazzo per salumeria cercansi. Presentarsi via Torino n. 14. 49369 D

LAVORANTE parrucchiera stabile cercasi. Telef. 96408. 49303 D

PAGA e TRATTAMENTO buono cerca negozio Sergio via Roma 8 ragazza conoscenza sloveno anche se non pratica primo impiego, tel. 31817. 76684 D

PARRUCCHIERA o mezzalavorante cercasi via Ghega 12. 49377 D

RISTORANTE cerca internista orario dalle 18.30 alle 23.30. Telefonare 410884. 76784 D

RISTORANTE cerca cameriere e apprendista. Telefonare 410884. 76786 D

STIRATRICE capace cercasi. Tintoria Rustia via D. Chiesa 10, tel. 96535. 50716 D

STIRATRICE mezza giornata capace cercasi, tel. 61494. 49337 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA mobiliata cerca stabile presso non mestierante. Telefonare lunedì ore 17 730995. 26308 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata tutti comfort escluso donne. Telefonare 32255. 49317 F

AFFITTASI matrimoniale tranquilla chiara comodo cucina anche due amici. Telefonare 63781. 49329 F

CAMERA 2-3 letti affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 90356. 49373 F

CAMERA mobiliata due letti centrale servizi affittasi. Telefonare pomeriggi oppure domenica 30381. 76702 F

condizionatori d'aria

DELCHI

DEL CHI

dal piccolo condizionatore portatile al grande impianto

Informazioni senza impegni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

CAMERA mobiliata affitto. Ireneo della Croce 5, p. t. Demani. 50770 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATAMENTE matematica medie, concorsi, insegnante praticissima 1000 ora. Telefonare 745771. 26465 G

ACCURATISSIME ripetizioni qualsiasi materia presso Istituto Fermi via Rossetti 7 tel. 766952. Aperte iscrizioni corsi recupero licenza media e maturità. 76588 G

DIPLOMATA insegna inglese tutti liveili esame riparazioni privatisti italiano latino tedesco disegno stenografia, inferiori. Ore pasti 743778. 76758 G

DIPLOMATA Grenoble prepara tutti esami francese. Telefonare 92455 ore pasti. 26469 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telef. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE matematica impartiscono studenti anche domicilio. Telefonare 748932 ore pasti. 26132 G

LETTERE lezioni ripetizioni impartisce giovane professore anche domicilio. Tel. 762378. 26234 G

LEZIONI preparazione esami settembre. Via S. Francesco 2 II p. 9-12. 50620 G *

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori esperto insegnante laureando ingegneria telef. 726962. 49261 G

PREPARAZIONE accurata esami settembre. Aperte iscrizioni ai corsi di recupero anni per qualsiasi indirizzo scolastico. Corsi accelerati dattilografia Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989. 26521 G

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese impartisce lezioni o offresi per impiego. Tel. 224322. 26264 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta 1300 ora. Telef. 757398, pomeriggio. 26030 G

TEDESCO inglese universitario esperto impartisce lezioni accurate 1000 ora. Telef. 766393 ore pasti. 26322 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO pappagallo amazzonica verde paraggi Damiano Chiesa via delle Cave, rivolgersi al 730038 lauta mancia. 76768 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI quartierino centro camera camerino cucina - camera comodo cucina. Telefonare 70639. 49351 I

APPARTAMENTI centrali, 4 - 6 stanze, stabile decoroso, cercano affitto coniugi referenziati, tel. 35664. 42 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze stanzino cucina bagno affittasi 32.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 49361 I

APPARTAMENTO via CRISPI 3 stanze cucina gabinetto affittasi 28.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 49361 I

APPARTAMENTO PICCARDI 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affittasi a due persone. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 49361 I

LOCALE 30 mq con soppalco affittasi. Tel. 35126. 50756 I

LOCALE mq 600, zona S. Marco, doppio passo carraio, adatto molteplici attività, viale XX Settembre mq 70, servizi, nuovo, affittansi prontamente 35664. 42 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto locale uso magazzino paraggi vie Donota Artisti. Telefonare 38932 solo pomeriggio. 49327 L

GIOVANI sposi cercano affitto bicamere cucina servizi paraggi piazza Garibaldi. Tel. 94677. 26120 L

richiedete la copia

omaggio

di

AP

ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-

ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Ultimi giorni di vendita straordinaria estiva. Visoni tutte le tinte persianer breitschwanz leopardi giaguari ocelot messicani lontre zibellini castori castorini, visitateci senza impegno. 49307 M

ARMADIO 5000, matrimoniale suste 40.000 vendonsi occasione Bosco 12 magazzino. 49359 M

CARROZZELLA doppio uso moderna seggiolone passeggino vendonsi Bosco 12 magazzino. 49359 M

OCCASIONE stanza letto pranzo cucina stufa kerosene vendonsi viale Miramare 31 III piano, porta 8, 18.30-20.30. 49363 M

PELLICCE ogni qualità taglie da 42 a 54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, terzo. 38 M

SMARRITO Sagrado cane bastardo nero collare inciso. Orlando Marghera. Prego telefonare albergo Delfino Sistiana 040-209214. Compenso 15.000. 990 M

TENDE alla veneziana rivestimenti in legno porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9, tel. 763475. 76782 M

VENDO cuccioli femmine barboni lire 30.000. Telefonare 761748. 49339 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO stampe quadri pianoforti tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefonare 31428. 49367 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri piaforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 49331 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 49331 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 49343 N

ACQUISTO soprammobili mobiletti stile oggetti artistici monete dipinti autore tel. 35988 - 81356. 50732 N

LIBRI, enciclopedie, dizionari, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525. 26300 N *

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 oezzo, omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26312 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 26312 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26312 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. Arcioccasionissime garantite, vendiamo 500-F, 750, 850, 850 special, 850 coupé sport, 1100-R, 1500-C, 125, Mini Minor, 1750 Fulvia berlina. Opel Rekord 1500, 1700, 1900, permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl via Crispi 32/a. 50778 Q

A OCCASIONE perfetta 124 '67 Unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

AFFARONE Rio 3,10 con penta 80 cappottina, Sportyar II congull 5,5 piede lungo anche ratealmente telef. 69331. 59335 Q

ALFA Romeo 1300 junior 69 perfetta accessoriata privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 76596 Q

CERCO Vespa o Lambretta 150 seconda mano buono stato telefonare 417529. 76780 Q

OCCASIONE Fulvia 69 ottimo stato km 23.000 tel. 66093 17-30 alle 20. 49323 Q

PRINZ 600 efficientissima gomme nuove privato vende, occasione. Tel. 31348. 49365 Q

SPIDER 850 con autoradio vende privato occasione, Artisti 9. 49365 Q

S. FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 850, 750, 600, 500, 500 giardinetta; Primula; Austin A 40; Bianchina; Prinz 1000; occasione vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 124 coupé occasione vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000 coupé occasione. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1500 occasione vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. 20 M seminuova. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI Gilera 124 1967 telefonare 36841 interno 639 ore 10-14.30. 49305 Q

VOLKSWAGEN 1600 pulmino seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. OCCASIONISSIMA causa espatrio cedo licenza drogheria profumeria compresa merce offerta convenientissima chiamare 741678. 49333 R

AUTOCARROZZERIA avviata con licenza demolizione cerca socio con capitale attività sicura rendita. Cassetta 76778 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 50698 R

LATTERIE Caffè-Latteria affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria via Conti 24. 49311 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. BONOMEA bsitanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, garage, vendesi AGEP Crispi 14. 49309 S

APPARTAMENTO PONZIANA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.000.000. Immobiliare CIVICA, P.zza San Giovanni 4. 49361 S

APPARTAMENTO zona Dalviano 3.o piano 3 stanze cucina poggioli comfort moderni bella vista vendo. Telef. 93896. 49375 S

APPARTAMENTO zona STADIO primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centalnafta, vende 7.200.000. Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 49361 S

GRETTA, saloncino, 3 stanze, servizi separati, 15.000.000, panoramicissimo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende. San Pasquale 115 - autobus 11 zona residenziale, prontingresso salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19 tel. 61512. 83 S

MONTEBELLO, cucinino 2 stanze, comforts, 7.250.000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

PER contanti acquisto appartamento seminuovo 1-2 stanze possibilmente vuoto. Tel. 93896. 49375 S

SALVI (Baiamonti), prontingresso, stanza, cucina, 5 milioni 800.000; soggiorno, 2 stanze, 10.700.000, mutuo 70%, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

STRADA Longera, inizio costruzione, 2 - 3 stanze, comforts, terrazze, giardino, garage, minimo 8.200.000, mutuo 60%. CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

VENDESI villa Tarcento 1200 mq scoperto 22 milioni trattabili. Geom, Nimis tel. 78901 Nimis (Udine). 6450 S

VILLA Grignano 5 vani 3 poggioli box seminuova 850 mq giardino vendo. Tel. 93896. 49375 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53 - 150. Impresa PETRA già Bani, telef. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18 giorni festivi 9-12. 26046 S*

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

HOTEL Oisternig presso Ugovizza, Nordio, panorama, quiete pensione completa L. 2.200. 6455 T